



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

Avviso di rettifica
D.d.s. 11 luglio 2019, n. 10186 - «Contributi su base triennale, per l’acquisizione di attrezzature e mezzi per l’implementazione dell’operatività di protezione civile di livello provinciale, rivolto alle organizzazioni di volontariato, operative ed iscritte nelle rispettive sezioni provinciali dell’albo regionale del volontariato di protezione civile, ai sensi della l.r. 16/2014 e smi» – pubblicato sul BURL n. 29 del 18 luglio 2019 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 66 del 22 luglio 2019
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1938 al n. 1980) 4
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 1981 al n. 1984) 6
Ulteriore provvedimento approvato - (deliberazione n. 1985) 6

Delibera Giunta regionale 15 luglio 2019 - n. XI/1927
Proposta al Ministero Dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale di «Broni» di cui al decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26 novembre 2002 e ridefinizione del nuovo perimetro del sito di interesse nazionale all’intero comune di Broni (PV) e di Stradella (PV), ai sensi dell’art. 36-bis della legge 7 agosto 2012, n. 134 7

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10594
Indirizzi regionali per l’attività di controllo ufficiale delle acque minerali 14

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10596
Iscrizione all’albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza – Sezione C «Case di accoglienza» – Società cooperativa sociale onlus «A Stefano Casati» 24

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10597
Iscrizione all’albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza – Sezione B «Case rifugio» – Fondazione «Casa della giovane Angela Clerici» - Onlus 26

Decreto dirigente unità organizzativa 22 luglio 2019 - n. 10804
Piani d’azione volti a promuovere percorsi formativi sperimentali nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, ai sensi della d.g.r. XI/1827 del 2 luglio 2019 29

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente unità organizzativa 16 luglio 2019 - n. 10421
D.g.r. n. IX/5316 del 20 giugno 2016 - Fondo Regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 19 dicembre 2016 n. 13459. 25° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie 57

Decreto dirigente struttura 17 luglio 2019 - n. 10590
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 – Sostegno Ad investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche 59

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.G. Sport e giovani

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10541

Bando 2018 – Iniziativa 2 per l’assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell’impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo (decreto n. 13188 del 18 settembre 2018): presa d’atto della rinuncia del comune di Erba (CO), assegnazione dei contributi dichiarati ammissibili con decreto n. 9755/2019 ed assunzione impegno di spesa a favore di beneficiari diversi 199

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10598

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 Asse III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza» rideterminazione in euro 46.400,76 dell’intervento finanziario concesso all’impresa Qpro s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 230601 (CUP E13D16002900009) e contestuale economia di euro 260,92 a valere sul bando linea «Intraprendo» 202

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2019 - n. 10595

Approvazione del bando viaggio #InLombardia - Seconda edizione - Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici 206

Decreto dirigente struttura 19 luglio 2019 - n. 10741

Ciak #InLombardia – Bando di concorso per la selezione di progetti fotografici e audiovisivi finalizzati alla promozione della lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell’audiovisivo 240

Avviso di rettifica

D.d.s. 11 luglio 2019, n. 10186 - «Contributi su base triennale, per l'acquisizione di attrezzature e mezzi per l'implementazione dell'operatività di protezione civile di livello provinciale, rivolto alle organizzazioni di volontariato, operative ed iscritte nelle rispettive sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile, ai sensi della l.r. 16/2014 e smi» - pubblicato sul BURL n. 29 del 18 luglio 2019

All'allegato A del decreto di cui all'oggetto, sono state apportate le seguenti modifiche:

- a pagina 135 del BURL s.o. n. 29/2019, punto B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità: alla riga 7 «L'importo minimo del contributo erogato è pari €. 5.400,00 (cinquemila/00), iva compresa, per una ...»

si legga:

«L'importo minimo del contributo erogato è pari a €. 5.400,00 (cinquemilaquattrocento/00), iva compresa, per una ...»;

- alla pagina 145 del BURL s.o. n. 29/2019 del Bando nella scheda informativa tipo dei bandi, alla sesta riga «Caratteristiche dell'agevolazione» il relativo box recita «Contributo a fondo perduto, erogato al 90% della spesa preventivata. Contributo minimo pari ad €. 5.400,00 (cinquemila/00) (iva esclusa) e massimo pari ad euro 27.000,00 (ventisette-mila/00) (iva esclusa)»

si legga:

- «Contributo a fondo perduto, erogato al 90% della spesa preventivata. Contributo minimo pari ad €. 5.400,00 (cinquemilaquattrocento/00) (iva inclusa) e massimo pari ad euro 27.000,00 (ventisette-mila/00) (iva inclusa).»;

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 66 del 22 luglio 2019

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1938 al n. 1980)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

1938 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISCIPLINA DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA DI INTERESSE REGIONALE»

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore l'assessore Caparini)

1939 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - PRELIEVO DAL FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE (ART. 1, C. 4, L.R. 23/2013) - 9° PROVVEDIMENTO

1940 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 25° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

1941 - RICOGNIZIONE DELLE LITI PENDENTI CON SOCIETÀ LEASING RIGUARDANTI LA SOGGETTIVITÀ PASSIVA DELLA TASSA AUTO - ATTO DI INDIRIZZO DI RINUNCIA ALLA PROPOSIZIONE E PROSEGUITO NEI GIUDIZI DI II (COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE) E AVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE

1942 - APPROVAZIONE ACCORDO TRANSATTIVO IN RELAZIONE AL GIUDIZIO PENDENTE AVANTI IL TRIBUNALE CIVILE DI PAVIA - SEZ. III - (RG 4905/17)

1943 - IMPUGNATIVA AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI MILANO DELLA SENTENZA N. 5298/2019 CON LA QUALE IL TRIBUNALE DI MILANO HA ACCOLTO IL RICORSO PROMOSSO PER ACCERTARE E DICHIARARE CHE REGIONE LOMBARDIA NON HA IL DIRITTO DI RECUPERARE DAL RICORRENTE GLI AIUTI COMUNITARI DENOMINATI PAC, PER LA FATTISPECIE ABBANDONO DI TERRE - ZONE MONTANE DI CUI ALL'ART. 30 REG. UE N. 1307/2013 C. 7 LETT. A) E B), AD ESSA VERSATI NEGLI ANNI 2015 E 2016. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE

1944 - IMPUGNATIVA AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI MILANO DELLA SENTENZA N. 5297/2019 CON LA QUALE IL TRIBUNALE DI MILANO HA ACCOLTO IL RICORSO PROMOSSO PER ACCERTARE E DICHIARARE CHE REGIONE LOMBARDIA NON HA IL DIRITTO DI RECUPERARE DAL RICORRENTE GLI AIUTI COMUNITARI DENOMINATI PAC, PER LA FATTISPECIE ABBANDONO DI TERRE - ZONE MONTANE DI CUI ALL'ART. 30 REG. UE N. 1307/2013 C. 7 LETT. A) E B), AD ESSA VERSATI NEGLI ANNI 2015 E 2016. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE

1945 - IMPUGNATIVA AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI MILANO DELLE SENTENZE N. 5551/2019 E N. 5299/2019 CON LE QUALI IL TRIBUNALE DI MILANO HA ACCOLTO I RICORSI PROMOSSI PER ACCERTARE E DICHIARARE CHE REGIONE LOMBARDIA NON HA IL DIRITTO DI RECUPERARE GLI AIUTI COMUNITARI DENOMINATI PAC, PER LA FATTISPECIE ABBANDONO DI TERRE - ZONE MONTANE DI CUI ALL'ART. 30 REG. UE N. 1307/2013 C. 7 LETT. A) E B), AD ESSA VERSATI NEGLI ANNI 2015 E 2016. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARINELLA ORLANDI E MARIA EMILIA MORETTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 301 - 423/2018)

AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE (Relatore il Presidente Fontana)

AL51 - RELAZIONI INTERNAZIONALI ESTERNE E CERIMONIALE

1946 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI PRESIDENZA LOMBARDA DEI QUATTRO MOTORI PER L'EUROPA - PARTECIPAZIONE AL WORLD MANUFACTURING FORUM 2019

AL54 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SIREG

1947 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE VILLA REALE E PARCO DI MONZA - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI - FASE 1 E AGGIORNAMENTO DEL PROSPETTO DI RACCORDO ATTIVITÀ 2019-2021 DI INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

1948 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE INIZIATIVE EMBLEMATICHE MAGGIORI 2015 PROMOSSE DALLA FONDAZIONE CARIPLO IN PROVINCIA DI CREMONA. APPROVAZIONE DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER L'ANNO 2019 PER L'ESTENSIONE DEL PROGETTO «CREMONA FOOD LAB» DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE SEDE DI CREMONA

1949 - PROMOZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE DELL'EX OSPEDALE DI VIMERCATE E AREE LIMITROFE, APPROVATO CON D.P.G.R. 4 GIUGNO 2009 N. 5545 E AVVIO DEL RELATIVO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

1950 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI PUSIANO (CO) PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELL'EDIFICIO COMUNALE DENOMINATO «PALAZZO CARPANI - BEAUHARNAIS» OSPITANTE LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO, SITUATO NEL COMUNE DI PUSIANO

1951 - APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO LOMBARDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIREZIONE GENERALE R RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Relatore il Vice Presidente Sala)

R150 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

1952 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO «TERRITORIES AS RESPONSIVE AND ACCOUNTABLE NETWORKS OF S3 THROUGH NEW FORMS OF OPEN AND RESPONSIBLE DECISION-MAKING - TRANSFORM». AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ, EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE IN RAPPRESENTANZA DI REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO (Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)

E151 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE RIFORME

1953 - CRITERI GENERALI PER IL SOSTEGNO AI CONTRATTI E AGLI ACCORDI DI SOLIDARIETÀ IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 21/2013

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore l'assessore Gallera)

G169 - POLO OSPEDALIERO

1954 - APPROVAZIONE DEI CRITERI DEL BANDO «GIOVANI «EARLY CAREER AWARD» DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA RICERCA BIOMEDICA (FRRB) PREVISTO NEL PIANO D'AZIONE 2018

1955 - RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO DI MILANO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER I TRAPIANTI

1956 - CONVENZIONE CON REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI RETE NET-2016-02361632 «PRECISION IMMUNOTHERAPY FOR CANCER TREATMENT: UNDERSTANDING RESISTANCE TO THERAPY, IMPROVING PATIENTS SELECTION, AND DESIGNING NOVEL THERAPEUTIC STRATEGIES» FINANZIATO NELL'AMBITO DEL «BANDO RICERCA FINALIZZATA 2016» DEL MINISTERO DELLA SALUTE

DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA (Relatore l'assessore Galli)

L1 - DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA

1957 - RELAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 41 DELLA L.R. 7 OTTOBRE 2016, N. 25 «POLITICHE REGIONALI IN MATERIA CULTURALE - RIORDINO NORMATIVO» (CLAUSOLA VALUTATIVA)

L151 - PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE CULTURALE

1958 - CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO E CON UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE PER LA PROSECUZIONE CENSIMENTI DI BENI LIBRARI ANTICHI E DI PREGIO PER IL 2019 (L.R. 25/2016, ART. 14)

1959 - AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

(Relatore l'assessore Rolfi)

M150 - PARCHI, AREE PROTETTE E CONSORZI DI BONIFICA

1960 - DETERMINAZIONE IN MERITO AL CONCORSO FINANZIARIO PER LE OPERE DI PRONTO INTERVENTO REALIZZATE DAI CONSORZI DI BONIFICA (ART. 95, COMMA 2, LETTERA A), LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31)

M153 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

1961 - COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA L.R. 26/93. ABROGAZIONE DELLA D.G.R. 7222 DEL 8 MAGGIO 2008

M154 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

1962 - DELIMITAZIONE DEI TERRITORI DANNEGGIATI E SPECIFICAZIONE DELLE PROVVIDENZE DA APPLICARSI A SEGUITO DEI «PIOGGE ALLUVIONALI DEL 12 GIUGNO 2019 NELLA PROVINCIA DI LECCO». PROPOSTA AL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DI DECLARATORIA DELL'ECCEZIONALITÀ DELL'EVENTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004 N. 102 E SUCCESSIVE MODIFICHE

M155 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, AGEVOLAZIONI FISCALI, ZOOTECCNIA E POLITICHE ITTICHE

1963 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO ATTIVATO PRESSO FINLOMBARDA S.P.A. SOSTITUZIONE DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELL'AGEVOLAZIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. X/5316 DEL 20 GIUGNO 2016

1964 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE PER LA REDAZIONE DEL PIANO ITTICO E DELLA CARTA ITTICA DELLA REGIONE LOMBARDIA, IL SUPPORTO ALLA VAS E LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

1965 - APPROVAZIONE DEI PROGETTI PER IL CONTENIMENTO DEL SILURO (SILURUS GLANIS) NEI PARCHI FLUVIALI DELLA LOMBARDIA ADDA SUD, ADDA NORD, TICINO, LAMBRO, OGLIO NORD, SERIO, MINCIO

DIREZIONE GENERALE N SPORT E GIOVANI

(Relatore l'assessore Cambiaghi)

N151 - IMPIANTI SPORTIVI E INFRASTRUTTURE E PROFESSIONI SPORTIVE DELLA MONTAGNA

1966 - RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E SPORT E SALUTE S.P.A. (GIÀ CONI SERVIZI S.P.A.) PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATIVO «BANCA DATI IMPIANTI SPORTIVI DEL CONI»

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO

(Relatore l'assessore Mattinzoli)

O1 - DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO

1967 - RAPPORTO SULL'APPLICAZIONE DELLO SMALL BUSINESS ACT IN LOMBARDIA - PROGETTO CON IL SISTEMA CAMERALE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

O150 - COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

1968 - 2014IT16RFOP012 - POR FESR REGIONE LOMBARDIA 2014-2020 - AZIONE III.3.B.1.2: APPROVAZIONE DEI CRITERI APPLICATIVI

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DELLE PMI ALLE FIERE INTERNAZIONALI IN LOMBARDIA

O151 - SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE, PROMOZIONE E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

1969 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI SERMIDE E FELONICA

1970 - ATTRACT: ACCORDI PER L'ATTRATTIVITÀ. RELAZIONE DI MONITORAGGIO SEMESTRALE AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA, 1 LETT. E-BIS) DELLA L.R. 19 FEBBRAIO 2014, N. 11

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

S152 - INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

1971 - PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI BERGAMO, COMUNE DI BERGAMO E COMUNE DI PONTERANICA PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP EX SS N. 470 «DELLA VALLE BREMBANA» IN LOCALITÀ DENOMINATA PONTESECCO NEI COMUNI DI BERGAMO E PONTERANICA

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA

(Relatore l'assessore Cattaneo)

T150 - CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

1972 - AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRIA) - QUARTO MONITORAGGIO, AGGIORNATO A DICEMBRE 2018

T151 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

1973 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E IL PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO, IL PARCO REGIONALE COLLI DI BERGAMO, IL PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI, IL PARCO REGIONALE MONTEVECCHIA E VALLI DEL CURONE, IL PARCO REGIONALE SPINA VERDE DI COMO E LA COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE FUNZIONALI ALLA CONSERVAZIONE DELLA SPECIE GAMBERO DI FIUME, AUSTROPOTAMOBUS PALLIPES, DI CUI AGLI ALLEGATI II E V DELLA DIR. 92/43/CEE NEI SITI RN 2000 INDIVIDUATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO LIFE IP GESTIRE 2020

1974 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI TIROCINIO CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

T154 - POLITICHE E STRUMENTI PER L'AMBIENTE

1975 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO, IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ENEA - REGIONE LOMBARDIA DEL 9 APRILE 2018 (D.G.R. N. X/7792 DEL 17 GENNAIO 2018)

T156 - ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

1976 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ATTO DI INDIRIZZI, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. 12 DICEMBRE 2003, N. 26 IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE «PIANO VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE»

1977 - DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA ASSEGNARE AI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1 TER DELLA L.R. 10/2003

DIREZIONE GENERALE U POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITÀ

(Relatore l'assessore Bolognini)

U153 - POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE, SVILUPPO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, DISABILITÀ

1978 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

(Relatore l'assessore Sertori)

V1 - DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

1979 - CRITERI E PARAMETRI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEI PICCOLI COMUNI NON MONTANI E DEI PICCOLI COMUNI MONTANI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 5 MAGGIO 2004, N. 11 E DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 15 OTTOBRE 2007, N. 25

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA

(Relatore l'assessore De Corato)

Y150 - SICUREZZA URBANA INTEGRATA E POLIZIA LOCALE

1980 - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA, FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DI SERVIZI STRAORDINARI DI POLIZIA LOCALE NELL'AREA DELL'AEROPORTO DI MALPENSA DURANTE IL PERIODO DI CHIUSURA DELLO SCALO DI LINATE DAL 27 LUGLIO AL 27 OTTOBRE 2019

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 1981 al n. 1984)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

(Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)

E151 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE RIFORME

1981 - SCHEMA DI CONVENZIONE CON ANPAL SERVIZI SPA EX ART. 12, CO. 3 DEL DECRETO LEGGE N. 4/2019, CONVERTITO NELLA LEGGE N. 26/2019 E PIANO REGIONALE DI ASSISTENZA TECNICA DI ANPAL SERVIZI

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore l'assessore Gallera)

G172 - PERSONALE, PROFESSIONI DEL SSR E SISTEMA UNIVERSITARIO

1982 - APPROVAZIONE DELLA PREINTESA SULLE RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI PER L'ANNO 2019 TRA LA DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA E LE OO.SS. DELLA DIRIGENZA MEDICA E VETERINARIA E DELLA DIRIGENZA SANITARIA, PROFESSIONALE, TECNICA E AMMINISTRATIVA DELLA SANITÀ PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

(Relatore l'assessore Foroni)

Z151 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

1983 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ADOZIONE DEL PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SOVRA COMUNALE (PIPS) «CONTINO SUD» IN VARIANTE AI PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEI COMUNI DI VOLTA MANTOVANA E GOITO (MN) - ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005

1984 - COMUNE DI MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA (VA) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Ulteriore provvedimento approvato - (deliberazione n. 1985)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

1985 - DISPOSIZIONI INERENTI AL PATRIMONIO AZIONARIO DERIVANTE DALL'O SCIOGLIMENTO DI A.S.A.M. S.P.A. E DALL'ACQUISITO DELLE AZIONI DEI SOCI PUBBLICI CESSATI DI MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.P.A.

D.g.r. 15 luglio 2019 - n. XI/1927

Proposta al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale di «Broni» di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26 novembre 2002 e ridefinizione del nuovo perimetro del sito di interesse nazionale all'intero comune di Broni (PV) e di Stradella (PV), ai sensi dell'art. 36-bis della legge 7 agosto 2012, n. 134

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il «Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati»;

Visto l'articolo 14 della legge 31 luglio 2002, n. 179, concernente «Disposizioni in materia ambientale», che ha individuato tra i Siti di Interesse Nazionale quello di «Broni»;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 novembre 2002 (G.U.R.I. del 29 gennaio 2003, n. 23), con cui è stata approvata la perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di «Broni»;

Visto l'Accordo di Programma per la bonifica e il ripristino ambientale del SIN di «Broni», di cui alla d.g.r. n. 5903 del 21 novembre 2007;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 novembre 2006, n. 308, «Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati», che assegna al sito d'interesse nazionale di «Broni» risorse finanziarie pari a € 2.272.727,00;

Considerato che il Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma, nella seduta del 12 gennaio 2015, ha riprogrammato complessivi € 14.000.000,00 attribuendo al Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di «Broni» la somma di € 12.500.000,00 per la realizzazione del progetto «Interventi di bonifica da amianto 2° lotto», di cui:

- € 4.000.000,00 a valere su quota parte delle risorse assegnate nell'ambito dell'APQ in materia «Ambiente e Energia» stralcio bonifiche e riqualificazione Siti inquinati - II Atto integrativo del 23 dicembre 2008;
- € 5.000.000,00 a valere su quota parte del finanziamento attribuito dal MATTM al SIN di Sesto San Giovanni con d.m. n. 468/01, già disciplinato nell'AdP del 8 giugno 2006;
- € 2.000.000,00 a valere su quota parte del finanziamento MATTM di cui al d.m. n. 468/01, già disciplinato nell'APQ «Ambiente e Energia» del 9 febbraio 2001 ed in particolare, nell'intervento F002 «La bonifica nell'area Bovisa ex Officine del Gas»;
- € 1.500.000,00 di cofinanziamento proveniente dal Bilancio regionale;

Visto il decreto in data 18 febbraio 2015, n. 4, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato le risorse da trasferire a ciascun Ente beneficiario ai sensi dell'art. 1 commi 50 e 51 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di Stabilità 2015) ed approvato il piano operativo di dettaglio degli interventi di bonifica da amianto da attuare nei Siti di Interesse Nazionale;

Visto il II° Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale di «Broni», sottoscritto in data 26 novembre 2015, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia e il Comune di Broni, il cui valore ammonta a € 12.500.000,00;

Vista la nota prot. n. 576 del 9 dicembre 2015, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato e comunicato ai Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma l'avvenuto impegno e contestuale trasferimento a favore della Regione Lombardia della somma di € 12.500.000,00, per la prosecuzione delle attività già disciplinate nell'Accordo medesimo;

Considerato che il Comune di Broni ha identificato e censito ulteriori areali critici ricadenti nelle aree urbane, che necessitano degli interventi di bonifica di particolare urgenza da proporre a finanziamento e che con la nota del 10 agosto 2016, prot. n. 13830, ha avviato l'iter per l'inserimento nella perimetrazione del SIN di «Broni», degli areali che riguardano alcuni edifici pubblici, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti di cui al decreto ministeriale n. 4 del 18 febbraio 2015, pari a € 3.229.885, destinati al Comune di Broni, come da piano operativo Sezione «B»;

Vista la d.g.r. 28 novembre 2016 n. 5904, avente ad oggetto lo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e l'ATS di Pavia per l'attuazione del «Progetto di epidemiologia ambientale volto a valutare l'impatto dell'insediamento Fibronit sulla popolazione residente della provincia di Pavia e studio di un modello per il monitoraggio della salute», per la cui attuazione è indicato il cronoprogramma per gli anni 2017, 2018 e 2019;

Vista la d.g.r. n. 6530 del 28 aprile 2017, avente ad oggetto «Proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale di Broni di cui al decreto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 novembre 2002», con la quale il Comune di Broni ha inserito gli areali che riguardano alcuni edifici pubblici, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti di cui al decreto ministeriale n. 4 del 18 febbraio 2015, fermo restando che tale ripermimetrazione rappresenta una prima fase di ripermimetrazione che individua le strutture e gli ambiti da sottoporre più urgentemente a bonifica di amianto;

Richiamata la riunione tecnica del 7 novembre 2017, convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dove è stata rappresentata alla valutazione della Regione Lombardia e del Comune di Broni l'ipotesi di una perimetrazione più ampia, rispetto alla d.g.r. 6530/2017, in particolare includendo tutto il Comune di Broni ed eventualmente anche il Comune di Stradella nonché gli ulteriori Comuni che la Regione riterrà di inserire;

Visto il decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 566/STA del 15 dicembre 2017, con il quale è stata approvata la proposta di ripermimetrazione del SIN di «Broni», a seguito di un complesso iter tecnico-amministrativo determinato per gli effetti del precedente provvedimento assunto con Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. 416/STA del 4 ottobre 2017, di conclusione negativa del procedimento promosso da Regione Lombardia con d.g.r. n. 6530 del 28 aprile 2017;

Dato atto che, in aderenza alla riunione tecnica del 7 novembre 2017, in data 20 maggio 2019, con il supporto dello studio epidemiologico redatto da ATS Pavia (18 aprile 2019), con d.g.c. 29 aprile 2019 n. 96 e d.g.c. 8 maggio 2019, n. 76, rispettivamente il Comune di Stradella e di Broni, hanno sottoscritto il Protocollo intesa per la proposta congiunta di ridefinizione del sito di interesse nazionale di «Broni», che ricomprenda il territorio dei relativi Comuni;

Considerato che con nota congiunta del 21 giugno 2019, prot. n. 11861, agli atti regionali del 24 giugno 2019, prot. n. 20226, il Comune di Broni, in qualità di capofila, ha trasmesso a Regione Lombardia la formale proposta di ridefinizione del sito di interesse nazionale, ai sensi dell'art. 36-bis, comma 3, della legge 7 agosto 2012, n. 134, dei Comuni di Broni e di Stradella, allegando i seguenti documenti:

- delibera di Giunta Comune di Broni n. 76 del 8 maggio 2019;
- delibera di Giunta Comune di Stradella n. 96 del 29 aprile 2019;
- Protocollo d'Intesa fra i Comuni di Broni e Stradella;
- Studio epidemiologico area Broni-Stradella ATS Pavia;
- Perimetrazione SIN Broni-Stradella;

Considerato che l'interesse sotteso alla protezione della salute pubblica acquista particolare rilievo nelle aree che presentano significative criticità sotto il profilo ambientale e della salute pubblica;

Dato atto dell'istruttoria effettuata dagli Uffici e la relazione di cui all'Allegato 1, «Proposta di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale di Broni-Stradella»;

Visto l'art. 252, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la titolarità sulle procedure di bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di bonifica;

Visto l'art. 36-bis, comma 3, della legge 7 agosto 2012, n. 134 che stabilisce che, su richiesta della Regione interessata, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esulino dal sito di interesse nazionale di bonifica;

Ritenuto di proporre al Ministero della Tutela del Territorio e del Mare di ridefinire il perimetro del SIN di «Broni», con l'inserimen-

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

to dell'intero territorio di giurisdizione dei Comuni di Broni e di Stradella, sia al fine di omogeneizzare le procedure tecniche e amministrative nell'ambito dei finanziamenti resi disponibili, sia per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie, per quanto di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura e in particolare il Risultato atteso, 09.01.187 «Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di proporre al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 36-bis, comma 3, della legge 7 agosto 2012, n. 134, di ridefinire il perimetro del SIN di «Broni», con l'inserimento dell'intero territorio dei Comuni di Broni (PV) e di Stradella (PV), come da documentazione e relativa cartografia, trasmessa dal Comune di Broni in data 21 giugno 2019, prot. n. 11861;

2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- l'Allegato 1, «Proposta di ripermimetrazione del sito di interesse nazionale di Broni-Stradella»;
- l'Allegato 2 Perimetrazione SIN Broni-Stradella;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni di Broni e Stradella, all'ATS di Pavia, alla Provincia di Pavia, all'ARPA Lombardia e alla Prefettura di Pavia;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;

5. di pubblicare la presente deliberazione e suoi allegati parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dando atto che tutta la relativa documentazione è disponibile presso i competenti uffici regionali o sul sito istituzionale www.ambiente.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO 1

**PROPOSTA
DI RIPERIMETRAZIONE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE
DI “BRONI E STRADELLA”**

L'art. 252, comma 4, del d.lgs. 3.04.2006, n. 152, attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la titolarità sulle procedure di bonifica dei siti inquinati di interesse nazionali di bonifica.

Per i siti, che a seguito della ricognizione ministeriale hanno conservato la qualifica di SIN, l'art. 36-bis, comma 3, della legge 7.08.2012, n. 134, stabilisce che, su richiesta della Regione interessata, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esulino dal sito di interesse nazionale di bonifica.

Con il decreto del 18.02.2015, n. 4, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato le risorse da trasferire a ciascun Ente beneficiario ai sensi dell'art. 1 commi 50 e 51 della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) ed ha approvato il piano operativo di dettaglio degli interventi di bonifica da amianto da attuare nei Siti di Interesse Nazionale, tra i quali è compreso il sito industriale dismesso di “Broni”, perimetrato con legge 31.07.2002, n. 179.

Nell'ambito di tale contesto, con nota del 21.03.2016, prot. n. 14534, Regione Lombardia ha convocato gli Enti territorialmente interessati ad un incontro per il giorno 30.03.2016, nel quale gli Enti hanno valutato la proposta di ripermimetrazione del SIN di “Broni”, con l'inserimento di alcune aree e immobili di proprietà pubblica, con presenza di amianto, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti di cui al decreto ministeriale n. 4 del 18 febbraio 2015, pari a € 3.229.885, destinati al Comune di Broni, come da piano operativo Sezione “B”.

Con Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 566/STA del 15.12.2017 è stata approvata la proposta di ripermimetrazione del SIN di “Broni”, a seguito di un complesso iter tecnico-amministrativo determinato per gli effetti del precedente provvedimento assunto con Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 416/STA del 4.10.2017, di conclusione negativa del procedimento promosso da Regione Lombardia con DGR n. 6530 del 28.04.2017. Tale ripermimetrazione rappresenta una prima fase di ripermimetrazione che individua le strutture e gli ambiti da sottoporre più urgentemente a bonifica di amianto.

Al riguardo si richiama la riunione tecnica del 7 novembre 2017, convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, presenti i rappresentanti di Regione Lombardia e dell'ARPA Pavia, sulla base delle considerazioni di INAIL, ISS e ISPRA, dove è stata rappresentata alla valutazione della Regione Lombardia e del Comune di Broni l'ipotesi di una perimetratura più ampia, rispetto alla DGR 6530/2017, ed in particolare che venga elaborata una ripermimetrazione includendo tutto il Comune di Broni ed eventualmente anche il Comune di Stradella nonché gli ulteriori Comuni che la Regione riterrà di inserire.

In data 20 maggio 2019, supportato dallo studio epidemiologico redatto da ATS Pavia (18.04.2019), con DGC 29.04.2019 n. 96 e DGC 8.05.2019, n. 76, rispettivamente il Comune di Stradella e di Broni, hanno sottoscritto il Protocollo intesa per la proposta di ripermimetrazione del SIN, che ricomprende i due Comuni.

AREE INCLUSE NELLA PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE DEL SIN:

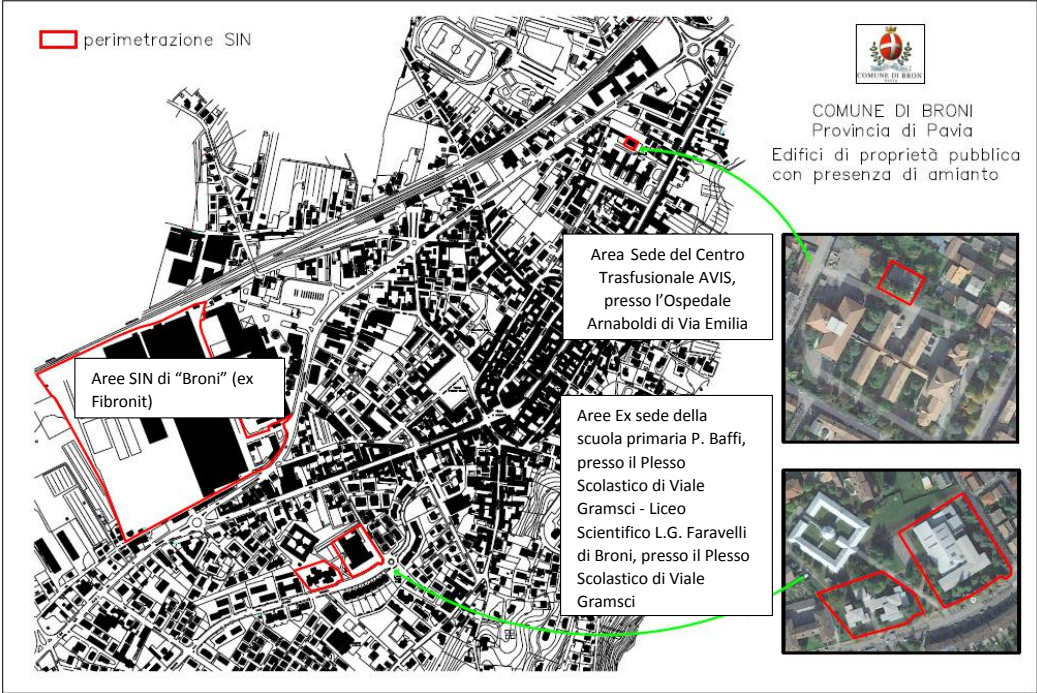
1	Area ex Fibronit (perimetrato con legge 31.07.2002, n. 179), già acquisita al patrimonio comunale
2	Area ex Ecored (perimetrato con legge 31.07.2002, n. 179), già acquisita al patrimonio comunale
3	Area Fibroservice (perimetrato con legge 31.07.2002, n. 179)
4	Ex sede della scuola primaria P. Baffi, presso il Plesso Scolastico di Viale Gramsci, di proprietà del Comune di Broni, dismessa dal settembre 2015, perimetrata con DM 566/STA del 15.12.2017
5	Sede del Liceo Scientifico L.G. Faravelli di Broni, presso il Plesso Scolastico di Viale Gramsci, di proprietà della Provincia di Pavia, DM 566/STA del 15.12.2017
6	Sede del Centro Trasfusionale AVIS, presso l'Ospedale Arnaboldi di Via Emilia in Broni, di proprietà dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia, DM 566/STA del 15.12.2017
7	Intero territorio dei Comuni di Broni e di Stradella

	Aree già incluse nel SIN di "Broni"
	Aree di cui si propone l'inserimento nel SIN di "Broni e di Stradella"

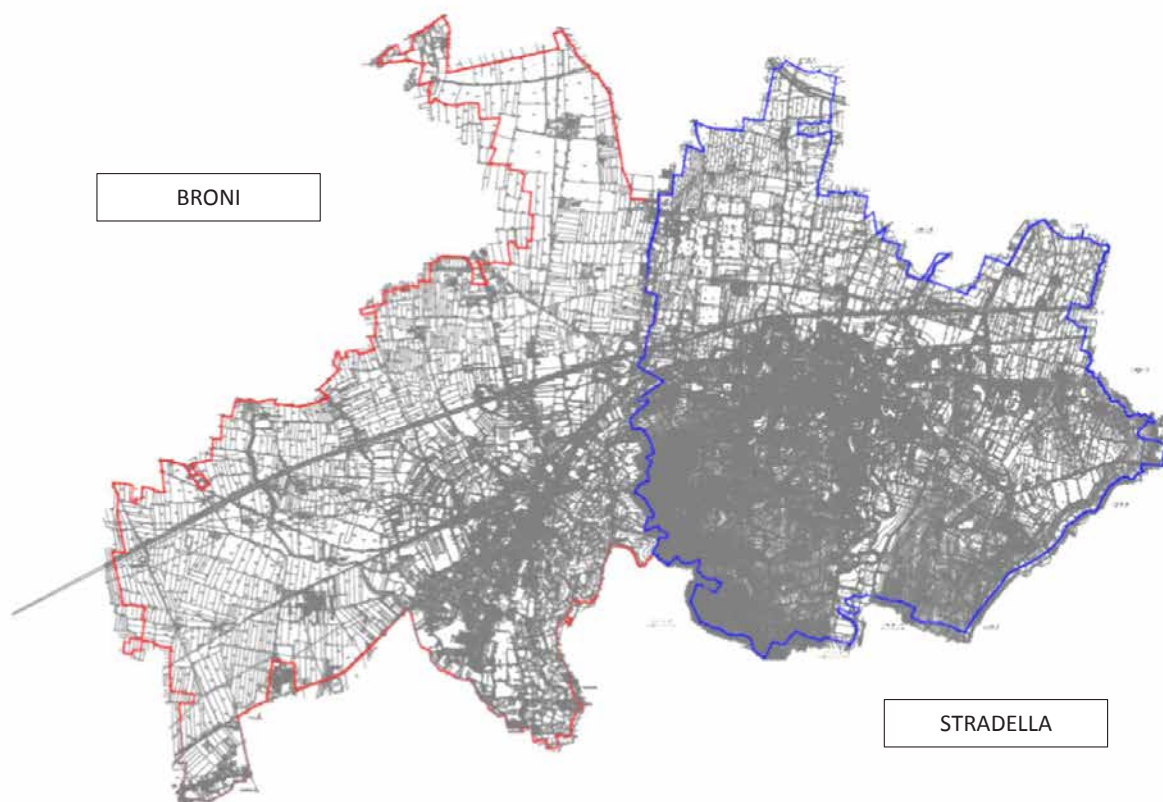
Le aree 1, 2, 3, siti già compresi nel SIN, hanno in corso procedimenti amministrativi per gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica in via sostitutiva d'ufficio, ad esclusione dell'area Fibroservice che segue un procedimento a cura del privato, in qualità di soggetto interessato non responsabile dell'inquinamento.

Vista la relazione epidemiologica riferita ai Comuni di Broni e di Stradella e tenuto conto del monitoraggio ambientale in continuo disposto dalle Autorità sanitarie sull'intero comparto urbano, si propone la riperimetrazione dell'intero territorio dei Comuni di Broni e di Stradella, fatte salve le successive valutazioni di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel corso dell'iter di riperimetrazione.

Aree pubbliche inserite nella perimetrazione approvata con DM 566/STA del 15.12.2017



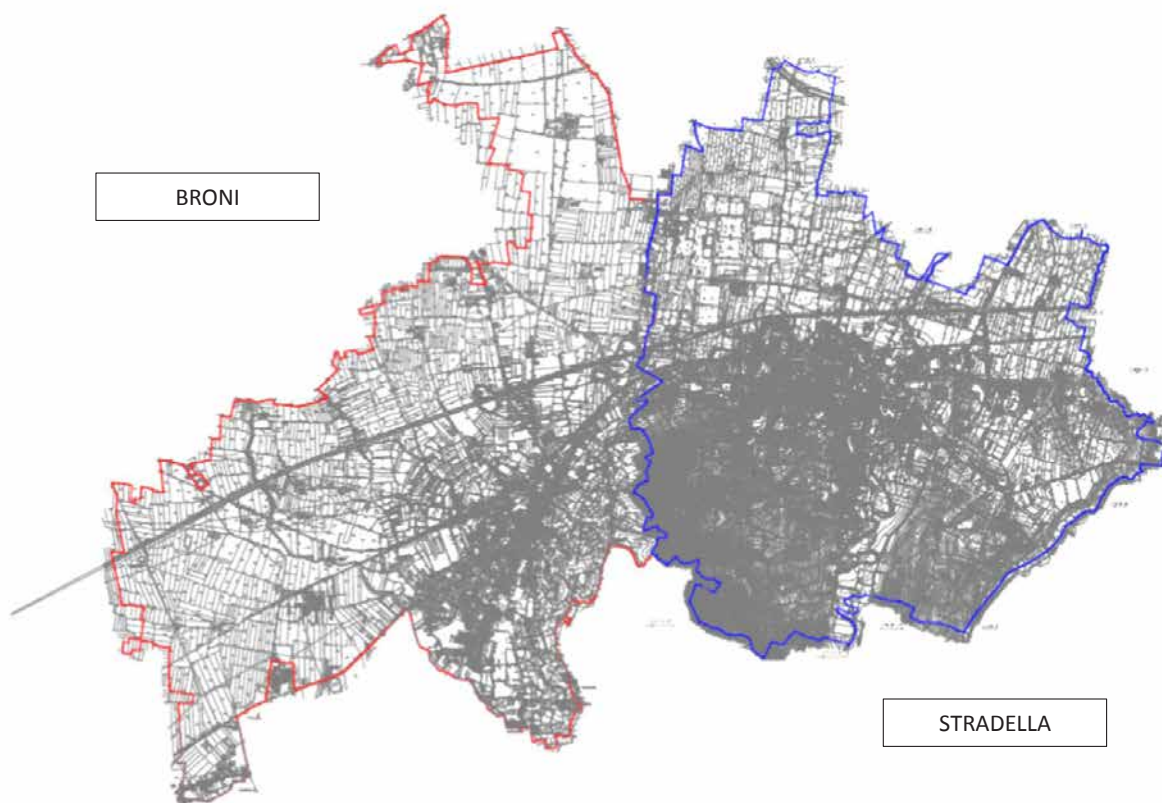
Aree di cui alla proposta di DGR di ripermimetrazione SIN Broni-Stradella



ALLEGATO 2

**PERIMETRAZIONE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE
DI "BRONI E STRADELLA"**

Aree di cui alla proposta di DGR di ripermimetrazione SIN Broni-Stradella



Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10594

Indirizzi regionali per l'attività di controllo ufficiale delle acque minerali

IL DIRIGENTE DELLA UO PREVENZIONE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visti:

- il d.lgs. 176/2011 «Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali»;
- il decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015 «Criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali»;

Visto il decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 193 «Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore»;

Vista l'Intesa Stato - Regioni 10 novembre 2016 «Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004» e la successiva nota del Ministero della Salute di prot. DGISAN 15168 del 12 aprile 2017 «Trasmissione ripartizione regionale controlli analitici - Linee guida 882»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Viste

- la d.c.r. 10 Luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura», che ha tra gli obiettivi il sostegno e il coordinamento dell'attività di controllo per la tutela e la sicurezza del lavoratore, del consumatore e del cittadino;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2014- 2018, adottato con d.c.r. 11 aprile 2017 n. X/1497 «Piano regionale di prevenzione 2014 - 2018, ai sensi dell'intesa stato regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità) e s.m.i.» e prorogato al 2019 con d.c.r. n. 67 17 luglio 2018, nel quale sono riportati i principi generali per la programmazione per quanto riguarda la sicurezza alimentare al fine della tutela del consumatore;
- la d.g.r. 28 gennaio 2016 n. X/4761 «Rete dei Laboratori di Prevenzione - catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte - aggiornamento della d.g.r. n° X/1103 del 20 dicembre 2013 e recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente il «Protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento ed analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'allegato a, paragrafo 10, dell'Accordo Stato-Regioni del 29 ottobre 2009, nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)»;

Considerata la necessità di fornire indicazioni alle ATS relativamente al controllo del settore delle acque minerali alla luce dei Regolamenti comunitari e della citata Intesa Stato - Regioni 10 novembre 2016, al fine di assicurare l'applicazione omogenea di criteri per l'organizzazione dei controlli sia ispettivi che analitici a tutela dei consumatori;

Preso atto del risultato dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organizzativa Prevenzione con la collaborazione dei rappresentanti dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e dei

Laboratori di Prevenzione delle ATS lombarde interessate dalla presenza di impianti di produzione di acque minerali;

Considerato che, sulla base degli esiti dell'istruttoria, è stato elaborato il documento «Indirizzi regionali per l'attività di controllo ufficiale delle acque minerali»;

Ritenuto pertanto di approvare il documento «Indirizzi regionali per l'attività di controllo ufficiale delle acque minerali» di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e ritenuto di prevederne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) ai fini della sua diffusione;

Visto il d.l. 9 febbraio 2012, n. 5 «Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo», convertito con modificazioni dalla l. 4 aprile 2012, n. 35;

Vista la legge regionale 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare il documento «Indirizzi regionali per l'attività di controllo ufficiale delle acque minerali», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul Portale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it)

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013..

Il dirigente
Maria Gramegna

INDIRIZZI REGIONALI PER L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE DELLE ACQUE MINERALI

SOMMARIO

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
4. RICONOSCIMENTO DI UN'ACQUA MINERALE
5. AUTORIZZAZIONE ALLA UTILIZZAZIONE
6. TUTELA TERRITORIALE
7. OPERAZIONI CONSENTITE
8. CONTROLLO UFFICIALE
 - I. **Controllo ufficiale in fase di produzione**
 - II. **Controllo ufficiale in fase di commercializzazione**
 - III. **Campionamenti ufficiali: analisi ufficiali e valutazione esiti**
 - IV. **Controlli sulle bibite prodotte con acque minerali**
9. SANZIONI AMMINISTRATIVE
10. RENDICONTAZIONE DEI CONTROLLI

ALLEGATO 1 – Lista di riscontro

1. SCOPO

Il presente documento aggiorna i precedenti atti regionali in materia di vigilanza e controllo nel settore delle acque minerali rendendoli coerenti con l'attuale normativa nazionale ed europea e fornisce indicazioni riguardanti il controllo ufficiale sia presso gli Operatori del Settore Alimentare - OSA produttori di acqua minerale sia lungo la filiera di commercializzazione.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'attività di controllo svolta dalle Agenzie di Tutela della Salute - ATS si espleta lungo tutta la filiera e riguarda:

- Supporto agli Enti competenti per atti autorizzativi specifici quali:
 - ✓ il riconoscimento di un'acqua minerale (provvedimento in carico al Ministero della Salute)
 - ✓ l'autorizzazione alla utilizzazione di una sorgente di acqua minerale (provvedimento in carico alle Regioni e in Regione Lombardia delegato alle Province con Decreto dell'Industria e Turismo R.L. 10802 del 2 luglio 2003)
- attività di controllo ufficiale presso i produttori di acque minerali
- attività di controllo sul commercio delle acque minerali

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo specifico di riferimento è costituito dal D.Lgs 176/2011 **"Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali"** e dal Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015 **"Criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali"**.

Il D.Lgs 176/2011 ha riunito in un unico testo normativo sia la disciplina delle acque minerali naturali sia quella delle acque di sorgente, abrogando la previgente normativa (D. Lgs. 25/01/1992 n. 105, D. Lgs. 4/08/1999 n. 339 e Decreto Sanità 12/11/1992 n. 542).

L'attuale normativa riconduce di fatto il settore delle acque minerali alla disciplina delle norme sulla sicurezza alimentare: i produttori di acque minerali sono pertanto Operatori del Settore Alimentare (OSA) e come tali sono soggetti alle disposizioni delle normative componenti il cosiddetto "Pacchetto Igiene", in particolare i Regolamenti (CE) n. 178/2002, n. 882/2004 e n. 852/2004. Il controllo ufficiale è quindi disciplinato dall'Intesa Stato – Regioni 10 novembre 2016 *"Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004"*.

Per quanto riguarda le Circolari del Ministero della Sanità n° 17 del 13/09/1991 **"Analisi microbiologiche di acque minerali naturali"** e n° 19 del 12/05/1993 **"Analisi chimico fisiche di acque minerali naturali"** possono ritenersi superate dal quadro normativo sopra specificato, costituendo solo un testo di riferimento per taluni aspetti (per esempio, tolleranze relative ai parametri chimici in etichetta).

Ai sensi del dlvo 29/2017 art 3 comma 1, l'OSA che produce le bottiglie a partire dal polimero o trasforma tramite soffiatura la preforma è tenuto alla comunicazione alla ATS.

4. RICONOSCIMENTO DI UN'ACQUA MINERALE

Il riconoscimento di un'acqua minerale è normato dagli art. 4 e 5 del D Lgs 176/2011.

Le domande di riconoscimento delle acque minerali naturali da presentare al Ministero della Salute debbono essere corredate dai certificati di almeno quattro analisi chimiche, fisico-chimiche e microbiologiche eseguite nelle quattro stagioni su campioni prelevati ad ogni singola sorgente e, se l'acqua proviene da più sorgenti, anche alla loro miscelazione. Sia i campionamenti che le analisi sono effettuati dai laboratori di cui al Decreto del Capo di Governo 7.11.1939.

L'ATS deve presenziare al campionamento e redigere i verbali di prelevamento (art. 2, 4 e 6 del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015).

Ugualmente, nella verifica del permanere delle caratteristiche proprie dell'acqua minerale naturale riconosciuta (art. 7 del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015), l'ATS presenzia all'attività di campionamento e redige i verbali di prelevamento.

5. AUTORIZZAZIONE ALLA UTILIZZAZIONE

L'art. 6 del D.Lgs 176/2011 prevede che *“l'utilizzazione di una sorgente d'acqua minerale, riconosciuta come tale ai sensi dell'art 4 è subordinata all'autorizzazione regionale”*. L'art. 7 del D.Lgs 176/2011 definisce le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione.

Anche se la norma non fa esplicito riferimento alla necessità di acquisire un parere finalizzato al rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione (Provincia in Lombardia), le Province abitualmente chiedono un parere all'ATS, che si esprime per gli aspetti di competenza.

6. TUTELA TERRITORIALE

La lettera a) del comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 176/2011 introduce una novità rispetto al quadro normativo precedente, richiamando l'applicazione di quanto previsto dalla parte terza del D. Lgs 30 aprile 2006, n. 152. Pur in assenza di una esplicita citazione, si ritiene evidente il riferimento all'art 94 *“disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”*, confermato anche dall'art 1 comma i) del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015: nel rilasciare il riconoscimento dell'acqua minerale il Ministero della Salute richiede, tra l'altro, anche la definizione dell'area di protezione e salvaguardia (zona di tutela assoluta e zona di rispetto) dell'area di captazione.

Gli interventi dell'ATS per la tutela igienica delle falde dovranno trovare attuazione sia nei procedimenti di supporto alle amministrazioni locali in fase di elaborazione ed attuazione degli strumenti di governo del territorio, sia in occasione di formulazione del parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'utilizzazione - quando richiesto - sia ancora durante l'attività di vigilanza, allorché si dovrà verificare se tali aree sono state definite e se sono presenti all'interno di queste insediamenti che rappresentino centri di pericolo, nonché lo svolgimento di attività specificate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006.

Occorre comunque considerare che l'individuazione di aree di salvaguardia, essendo stata introdotta dal D. Lgs 176/2011, non può sempre trovare rigida ed assoluta applicazione per tutte le captazioni, che nella maggior parte dei casi sono antecedenti all'entrata in vigore della normativa. Per la valutazione di situazioni puntuali si richiama quanto stabilito dall'art. 94 comma 5 del D.Lgs 152/2006: allontanamento dei centri di pericolo o, in caso di impossibilità, garanzia comunque della loro messa in sicurezza.

7. OPERAZIONI CONSENTITE

Per le acque minerali, le disposizioni già previste agli artt. 7 e 8 del d.lgs. 105/1992 sono state riunite nell'art. 8 del d.lgs. 176/2011; tuttavia, a differenza del passato, si specifica che l'anidride carbonica eventualmente aggiunta deve essere conforme alla vigente normativa in materia di additivi alimentari (art. 8, comma 3), armonizzando il settore delle acque minerali con quello alimentare.

L'art. 13 del d.lgs. 176/2011 prevede inoltre che le acque minerali naturali possano essere utilizzate per la preparazione di bevande analcoliche.

8. CONTROLLO UFFICIALE

Il controllo ufficiale è disciplinato dall'art. 16 del D. Lgs 176/2011 e, in Regione Lombardia, è effettuato dai Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione delle ATS, mediante le attività di audit, ispezione e campionamento.

L'attività di controllo deve essere esercitata lungo tutta la filiera privilegiando impianti e fasi di produzione, ma garantendo anche la vigilanza in fase di commercializzazione.

Di seguito sono riportati i principali elementi specifici di controllo, ferma restando la necessità di verificare il rispetto di tutti gli aspetti di tutela previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza alimentare.

I. Controllo ufficiale in fase di produzione

Fermo restando quanto previsto dall'Intesa Stato – Regioni 10 novembre 2016 e dalle conseguenti indicazioni regionali, la frequenza dei controlli deve essere commisurata alla valutazione del rischio per la salute del consumatore, e pertanto per la sua definizione si devono tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- volume di produzione (numero bottiglie/anno)
- esportazione (con relativa richiesta di certificazioni sanitarie)
- condizioni delle strutture e degli impianti e delle sorgenti (per esempio aree di salvaguardia)
- linee imbottigliamento in vetro riutilizzato
- dati storici specialmente dei controlli analitici effettuati sia dalla ditta in autocontrollo che dall'organismo di vigilanza
- precedenti segnalazione di allerte
- presenza di laboratorio interno
- valutazione del piano di autocontrollo con particolare riferimento alla frequenza di analisi previste

Nel corso del controllo ufficiale mediante audit o ispezione devono essere verificati i seguenti aspetti:

- regolarità degli aspetti autorizzativi di concessione, riconoscimento e autorizzazione all'utilizzo e commercializzazione;
- opere di captazione, serbatoi, canalizzazione;
- igiene dei locali e del personale;
- formazione del personale;
- impianti di imbottigliamento,
- impianti di produzione e/o di soffiatura di bottiglie in plastica, se presenti
- impianti di lavaggio delle bottiglie in vetro, se presenti

- MOCA;
- etichettatura;
- procedure di autocontrollo.

Nell'ambito dell'attività di controllo potrà essere verificato anche il laboratorio interno, se presente, con la collaborazione del Laboratorio di Prevenzione.

Al fine di definire le frequenze di campionamento aggiuntive, l'eventuale necessità di attività ispettiva specifica o nel caso l'azienda esporti in Paesi Terzi è comunque previsto un audit annuale. A supporto dell'attività di audit è proposta una lista di riscontro (Allegato 1).

Le frequenze minime sono definite nella seguente tabella:

Tipo di controllo	Struttura/fase sottoposta a controllo	Frequenza minima annuale
Ispezioni	Stabilimento e impianti	Ad hoc
	Sorgenti e aree di tutela	1
Campionamenti chimici	Sorgenti/Serbatoi miscele	1 ^{a)}
	Imbottigliamento/magazzino	2 ^{b)}
Campionamenti microbiologici	Sorgenti/Serbatoi miscele	1 ^{a)}
	Serbatoi sorgenti/miscele	4 ^{c)}
	Imbottigliamento/ magazzino	4 ^{d)}

a) analisi effettuate dall'ATS e dall'OSA per il mantenimento del riconoscimento dell'acqua e in autocontrollo. L'ATS può avvalersi delle analisi dell'OSA, che deve trasmettere alla ATS quelle effettuate per il mantenimento del riconoscimento dell'acqua. Il livello analitico è equivalente a quello previsto in fase di riconoscimento come da parametri indicati nel D. Lgs.176/2011 e Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015.

b) analisi effettuate dall'ATS: i parametri da analizzare sono quelli indicati in etichetta per la verifica delle tolleranze, estendibili anche ad alcuni parametri di cui al DM 10.2.2015 art 2 comma 4 (es. Fluoruri e Nitrati per le acque "destinate all'infanzia") e comma 6 (es. centri di pericolo presenti all'interno delle aree di salvaguardia). I numeri indicati si riferiscono a ciascuna etichetta e possono essere modificati in incremento nel caso di esiti analitici non conformi.

c) frequenza stagionale

d) analisi effettuate dall'ATS. I numeri indicati si riferiscono ad ogni etichetta e possono essere modificati in incremento nel caso di esiti analitici non conformi

I referti analitici delle verifiche in autocontrollo dell'OSA saranno acquisiti e valutati dall'ATS in sede di audit.

Il verbale di campionamento effettuato per prelievi legati al riconoscimento e al mantenimento del riconoscimento deve riportare la seguente frase: "L'OSA dovrà trasmettere all'ATS che ha redatto i verbali di campionamento copia del rapporto di analisi entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse. La mancata trasmissione nei termini indicati comporterà l'effettuazione di campioni da parte degli operatori ATS con addebito delle spese previste dal D. Lgs. 194/2008 per i controlli straordinari (comprensivi anche delle spese analitiche)."

I controlli ispettivi alle sorgenti devono riguardare le opere di captazione e, contestualmente, anche le aree di salvaguardia. In particolare, va verificato:

- lo stato di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti
- il rispetto delle aree di salvaguardia

I controlli ufficiali ispettivi presso lo stabilimento possono esser effettuati contestualmente all'attività di campionamento o in occasione di eventuali allerte.

Al fine della verifica della corretta etichettatura, oltre a quanto previsto all'art. 12 del DLgs 176/2011, si evidenzia che:

- Quando un'acqua deriva dalla miscela di acque di più sorgenti, in etichetta può essere indicato il solo nome della miscela (art. 10 Comma 1, lett. b D.Lgs 176/2011): non è pertanto necessario indicare in etichetta i nomi di tutte le captazioni utilizzate nella miscela;
- Vi è obbligo di aggiornamento delle analisi da riportare in etichetta almeno ogni 5 anni (art. 12 comma 6).

Nell'ambito dell'attività di controllo ufficiale, l'ATS verifica la presenza delle dichiarazioni di conformità in possesso dell'OSA e il corretto utilizzo dei MOCA.

II. Controllo ufficiale in fase di commercializzazione

Nell'ambito del controllo ufficiale in fase di commercializzazione è necessaria la verifica della corretta conservazione e stoccaggio (in particolare al riparo dal sole), ai sensi dell'art. 16 del DLgs 176/2011.

III. Campionamenti ufficiali: analisi ufficiali e valutazione esiti

Le analisi microbiologiche delle acque minerali naturali, sia alla fonte sia all'imbottigliamento sia al commercio, devono essere eseguite in conformità all'Allegato IV del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015.

Per il parametro "coliformi ed E.coli", si precisa che

- se il metodo utilizzato è la ISO 9308-1:2014, viene effettuata la doppia semina con incubazione delle due piastre a una sola temperatura
- se invece si utilizza il metodo di cui al punto 2.2 parte b) dell'Allegato IV del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015, i terreni da utilizzare sono due, ciascuno in doppia semina, e le piastre sono incubate alle due temperature previste.

La valutazione di CONFORMITÀ, per quanto riguarda le caratteristiche microbiologiche, è legata all'assenza dei batteri su tutte le repliche di cui all'art. 4 punto 3 del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015.

Le analisi chimiche delle acque minerali naturali, sia alla fonte sia all'imbottigliamento sia al commercio, devono essere eseguite tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 10 febbraio 2015 ed in conformità agli allegati I e II del medesimo decreto.

In caso di NON CONFORMITÀ vengono applicate le norme vigenti in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, come previsto dall'art. 17 del D. Lgs 176/2011, compreso quanto previsto all'art. 19 del Regolamento (CE) n. 178/2002 (ritiro/riciamo ad opera dell'OSA e conseguente attivazione del Sistema di Allarme Rapido per Alimenti e Mangimi – RASFF).

Le eventuali analisi eseguite dagli OSA sulle acque minerali in autocontrollo possono essere eseguite in laboratori interni o esterni, in quest'ultimo caso i laboratori devono essere accreditati

per le specifiche prove analitiche e iscritti in un registro regionale ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 07 maggio 2015 avente ad oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari". Tale verifica deve essere effettuata in occasioni dei controlli ispettivi.

L'etichettatura deve essere conforme all'art. 12 del D. Lgs 176/2011 e alle tolleranze dei parametri riportati in etichetta. Relativamente a quest'ultimo aspetto vale quanto previsto dalla circolare ministeriale n° 19 del 12.05.1993: il solo scostamento positivo o negativo non costituisce elemento per emissione di giudizio di non accettabilità, ma per provvedere eventualmente all'aggiornamento delle analisi riportate in etichetta.

IV. Controlli sulle bibite prodotte con acque minerali

Alcuni stabilimenti di acque minerali utilizzano le stesse acque per produrre anche bibite. In questo caso, sono da programmare controlli ufficiali anche su questa tipologia produttiva.

In particolare, tramite audit o ispezione è da verificare l'utilizzo di additivi e di aromi, utilizzando lo specifico documento di indirizzo regionale "Controllo ufficiale sull'utilizzo degli additivi alimentari negli alimenti".

Nel corso del sopralluogo potrà essere effettuato anche un controllo tramite campionamento, per la verifica di parametri microbiologici indicativi della qualità del processo produttivo (es. carica batterica, muffe, ecc) e del contenuto additivi e aromi per lo specifico profilo chimico, anche in attuazione del Piano regionale dei controlli ufficiali degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari.

9. SANZIONI AMMINISTRATIVE

Il comma 2 dell'art. 33 del D. Lgs 176/2011 prevede che *"Competenti per l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dal comma 1 sono le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*, quindi l'accertamento di violazioni previste dall'art 33 comma 1 (autorizzazione, immissione in commercio, importazione, etichettatura e pubblicità), deve essere comunicato alla Provincia di competenza per l'irrogazione delle sanzioni amministrative.

La ATS comunica alla Provincia di competenza l'inosservanza di altri divieti (per esempio art. 10 e art. 11, ecc), per i quali non sono previste specifiche sanzioni dal citato art. 33.

Per quanto riguarda le non conformità in materia di sicurezza alimentare, la competenza ai sensi degli artt. 54 e 55 del Regolamento (CE) n. 853/2004 è invece dell'ATS. Nello specifico:

- La mancanza dei requisiti previsti dall'allegato II del Regolamento (CE) 853/2004 e l'inosservanza delle procedure previste dal Piano di Autocontrollo comporta per l'OSA le sanzioni previste dall'art. 6 del D. Lgs 193/07.
- L'inosservanza degli art. 18, 19 e 29 del Regolamento (CE) 1831/2003 comporta per l'OSA le sanzioni previste dagli art. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs 190/2006.

Per quanto riguarda la normativa relativa ai Materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti, la mancata comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DLgs 29/2017, da parte dell'OSA che produce le bottiglie a partire dal polimero o trasforma tramite soffiatura la preforma, è sanzionabile ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del medesimo decreto.

10. RENDICONTAZIONE DEI CONTROLLI

I controlli ufficiali effettuati tramite audit o ispezione, nonché i relativi provvedimenti sono da rendicontare nel database Impres@BI (categoria MasterList: "Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia", codice 1107)

I controlli analitici delle acque imbottigliate sono da rendicontare, a cura dei laboratori che eseguono l'analisi, in NSIS – VIG: i parametri microbiologici sono quelli previsti dal D. Lgs 176/2011, i parametri chimici ritenuti di valenza sanitaria sono i seguenti: Alluminio, Antimonio, Ammonio, Arsenico, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo VI, Cromo Totale, Ferro, Fluoruro, Manganese, Nichel, Nitrato, Nitrito, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco, Selenio, Bromodichlorometano, Bromoformio, Cloroformio, Dibromoclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene.

Il codice prodotto da utilizzare è il seguente: A03DR - Still natural mineral water

È possibile utilizzare anche il codice A03DQ - Natural mineral water, per campioni effettuati sul mercato per acque naturalmente effervescenti es. Ferrarelle, Lete, ecc

Il codice punto di campionamento è MS.030.100 per la produzione (Produzione acque minerali), mentre per la commercializzazione il codice è MS.060.200 (Commercio al dettaglio di alimenti e bevande).

Gli esiti controlli analitici alle sorgenti e ai serbatoi al momento non sono da rendicontare alla Regione (quindi non devono essere inseriti nel Tracciato Laboratori di Impres@BI).

ALLEGATO 1 – Lista di riscontro

CHECK LIST IMPIANTI DI PRODUZIONE ACQUE MINERALI									
Data compilazione		Team ispettivo							
		La Parte							
Lista di riscontro per requisiti strutturali e gestionali									
OSA									
sede legale									
stabilimento									
AMBITI	ASPETTI DA VALUTARE	VALUTAZIONE							
		RISULTATO	note						
PRODUZIONE	produzione annua media								
	esportazione all'estero								
AUTOCONTROLLO	NC relative al SGQ dello stabilimento negli ultimi 5 anni								
	precedenti allerte (ultimi 5 anni) e/ o irregolarità segnalata da altri enti								
	presenza laboratorio interno/controlli analitici								
AMBITI	CRITERI	VALUTAZIONE	EVIDENZA						
MOCA	Se utilizzatore, sono disponibili dichiarazioni di conformità delle bottiglie								
	Se produttore, sono disponibili accertamenti della Ditta per verificare l' idoneità dei contenitori all'uso specifico								
	Sono disponibili dichiarazioni di conformità dei tappi								
ETICHETTATURA	contenuti etichetta conformi art.12 d.lgs 176/2011								
AUTOCONTROLLO	Procedure di pulizia ambienti di produzione								
	Procedura di sanificazione/disinfezione ambienti di produzione								
	Procedura di lavaggio sanificazione/disinfezione bottiglie vetro riciclate								
	Procedure di gestione e manutenzione impianti								
	Procedura disinfestazione/derattizzazione								
	Procedura di rintracciabilità e ritiro/richiamo								
	Tracciabilità degli imballaggi primari (contenitori e tappi)								
	presenza di riferimenti ai manuali di corretta prassi igienica nelle procedure in uso								
UTILIZZO ADDITIVI	Conformità alla normativa								

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10596**Iscrizione all'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza - Sezione C «Case di accoglienza» - Società cooperativa sociale onlus «A Stefano Casati»**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza» che all'art. 3 dispone l'istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza con delibera della Giunta regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale «Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - sostegno alle famiglie vulnerabili e tutela di minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità»;

Richiamata la d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 «Istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11» con la quale si è istituito l'Albo suddiviso in tre sezioni contraddistinte in A, B e C, nelle quali iscrivere, rispettivamente, i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e le Case di Accoglienza e si sono approvati i requisiti e le procedure di iscrizione, nonché le modalità di gestione dell'Albo;

Visto il d.d.u.o n. 9431 del 31 luglio 2017 «Determinazioni in merito alle procedure di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza»;

Visto il d.d.u.o n. 11402 del 21 settembre 2017 con il quale è stato rettificato l'allegato F «Domanda di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza da parte di soggetti giuridici di cui all'art. 3 C.1 lettera C) punto 2 della l.r. 11/2012, ovvero organizzazioni, Fondazioni e Associazioni che intendono avviare l'attività in data successiva alla d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017»;

Dato atto che è pervenuta con prot. J2.2019.0013093 del 3 luglio 2019, la domanda di iscrizione nella sezione C «Case di Accoglienza» dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri di Accoglienza da parte della SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS «A STEFANO CASATI» - cod. fiscale 12262580157 - Via Ugo Foscolo 10/12 - 20081 Abbiategrasso (MI);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento, così come stabilito dal d.d.u.o. n. 9431 del 31 luglio 2017, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'istanza;

Verificato che la documentazione assunta agli atti comprova il possesso dei requisiti organizzativi, operativi e gestionali per l'iscrizione all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, nella sezione C «Case di Accoglienza» della SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS «A STEFANO CASATI», così come previsto dall'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11, dalla citata d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 e dal d.d.u.o. 9431 del 31 luglio 2017 e successive modifiche;

Ritenuto quindi, di procedere all'iscrizioni della SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS «A STEFANO CASATI» - cod. fiscale 12262580157 - Via Ugo Foscolo 10/12 - 20081 Abbiategrasso (MI) al n. 18 nella sezione C «Case di Accoglienza», dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

Stabilito pertanto di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione C «Case di Accoglienza» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Viste inoltre:

- la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 4 «I Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;

- la d.g.r. 19 aprile 2019, n. 1574 «III Provvedimento organizzativo 2019» con la quale la dott.ssa Clara Sabatini è stata nominata dirigente della U.O. Famiglia e pari opportunità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di iscrivere la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS «A STEFANO CASATI» - cod. fiscale 12262580157 - Via Ugo Foscolo 10/12 - 20081 Abbiategrasso (MI) al n. 18 nella sezione C «Case di Accoglienza», dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

2. di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione C «Case di Accoglienza» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Clara Sabatini

— • —

ALBO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, DELLE CASE RIFUGIO E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA Allegato C)
SEZIONE C "CASE ACCOGLIENZA"

N. ISCR.	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
1	7501030154	LA GRANDE CASA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Petrarca n. 146	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
2	93012400201	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	Via Vittorino da Feltre n. 46	46100	MANTOVA	MN
3	80005710191	SOCIETA' CENTRALE FEMMINILE SAN VINCENZO CREMONA ONLUS	Via Bonomelli n. 26	26100	CREMONA	CR
4	1735330159	CASA ORIENTAMENTO FEMMINILE COF ONLUS	Via A.Lusardi n. 7	20122	MILANO	MI
5	11062930158	FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via S. Bernardino n. 4	20122	MILANO	MI
6	93034510193	FONDAZIONE CASA FAMIGLIA S.OMOBONO ONLUS	Via Ippocastani n. 14	26100	CREMONA	CR
7	91012430145	ASSOCIAZIONE TUA E LE ALTRE	Via Garibaldi n. 64	23011	Ardenno	SO
8	97050480157	ASSOCIAZIONE CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETA' Ce.A.S. ONLUS	Via Marotta n. 8	20134	MILANO	MI
9	97597340153	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	P.zza XXV Aprile n. 2	20121	MILANO	MI
10	98172940177	ASSOCIAZIONE RETE DI DAPHNE	Vicolo della Manica n. 9/A	25049	ISEO	BS
11	533470167	ISTITUTO DELLE SUORE DELLE POVERELLE – ISTITUTO PALAZZOLO	Via S.Bernardino n. 56	24122	BERGAMO	BG
12	98037090176	ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE CENTRO ANTIVIOLENZA CAD BRESCIA ONLUS	Via S.Faustino n. 38	25122	BRESCIA	BS
13	94502230157	COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE C.S.ONLUS	Via F.Lacerra n. 124	20099	SESTO S.GIOVANNI	MI
14	94027160137	ASSOCIAZIONE L'ALTRA META' DEL CIELO – TELEFONO DONNA DI MERATE	Via S.Ambrogio n. 17	23807	MERATE	LC
15	97373660154	ASSOCIAZIONE MITTATRON ONLUS	Via Gorki 50	20092	CINISELLO BALSAMO	MI
16	02046570178	IL MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Montini 151/C	25065	LUMEZZANE	BS
17	10609840151	COOPERATIVA SOCIALE TUTTINSIEME	Via Dalmine 6	20153	MILANO	MI
18	12262580157	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "A STEFANO CASATI"	Via Ugo Foscolo 10/12	20081	ABBIATEGRASSO	MI

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10597**Iscrizione all'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza - Sezione B «Case rifugio» - Fondazione «Casa della giovane Angela Clerici» - Onlus**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza» che all'art. 3 dispone l'istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza con delibera della Giunta regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale -Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - sostegno alle famiglie vulnerabili e tutela di minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità;

Richiamata la d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 «Istituzione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11» con la quale si è istituito l'Albo suddiviso in tre sezioni contraddistinte in A, B e C, nelle quali iscrivere, rispettivamente, i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e le Case di Accoglienza e si sono approvati i requisiti e le procedure di iscrizione, nonché le modalità di gestione dell'Albo;

Visto il d.d.u.o. n. 9431 del 31 luglio 2017 «Determinazioni in merito alle procedure di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza»;

Visto il d.d.u.o. n. 11402 del 21 settembre 2017 con il quale è stato rettificato l'allegato F «Domanda di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza da parte di soggetti giuridici di cui all'art. 3 C.1 lettera C) punto 2 della l.r. 11/2012, ovvero organizzazioni, Fondazioni e Associazioni che intendono avviare l'attività in data successiva alla d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017»;

Dato atto che è pervenuta con prot. J2.2019.0011051 del 6 giugno 2019, la domanda di iscrizione nella sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri di Accoglienza da parte della FONDAZIONE «CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI» ONLUS - cod. fiscale 05841850968 - Via Magenta 63 - 26900 LODI (LO);

Vista la nota Prot. n. J2.2019.0012756 del 26 giugno 2019 con la quale è stata richiesta integrazione documentale alla FONDAZIONE «CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI» ONLUS;

Vista altresì la nota pervenuta Prot. n. J2.2019.0013315 del 9 luglio 2019 a firma del legale rappresentante con la quale sono stati trasmessi i documenti ad integrazione della domanda di cui sopra;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento, così come stabilito dal d.d.u.o. n. 9431 del 31 luglio 2017, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, compresa l'interruzione dei termini prevista dalla richiesta di integrazione trasmessa, sopra riportata;

Verificato che la documentazione assunta agli atti comprova il possesso dei requisiti organizzativi, operativi e gestionali per l'iscrizione all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, nella sezione B «Case Rifugio» della FONDAZIONE «CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI» ONLUS, così come previsto dall'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11, dalla citata d.g.r. n. X/6712 del 14 giugno 2017 e dal d.d.u.o. 9431 del 31 luglio 2017 e successive modifiche;

Ritenuto quindi, di procedere all'iscrizione della FONDAZIONE «CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI» ONLUS - cod. fiscale 05841850968 - Via Magenta 63 - 26900 LODI (LO) al n. 26 nella sezione B «Case Rifugio», dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

Stabilito pertanto di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

Viste inoltre:

- la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 4 «I Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità;
- la d.g.r. 19 aprile 2019, n. 1574 «III Provvedimento organizzativo 2019» con la quale la dott.ssa Clara Sabatini è stata nominata dirigente della U.O. Famiglia e pari opportunità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di iscrivere la FONDAZIONE «CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI» ONLUS - cod. fiscale 05841850968 - Via Magenta 63 - 26900 LODI (LO) al n. 26 nella sezione B «Case Rifugio», dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del presente provvedimento;

2. di procedere all'aggiornamento e approvazione della sezione B «Case Rifugio» dell'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza, come da allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e l'elenco aggiornato sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Clara Sabatini

_____ • _____

ALBO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, DELLE CASE RIFUGIO E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA Allegato B)
SEZIONE B "CASE RIFUGIO"

N. ISCR.	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
1	10969830156	COOPERATIVA SOCIALE LA STRADA	Via G.B. Piazzetta n. 2	20139	MILANO	MI
2	07501030154	LA GRANDE CASA .SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Petrarca n. 146	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI
3	90013580155	ASSOCIAZIONE LULE ONLUS	Via Novara n. 35	20081	ABBIATEGRASSO	MI
4	95054640123	FONDAZIONE FELICITA MORANDI	Via F.Orrigoni	21100	VARESE	VA
5	93012400201	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO ALLA VITA ONLUS	Via V. da Feltre n. 46	46100	MANTOVA	MN
6	01735330159	ASSOCIAZIONE CASA ORIENTAMENTO FEMMINILE COF ONLUS	Via A.Lusardi n. 7	20122	MILANO	MI
7	11062930158	FARSI PROSSIMO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via S. Bernardino n. 4	20122	MILANO	MI
8	97094510159	ASSOCIAZIONE TELEFONO DONNA ONLUS	P.zza Ospedale Maggiore n. 3	20162	MILANO	MI
9	93034510193	FONDAZIONE CASA FAMIGLIA S.OMOBONO ONLUS	Via Ippocastani n. 14	26100	CREMONA	CR
10	97050480157	ASSOCIAZIONE CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETA' (CE.A.S.) ONLUS	Via Marotta n. 8	20134	MILANO	MI
11	97086840150	ASSOCIAZIONE CASA DI ACCOGLIENZA DELLE DONNE MALTRATTATE	Via Piacenza n. 14	20135	MILANO	MI
12	02117090189	LIBERAMENTE PERCORSI DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	C.so Garibaldi n. 37/B	27100	PAVIA	PV
13	97597340153	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	P.zza XXV Aprile n. 2	20121	MILANO	MI
14	03643770138	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'UNA E LE ALTRE	Via Martino Anzi n. 8	22100	COMO	CO
15	0533470167	ISTITUTO DELLE SUORE POVERELLE - ISTITUTO PALAZZOLO	Via S.Bernardino n. 56	24122	BERGAMO	BG
16	94502230157	COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE C.S.ONLUS	Via F.Lacerra n. 124	20099	SESTO S.GIOVANNI	MI
17	02423550165	SIRIO CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Vignola n. 18	24047	TREVIGLIO	BG
18	02840050122	BAOBAB COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Via Zara n. 12	21049	TRADATE	VA
19	98079530170	ASSOCIAZIONE MULTIETNICA TERRE UNITE ONLUS	Via Bettole n. 65/a	25050	PASSIRANO	BS
20	94027160137	ASSOCIAZIONE L'ALTRA META' DEL CIELO - TELEFONO DONNA DI MERATE	Via S. Ambrogio n. 17	23807	MERATE	LC

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

N. ISCR.	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA
21	04042730988	BUTTERFLY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Bertoni 6	25123	BRESCIA	BS
22	0215998180	COOPERATIVA SOCIALE KORE ONLUS	Via Don Ceriotti 19	27036	VIGEVANO	PV
23	03991940960	NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	VIA ZUCCHI 22/B	20900	MONZA	MB
24	03856570167	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENERAZIONI FA	VIA LORENZI 9	24126	BERGAMO	BG
25	98092810179	ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS	PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE 4	25121	BRESCIA	BS
26	05841850968	FONDAZIONE "CASA DELLA GIOVANE ANGELA CLERICI" - ONLUS	VIA MAGENTA 63	26900	LODI	LO

D.d.u.o. 22 luglio 2019 - n. 10804

Piani d'azione volti a promuovere percorsi formativi sperimentali nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, ai sensi della d.g.r. XI/1827 del 2 luglio 2019

LA DIRIGENTE DELLA U.O FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA'

Richiamati:

- la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», in particolare l'art. 2, che propone di favorire «il diffondersi anche presso le istituzioni scolastiche e universitarie di una cultura a sostegno dei diritti della persona e del rispetto della donna, anche perseguendo una politica di contrasto alla violenza» e l'art. 8, che prevede che Regione promuova e favorisca percorsi formativi e di aggiornamento rivolti «a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di contrastare e prevenire la violenza contro le donne, al fine di fornire un'adeguata preparazione per riconoscere il fenomeno ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive, gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto, offrire informazioni e assistenza nella fase di denuncia e in quella di reinserimento»;
- il «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020» che individua, al punto 1.2, tra le priorità, anche quella di rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione;
- il «Piano nazionale di educazione al rispetto» presentato dal MIUR il 27 ottobre 2017, che promuove nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte a contrastare violenze, discriminazioni e comportamenti aggressivi di ogni genere;
- il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne», che scade a fine 2019, che al punto n. 2.2.1.1 prevede di promuovere una formazione continua, multidisciplinare con il sistema universitario lombardo «al fine di istituire, all'interno dei corsi attivati da dipartimenti e scuole maggiormente interessate, insegnamenti specifici sulle tematiche delle pari opportunità e sulle politiche antiviolenza o specifici percorsi di aggiornamento o specializzazione»;

Richiamato altresì il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e il potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta (RA 12.05.155);

Vista la d.g.r. n. XI/1827 del 2 luglio 2019, «Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne - Provvedimento attuativo del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020» che stabilisce di proseguire la collaborazione con il sistema universitario lombardo, avviata con d.g.r. n. 7774/2018, al fine di favorire l'integrazione delle tematiche relative alla prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne all'interno della didattica universitaria come tra l'altro indicato dal Piano Strategico Nazionale sulla Violenza maschile contro le donne (2017-2020);

Preso atto:

- delle modalità per la presentazione delle proposte progettuali, dell'erogazione dei contributi, delle spese ammissibili e delle tempistiche del procedimento indicate nell'allegato A «Avviso per la presentazione di piani progettuali di cui alla d.g.r. n. XI/1827 del 2 luglio 2019 finalizzato alla promozione di percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne»;
- dell'allegato B - «Domanda di partecipazione e piano di azione progettuale»;
- dell'allegato C - «Informativa sul trattamento dei dati personali»;

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse finanziarie per l'attuazione del programma regionale ammontano a euro 100.000,00, che trovano copertura sul capitolo 12.05.104.13486 (amministrazioni locali) del bilancio regionale per euro 80.000,00 sull'esercizio 2019 ed

euro 20.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.05.104.13730 (istituzioni sociali private) per i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari (Università statali e non statali);

Richiamata la Comunicazione della Commissione Europea 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato ed in particolare i punti 2 «Nozione di impresa e di attività economica» e 2.5. «Istruzione e attività di ricerca»;

Valutato che:

- le risorse de quo sono destinate a progetti e percorsi formativi universitari promossi dalle università pubbliche e private del sistema universitario lombardo a favore di studenti e studentesse dei corsi di laurea triennale, a ciclo unico e magistrale/specialistica, delle scuole di perfezionamento, dei master di primo e secondo livello, dei dottorati afferenti alle aree sanitaria o umanistico sociale, docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica e operatori della comunicazione e che tali attività hanno natura non economica in quanto rientranti nell'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale;
- la presente azione/intervento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Vista la comunicazione del 18 luglio 2019 della Direzione Generale competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità di cui all'allegato G) alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Viste la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio dell'esercizio in corso;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini di legge;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura, in particolare:

- la d.g.r. 4 aprile 2018 n.4 «Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- la d.g.r. 19 aprile 2019 n. 1574 «III Provvedimento organizzativo 2019» con la quale la Dr.ssa Clara Sabatini è stata nominata dirigente della U.O. Famiglia e Pari Opportunità;

DECRETA

1. di approvare i seguenti allegati, quali parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A) - «Avviso per la presentazione di piani progettuali di cui alla d.g.r. n. XI/1827 del 2 luglio 2019 finalizzato alla promozione di percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne»;
- Allegato B) - «Domanda di partecipazione e piano di azione progettuale»;
- Allegato C) - «Informativa sul trattamento dei dati personali»;

2. di dare atto che le risorse finanziarie per l'attuazione del programma regionale ammontano a euro 100.000,00, che trovano copertura sul capitolo 12.05.104.13486 (amministrazioni locali) del bilancio regionale per euro 80.000,00 sull'esercizio 2019 ed euro 20.000,00 sull'esercizio 2020 e sul capitolo 12.05.104.13730 (istituzioni sociali private) per i medesimi esercizi, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa a seguito dell'approvazione della graduatoria in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari (Università statali e non statali);

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Clara Sabatini

_____ • _____

Allegato A)

**Avviso per la presentazione di piani progettuali di cui alla d.g.r. n. XI/1827 del 02/07/2019
finalizzato alla promozione di percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di
prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne**

INDICE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 - Finalità e obiettivi
- A.2 - Riferimenti normativi
- A.3 - Soggetti beneficiari
- A.4 - Soggetti destinatari
- A.5 - Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

- B.1 - Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 - Spese ammissibili

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1- Presentazione della domanda
- C.2- Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
- C.3- Istruttoria
- C.4- Modalità e tempi del processo

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 - Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 - Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 - Proroghe dei termini
- D.4 - Ispezione e controlli
- D.5 - Monitoraggio dei risultati
- D.6 - Responsabile del procedimento
- D.7 - Trattamento dei dati personali
- D.8 - Pubblicazioni, informazioni e contatti
- D.9 - Diritto di accesso agli atti
- D.10 - Allegati/informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il coinvolgimento del sistema universitario nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne è previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale.

La *“Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica”* riconosce l’importanza della formazione rivolta a studenti/esse e professionisti/e sulle tematiche della prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne.

A livello nazionale, il *“Piano strategico sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020”* al punto 1.2 individua tra le sue priorità il rafforzamento del ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione; il *Piano nazionale di educazione al rispetto* presentato dal MIUR lo scorso 27 ottobre 2017 promuove nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte contrastare violenze, discriminazioni e comportamenti aggressivi di ogni genere.

A livello regionale, l’art. 2 della l.r. n. 11/2012 prevede tra i suoi obiettivi la diffusione, anche presso le istituzioni scolastiche e universitarie, di una cultura a sostegno dei diritti della persona e del rispetto della donna, perseguendo una politica di contrasto alla violenza. A tal fine, il *“Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne”*, al punto n. 2.2.1.1 prevede di promuovere una formazione continua, multidisciplinare e di istituire all’interno dei corsi universitari attivati, insegnamenti specifici sulle tematiche delle pari opportunità, della prevenzione e contrasto della violenza di genere.

La finalità del presente provvedimento è sostenere l’inserimento, all’interno della didattica universitaria, delle tematiche relative alle pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne.

A.2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica** (conosciuta come Convenzione di Istanbul, 11 maggio 2011);
- **Legge 15 ottobre 2013, n. 119**, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante “disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”»;
- **Legge 13 Luglio 2015, n. 107**, recante: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» (**art.16**);
- **Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11**, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», artt. 1,2,3,8;
- **D.c.r. 10 novembre 2015, n. 894**, «Determinazione in ordine alla proposta del piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne» e suo allegato 1), «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»;
- **Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020**, 23 novembre 2017;
- **Piano nazionale di educazione al rispetto del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca**, 27 ottobre 2017.

A.3 - SOGGETTI BENEFICIARI

Le Università lombarde, statali e private possono presentare una proposta progettuale, attraverso i propri dipartimenti afferenti alle aree sanitaria o umanistico sociale.

La proposta progettuale può configurarsi o come un piano d’azione comprendente interventi strutturati da più dipartimenti (di seguito denominata proposta progettuale interdipartimentale), oppure come una proposta progettuale afferente ad un solo dipartimento.

Ogni Ateneo potrà presentare al massimo due proposte progettuali dipartimentali o interdipartimentali.

Le proposte progettuali dovranno essere della durata di massima di 12 mesi.

A.4 - SOGGETTI DESTINATARI

Destinatari finali delle azioni sono studenti e studentesse dei corsi di laurea triennale, a ciclo unico e magistrale/specialistica, delle scuole di perfezionamento, dei master di primo e secondo livello, dei dottorati afferenti alle aree sanitaria o umanistico sociale, docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica ed operatori della comunicazione che nell'ambito dell'esercizio della loro futura o attuale professione:

- entrano in contatto con le donne vittime di violenza,
- entrano in contatto in ambito scolastico ed extrascolastico con bambini/e, ragazzi/e;
- comunicano e/o informano sul tema;
- favoriscono la diffusione di un linguaggio attento alle differenze tra uomo e donna e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare la cultura del rispetto.

A.5 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **€ 100.000,00**.

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

B.1 - CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a valere su risorse regionali.

Il contributo per ogni progetto **è pari al massimo all'80% del costo complessivo e comunque non superiore a € 15.000,00**.

Il contributo non rileva ai fini degli Aiuti di Stato in quanto le risorse de quo sono destinate a progetti e percorsi formativi universitari promossi dalle università pubbliche e private del sistema universitario lombardo a favore di studenti; tali attività hanno natura non economica in quanto rientranti nell'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale.

È possibile presentare progetti su una o entrambe le tipologie sotto indicate:

- **Tipologia A - Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi, all'interno di percorsi universitari** volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne. Ad integrazione è possibile sviluppare attività di ricerca nell'ambito della prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza purché preveda il coinvolgimento attivo degli studenti;
- **Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere**, anche in un'ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica, nonché a operatori della comunicazione al fine di favorire la diffusione di un linguaggio attento alle differenze tra uomo e donna e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare la cultura del rispetto.

Entrambe le tipologie dovranno essere finalizzate alla trattazione di uno o più dei seguenti temi:

- promuovere e sostenere le pari opportunità fra donne e uomini e il contrasto agli stereotipi di genere;
- prevenire le cause strutturali e culturali della violenza contro le donne;
- promuovere un linguaggio non sessista e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare il rispetto della loro dignità;

- riconoscere e gestire il fenomeno della violenza contro le donne;
- conoscere gli strumenti e le metodologie specifiche per la prevenzione e la gestione del fenomeno all'interno dei diversi ambiti di studio;
- conoscere in maniera approfondita legislazione e politiche di riferimento a livello internazionale, nazionale e locale;
- conoscere il sistema integrato di governance e dei servizi territoriali così come sviluppati a livello internazionale, europeo, nazionale e regionale;

Le attività potranno prevedere anche:

- interventi di esperti/e di comprovata esperienza e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali ed il coinvolgimento dei centri antiviolenza;
- presentazione di esperienze e buone prassi a livello nazionale e internazionale.

B.2 - SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le voci di spesa sotto indicate purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività oggetto del presente provvedimento, a partire dalla data di approvazione con decreto dell'elenco dei progetti ammessi al finanziamento, ovvero:

1. spese per attività di coordinamento e tutoraggio per un massimo del 10% del contributo concesso;
2. spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i;
3. spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line purché destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti. Non saranno ammissibili spese per la pubblicazione di testi dei docenti dei corsi finanziati e verrà verificata la congruità di tali spese.
4. spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);
5. rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso;
6. spese di traduzione e interpretariato.

Le spese che costituiscono il cofinanziamento (pari al 20% del costo complessivo del progetto) sono rappresentate da costi relativi al personale interno e spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto (es. gestione delle aule).

Nel caso in cui le proposte progettuali (relativa alla Tipologia A) siano integrate con attività di ricerca, le spese relative a quest'ultime non possono superare il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione e il piano di azione progettuale, redatti secondo lo schema di cui all'allegato B del presente bando, devono essere presentati esclusivamente tramite **posta elettronica certificata, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL:**

famiglia@pec.regione.lombardia.it

in formato PDF e sottoscritta digitalmente dal/la Rettore/trice, legale rappresentante dell'università.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche

in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del d.p.r. 642/1972, all. b), art. 16.

C.2 - MODALITÀ E TEMPI DELL'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) l'80% del contributo concesso verrà erogato a seguito della trasmissione del modulo di accettazione di contributo;
- b) il 20% del contributo verrà erogato a saldo, a conclusione delle attività, previa verifica della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.

C.3 - ISTRUTTORIA

A seguito della presentazione della proposta progettuale, la Direzione competente individua i componenti del nucleo di valutazione al suo interno che provvederà all'analisi dei progetti, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Saranno inseriti in graduatoria i progetti che superano 60 punti per la tipologia A e 50 punti per la tipologia B.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	
A) - Criteri di valutazione qualitativi	Punteggio
A.1 - Numero di ore formative complessive previste dal Piano di azione progettuale	Fino a punti 20
A.2 – Numero di crediti formativi riconosciuti per percorso formativo (solo per tipologia A)	Fino a punti 20
A.3 - Coinvolgimento di esperti/e e/o competenze anche a livello internazionale: qualità e coerenza in relazione agli obiettivi dei percorsi formativi	Fino a punti 20
A.4 – Presentazione di buone prassi nazionali e internazionali: qualità e loro coerenza in relazione agli obiettivi dei percorsi formativi	Fino a punti 10
A.5 – Elementi di qualità, interdisciplinarietà dei percorsi formativi, anche attraverso il coinvolgimento di più dipartimenti	Fino a punti 10
B) Criteri di fattibilità finanziaria	
B.1 - Coerenza tra azioni, prodotti e costi del progetto	Fino a punti 30
TOTALE per tipologia A	Max. 110 punti
TOTALE per tipologia B	Max 90 punti

C.4 - Modalità e tempi del processo

- Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL le Università lombarde interessate devono trasmettere via PEC alla Regione Lombardia le proposte progettuali;
- Entro il 30 ottobre 2019 la Regione Lombardia approverà con apposito decreto l'elenco delle proposte ammesse al finanziamento;
- Entro il 15 novembre 2019 invio da parte delle università del modulo di accettazione del contributo con l'indicazione dell'avvio delle attività;
- Entro 10 dicembre 2019 erogazione della prima quota pari all'80%;
- Conclusione progetti 12 mesi dalla data indicata nel modulo di accettazione del contributo;
- Invio rendicontazione 30 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il 31 dicembre 2020;
- Saldo 45 giorni dall'invio della rendicontazione: erogazione del saldo, pari al 20% del contributo concesso, a seguito dell'esame della rendicontazione finale.

D. DISPOSIZIONI FINALI**D.1 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

Le Università beneficiarie del contributo previste dal presente programma si impegnano a:

- individuare al proprio interno un/a Responsabile scientifico/a del progetto che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia e responsabile degli adempimenti previsti;
- attuare le attività così come definite nella proposta progettuale approvato da Regione Lombardia;
- sottoporre all'approvazione vincolante della Regione Lombardia eventuali modifiche alle attività previste nel progetto approvato, qualora si rendessero necessarie;
- osservare le indicazioni regionali per quanto riguarda le modalità di rendicontazione e monitoraggio che saranno definite con successivi provvedimenti;
- trasmettere agli uffici di competenza, nei termini previsti dai provvedimenti regionali quanto previsto dagli stessi in relazione alle attività di monitoraggio e rendicontazione;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori di studenti e studentesse nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
- rendere visibile su tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione la partecipazione della Regione Lombardia al progetto, utilizzando il logo regionale, che dev'essere preventivamente richiesto agli uffici regionali;
- trasmettere alla Regione Lombardia eventuali strumenti e prodotti di informazione e comunicazione riconducibili ai progetti approvati, ai fini della condivisione e dell'autorizzazione all'apposizione del logo regionale;
- collaborare con la competente Direzione generale della Regione Lombardia nelle sue fasi di realizzazione del piano d'azione
- trasmettere la documentazione necessaria per la richiesta della certificazione antimafia al momento dell'accettazione del contributo in caso si tratti di Università private.

D.2 - DECADENZE, REVOQUE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La decadenza dal contributo può aver luogo nei seguenti casi per esplicita rinuncia del soggetto beneficiario.

Il contributo è revocato qualora venga accertata l'impossibilità di svolgere e completare le attività previste o vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

D.3 - PROROGHE DEI TERMINI

È ammessa da parte dei beneficiari la possibilità di richiedere una proroga della scadenza del progetto. Regione Lombardia valuterà singolarmente le eventuali richieste.

D.4 - ISPEZIONE E CONTROLLI

Sono previsti controlli documentali e in loco a campione al fine di verificare la corretta conservazione dei documenti, nonché la realizzazione delle attività finanziate.

D.5 - MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Regione Lombardia monitora i risultati dei progetti con appositi strumenti e indicatori di efficacia ed efficienza. Tale attività potrà essere svolta attraverso: schede rilevazioni dati, incontri di condivisione, interviste e sopralluoghi, da parte di personale appositamente incaricato dalla Direzione.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/ intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. Numero di studenti/esse (per la tipologia A) e docenti e operatori della comunicazione (per la tipologia B), disaggregati per sesso, partecipanti alle attività formative approvate, suddivise per corso di studi, che hanno frequentato almeno il 75% delle giornate formative previste (indicare anche i Dipartimenti di provenienza);
2. Numero di studenti/studentesse (disaggregati per sesso) che hanno acquisito crediti formativi universitari, suddivisi per Dipartimenti e corso di studi;
3. Modalità di comunicazione del progetto;
4. Spesa rendicontata/risorse assegnate;
5. Spese rendicontata per tipologia di intervento.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Clara Sabatini – Dirigente U.O. Famiglia e Pari opportunità - Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità di Regione Lombardia.

D.7 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'allegato C).

D.8 - PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it - sezione Bandi, <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/Bandi>, da dove sarà altresì possibile scaricare la modulistica in formato compilabile.

Per richieste di chiarimento è possibile telefonare ai numeri 02/6765.3145 - 2810 – 3664 – 8436 o inviare un messaggio di posta elettronica a: politicheantiviolenza@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla scheda informativa di cui all'Appendice n. 1 al presente documento.

D.9 - DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Informativa ai sensi della l. 241/90

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate dalla Regione Lombardia. L'interessata/o può accedere ai dati in possesso dell'amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

Regione Lombardia - Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità

P.za Città di Lombardia, 1

20124 Milano

e-mail: politicheantiviolenza@regione.lombardia.it

Tel. 02/6765.3145 - 2810 – 3664 – 8436.

Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al giovedì h 9.30-12.30 e 14.30-16.30, venerdì h 9.30-12.30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a € 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le pubbliche amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 - ALLEGATI/INFORMATIVE E ISTRUZIONI

Oltre al presente documento, completano la documentazione del decreto i seguenti allegati:

1. Allegato B) Domanda di partecipazione e piano di azioni progettuali.
2. Allegato C) Informativa sul trattamento dei dati personali

SCHEDA INFORMATIVA *

TITOLO	Avviso per la presentazione di piani progettuali di cui alla D.G.R. n. XI/1827 del 02/07/2019 finalizzato alla promozione di percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne
DI COSA SI TRATTA	La finalità del presente provvedimento è sostenere l'inserimento, all'interno della didattica universitaria, delle tematiche relative alle pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne.
TIPOLOGIA	L'importo del contributo concesso alle università viene così erogato: - 1° quota: 80% del contributo concesso; - Saldo: 20% a conclusione delle attività e previa verifica della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Le Università lombarde, statali e private. Possono presentare una proposta progettuale attraverso i propri dipartimenti afferenti alle aree sanitaria o umanistico sociale. La proposta progettuale può configurarsi o come un piano d'azione comprendente interventi strutturati da più dipartimenti (di seguito denominato piano d'azione interdipartimentale), oppure come un piano d'azione afferente ad un solo dipartimento Ogni Ateneo potrà presentare al massimo due Piani di azioni dipartimentali o interdipartimentali. Le proposte progettuali dovranno essere della durata di massima di 12 mesi .
RISORSE DISPONIBILI	Le risorse disponibili ammontano complessivamente a € 100.000,00 . Il contributo regionale costituisce non oltre l'80% del costo complessivo del progetto e per ogni progetto è richiesto un co-finanziamento di almeno il 20% .
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Le tipologie di intervento previste dal bando sono: Tipologia A - Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne. Ad integrazione è possibile sviluppare attività di ricerca nell'ambito della prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza purché preveda il coinvolgimento attivo degli studenti; Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere , anche in un'ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica, nonché a operatori della comunicazione al fine di favorire la diffusione di un linguaggio attento alle differenze tra uomo e donna e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare la cultura del rispetto.
DATA DI APERTURA	Data di pubblicazione sul BURL

DATA DI CHIUSURA	entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL:
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione e il piano di azione progettuale, redatti secondo lo schema di cui all'Allegato B), devono essere presentati esclusivamente tramite posta elettronica certificata, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL: famiglia@pec.regione.lombardia.it in formato PDF e sottoscritta digitalmente dal/la Rettore/trice, legale rappresentante dell'università.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Valutazione selettiva da parte del nucleo di valutazione.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per richieste di chiarimento è possibile contattare (dal lunedì al giovedì h 9.30-12.30 e 14.30-16.30, venerdì h 9.30-12.30) Regione Lombardia Direzione generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità U.O. Famiglia e Pari opportunità tel. 02/6765.3145 - 2810 – 3664 – 8436 Posta elettronica: politicheantiviolenza@regione.lombardia.it

*La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al decreto che approva il bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Allegato B) al decreto n. del _____ -
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E PIANO DI AZIONE PROGETTUALE

(su carta intestata dell'ateneo)

Regione Lombardia
Direzione Generale Politiche per la Famiglia,
Genitorialità e Pari opportunità
U.O. Famiglia e Pari opportunità
P.za Città di Lombardia, 1
20124 Milano

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO E TRASMISSIONE DEL PIANO DI AZIONE PROGETTUALE** - Programma regionale di cui alla d.g.r. n. XI/1827 del 02/07/2019 "Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne – provvedimento attuativo del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020"

Il/la sottoscritta/o _____
in qualità di legale rappresentante de... (*denominazione università*)
CHIEDE

di partecipare al bando di cui in oggetto.

A tal fine trasmette in allegato:

☐ n. 1 Piano di azione progettuale relativo al Dipartimento capofila

☐ n. 2 Piani di azione progettuale relativi ai Dipartimenti capofila

e richiede un contributo complessivo di euro: ____ ,__.

Distinti saluti.

Luogo e data:

Il/La Magnifico/a Rettore/trice
(NOME E COGNOME)

.....

Allegato B)

PIANO DI AZIONE PROGETTUALE

Denominazione università:	
Statale:	☐
Privata:	☐
Dipartimento capofila:	
Altri dipartimenti coinvolti (eventuali):	
Titolo del progetto:	
Costo complessivo:	
Contributo richiesto:	
Cofinanziamento (almeno 20% del costo complessivo):	

(Replicare la tabella per aggiungere i riferimenti di altri Dipartimenti eventualmente coinvolti)

DIRETTORE/TRICE DEL DIPARTIMENTO (capofila)	
Nome e cognome	
Recapiti telefonici	
E-mail	
Posta elettronica certificata	

RESPONSABILE SCIENTIFICA/O DEL PROGETTO (dipartimento capofila)	
Nome e cognome	
Ufficio, ruolo	
Recapiti telefonici	
E-mail	
Posta elettronica certificata	

REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO (eventuale)	
Nome e cognome	
Ruolo e ufficio	
Recapiti telefonici	
e-mail	
Posta elettronica certificata	

PROGETTI FORMATIVI**TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

(Selezionare le tipologie di intervento nelle quali si colloca l'intervento.)

[] Tipologia A - Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne.

Ad integrazione è possibile sviluppare attività di ricerca nell'ambito della prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza purché preveda il coinvolgimento attivo degli studenti.

[] Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere, anche in un'ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a docenti che nell'esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l'inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica, nonché a operatori della comunicazione al fine di favorire la diffusione di un linguaggio attento alle differenze tra uomo e donna e volto a prevenire la violenza contro le donne e a rafforzare la cultura del rispetto.

Si tratta di un:

[] Piano di azione dipartimentale

[] Piano di azione interdipartimentale

Compilare le parti successive dalla scheda in relazione alla/e tipologia/e scelte (es. Tipologia A o Tipologia B o Tipologia A + B)

Tipologia A – Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all'interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne.

A.1 – PROPOSTA FORMATIVA

A.1.1. – DESCRIZIONE

N. percorsi formativi previsti: _____

Per ciascun percorso formativo previsto, compilare la tabella sottostante replicandola.

Titolo del percorso formativo:	
Sono coinvolti altri dipartimenti?	☐ Sì ☐ No <i>Se sì, elencare i Dipartimenti coinvolti</i>
Sede/i del corso:	
Corso/i di laurea coinvolti:	
Indicare se il percorso formativo:	☐ è inserito in un insegnamento già istituito <i>Indicare quale (titolo):</i> _____ ☐ istituisce un nuovo insegnamento
Obiettivi del percorso formativo	
Durata complessiva del percorso formativo	Periodo di insegnamento: dal _____ al _____ Numero di ore: _____
Numero di crediti formativi	
Descrizione dei contenuti del percorso formativo e dei moduli previsti	
È prevista attività di ricerca ad integrazione dell'attività formativa rivolta agli/alle studenti/esse?	☐ Sì ☐ No <i>Se sì, descrivere l'attività di ricerca prevista e le modalità di coinvolgimento degli/delle studenti/esse nelle attività</i>
Stima del numero di studenti e studentesse coinvolti/e.	N. totale di studenti/sse: _____ di cui: F. _____ M. _____
È prevista la presentazione di buone prassi nazionali e/o internazionali?	☐ Sì, nazionali ☐ Sì, internazionali ☐ Sì, sia nazionali che internazionali ☐ No <i>Se sì, descriverle brevemente specificando anche le motivazioni che hanno portato alla loro scelta e la loro coerenza con il percorso formativo.</i>
È previsto il coinvolgimento di docenti ed esperti/e nazionali e/o internazionali?	☐ Sì, esclusivamente nazionali ☐ Sì, anche internazionali ☐ No <i>Se sì, indicare i nomi dei docenti/esperti che si intende coinvolgere descrivendone brevemente le competenze e dettagliando gli interventi che terranno</i>

A.2 - TEMPISTICA

A.2.1 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(Replicare la tabella per ogni percorso formativo)

[illegible]

A.3 - QUADRO ECONOMICO (TIPOLOGIA A)
A.3.1 - PROSPETTO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per ogni progetto è pari al massimo all'80% del costo complessivo e comunque non può essere superiore a € 15.000,00.

Le spese che costituiscono il cofinanziamento (pari al 20% del costo complessivo del progetto) sono rappresentate da costi relativi al personale interno e spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto (es. gestione delle aule).

Nel caso che le proposte progettuali siano integrate con attività di ricerca, quest'ultima non può superare il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Compilare la tabella sottostante, replicandola per ciascun percorso formativo previsto.

TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO:					
Voci di spesa	Soggetti incaricati dello svolgimento di attività (indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)	Calcolo del contributo regionale (costo orario/persona)	Contributo regionale (A)	Cofinanziamento (B)	Costo totale (A+B)
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE					
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale (fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti*			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese di traduzione e interpretariato.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale attività di formazione			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ATTIVITÀ DI RICERCA					
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale (fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO DEL PERCORSO FORMATIVO:					
Voci di spesa	Soggetti incaricati dello svolgimento di attività (indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)	Calcolo del contributo regionale (costo orario/persona)	Contributo regionale (A)	Cofinanziamento (B)	Costo totale (A+B)
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti*			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese di traduzione e interpretariato.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale attività di ricerca			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PERCORSO FORMATIVO (= Totale attività di formazione + Totale attività di ricerca)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

* Non saranno ammissibili spese per la pubblicazione di testi dei docenti dei corsi finanziati e verrà verificata la congruità di tali spese

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

A.3.2 - BUDGET COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA (TIPOLOGIA A)
Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento.

Voci di spesa	Contributo regionale richiesto (A)	Cofinanziamento (B)	Costo totale (A+B)
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);			
5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese di traduzione e interpretariato.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

A.3.3. - CONFINANZIAMENTO

A.3.3.1 - Costo del personale interno

Compilare una riga per ogni persona impegnata nel progetto, indicandone il numero di ore, il costo orario e il costo totale.

Dipartimento coinvolto	Titolo percorso formativo	Personale coinvolto	Ruolo	N. ore	Costo orario	Quota parte imputata al progetto
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE		€ 0,00	€ 0,00

A.3.3.2 - Spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata al progetto

Dipartimento universitario coinvolto	Titolo percorso formativo	Elenco spese generali	Quantità o durata	Costo (IVA inclusa)	Quota parte imputata al progetto
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE	€ 0,00	€ 0,00

Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere

B.1 - PROPOSTA DI PERCORSO DI APPROFONDIMENTO

B.1.1. - DESCRIZIONE

N. Attività formative previste: _____

Compilare la tabella sottostante per ogni attività formativa prevista, replicandola.

Titolo attività formativa:	
Dipartimento capofila:	
Sono coinvolti altri dipartimenti?	☐ Sì ☐ No Se sì, elencare i Dipartimenti coinvolti
Sede/i dell'attività:	
Destinatari/e:	☐ Docenti Specificare il/i dipartimento/i: _____ Stima del numero di docenti destinatari: _____ ☐ Operatori/operatrici della comunicazione Specificare il/i settori: _____ Stima del numero di operatori/operatrici destinatari: _____
Obiettivi dell'attività formativa	
Descrizione dei contenuti	
Durata complessiva (n. di ore)	
È prevista la presentazione di buone prassi nazionali e/o internazionali?	☐ Sì, buone pratiche nazionali ☐ Sì, buone pratiche internazionali ☐ Sì, buone pratiche sia nazionali che internazionali ☐ No Se sì, descriverle brevemente specificando anche le motivazioni che hanno portato alla loro scelta e la loro coerenza con il percorso formativo
È previsto il coinvolgimento di docenti ed esperti/e nazionali e/o internazionali?	☐ Sì, esclusivamente nazionali ☐ Sì, anche internazionali ☐ No Se sì, indicare i nomi dei docenti/esperti che si intende coinvolgere descrivendone brevemente le competenze che si intende coinvolgere e dettagliare gli interventi che terranno

B.2 - TEMPISTICA

B.3.1 - CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

(Replicare la tabella per ogni percorso formativo)

[illegible]

B.3 - QUADRO ECONOMICO (TIPOLOGIA B)

B.3.1 - PROSPETTO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per ogni progetto è pari al massimo all'80% del costo complessivo e comunque non può essere superiore a € 15.000,00.

Le spese che costituiscono il cofinanziamento (pari al 20% del costo complessivo del progetto) sono rappresentate da costi relativi al personale interno e spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto (es. gestione delle aule).

Nel caso che le proposte progettuali siano integrate con attività di ricerca, quest'ultima non può superare il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.

Compilare la tabella sottostante, replicandola per ciascun percorso formativo previsto.

TITOLO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA:					
Voci di spesa	Soggetti incaricati dello svolgimento di attività (indicare i soggetti/docenti che si intendono incaricare)	Calcolo del contributo regionale (costo orario/persona)	Contributo regionale (A)	Cofinanziamento (B)	Costo totale (A+B)
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale (fornire dettagli di costo per ogni soggetto coinvolto)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti*			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese di traduzione e interpretariato.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ATTIVITÀ FORMATIVA			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

B.3.2 - BUDGET COMPLESSIVO DEI COSTI PREVISTI PER VOCE DI SPESA (TIPOLOGIA B)

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le quote di cofinanziamento.

Voci di spesa	Contributo regionale richiesto (A)	Cofinanziamento (B)	Costo totale (A+B)
1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Spese per l'acquisizione di competenze specifiche per le attività formative e di ricerca nonché di relatori/trici ed esperte/i	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese generali per l'acquisizione e produzione di materiale didattico cartaceo e on line destinato alla creazione di una raccolta scientifica di materiali sui temi della violenza alle donne inseriti nelle biblioteche universitarie e rivolti agli studenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Spese per la comunicazione anche on line delle iniziative (es. seminari, conferenze, mostre, ecc);			
5. Rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/trici, relatori/trici, esperte/i fino ad un massimo del 5% del contributo concesso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese di traduzione e interpretariato.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 10% del contributo regionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

B.3.3. - CONFINANZIAMENTO

B.3.3.1 - Costo del personale interno

Compilare una riga per ogni persona impegnata nel progetto, indicandone il numero di ore, il costo orario e il costo totale.

Dipartimento coinvolto	Titolo percorso formativo	Personale coinvolto	Ruolo	N. ore	Costo orario	Quota parte imputata al progetto
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
					€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE		€ 0,00	€ 0,00

B.3.3.2 - Spese generali strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto

Compilare una riga per ogni tipologia di spesa imputata al progetto

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

Dipartimento universitario coinvolto	Titolo percorso formativo	Elenco spese generali	Quantità o durata	Costo (IVA inclusa)	Quota parte imputata al progetto
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
				€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE	€ 0,00	€ 0,00

Data: __/__/__

Firma del Direttore/trice del Dipartimento capofila
(nome e cognome)

.....

(eventuale firma del/dei Direttore/trice di ulteriori Dipartimenti coinvolti)
(nome e cognome)

.....

ALLEGATO C**Regione Lombardia****INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Avviso per la presentazione di piani progettuali di cui alla d.g.r. n. XI/1827 del 02/07/2019 finalizzato alla promozione di percorsi formativi sperimentali sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne

La informiamo che Regione Lombardia tratterà i dati personali che La riguardano e da Lei forniti in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

Successivamente, se tutto Le sarà chiaro, potrà liberamente decidere se prestare il Suo consenso affinché i Suoi dati personali possano essere trattati, sapendo fin d'ora che tale consenso potrà essere da Lei revocato in qualsiasi momento.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati anagrafici sono trattati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati e in particolare per la concessione di benefici economici in esecuzione del presente bando ex l.r. n. 11/2012.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolari del Trattamento

Titolare del trattamento, ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati, è Regione Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdp@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che, in mancanza del Suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, quindi non sarà possibile procedere con l'erogazione del beneficio se dovuto.

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati trattati non potranno essere diffusi. I dati, in forma individuale anonima e in forma aggregata vengono comunicati a Regione Lombardia per il monitoraggio dell'erogazione dei contributi economici erogati.

7. Tempi di conservazione dei dati

Si individua il tempo di conservazione in 5 anni in ragione delle tempistiche delle attività istruttorie e di controllo previste dal bando.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica famiglia@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 16 luglio 2019 - n. 10421

D.g.r. n. IX/5316 del 20 giugno 2016 - Fondo Regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 19 dicembre 2016 n. 13459, 25° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI,
AGEVOLAZIONI FISCALI, ZOOTECCIA E POLITICHE ITTICHE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- la deliberazione di Giunta regionale n. X/5316 del 20 giugno 2016 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010»;
- il d.d.u.o. n. 13459 del 19 dicembre 2016 avente ad oggetto «Approvazione del bando per le operazioni di gestione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento in attuazione della d.g.r. n. X/5316 del 20 giugno 2016»;
- l'incarico del 14 dicembre 2016, registrato al n. 19374 nella raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia, con il quale si affidava a Finlombarda s.p.a. la responsabilità dell'assistenza tecnica, della gestione amministrativa e contabile del fondo, delle procedure operative di istruttoria e di erogazione dei contributi, della reportistica e monitoraggio del fondo e dei contributi;

Dato atto che in relazione alle domande presentate a partire dal 9 gennaio 2017 per il credito di funzionamento, con nota n. M1.2019.0060582 del 23 maggio 2019, agli atti dell'Unità Organizzativa proponente, Finlombarda S.p.a. ha trasmesso l'elenco n. 31 riportante l'esito istruttorio di 2 domande di contributo, entrambe con esito positivo;

Considerato che il bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, approvato con d.d.u.o. n. 13459/2016, prevede che Finlombarda s.p.a. verifichi nel corso dell'istruttoria il rispetto della conformità al Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Dato atto che la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha provveduto a espletare le verifiche propeedeutiche alla concessione degli aiuti «de minimis» in coerenza con quanto disposto dall'articolo 52 della legge n. 1234/2012, così come stabilito dal decreto Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017 n. 115, effettuando le visure ivi prescritte e le registrazioni dei beneficiari dei contributi come da codici riportati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto pertanto di approvare gli esiti dell'istruttoria svolta da Finlombarda s.p.a., definendo il seguente elenco:

- domande con esito positivo ed ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, composto da n. 2 domande, per un importo complessivo del contributo pari a € 4.012,32;

Ritenuto di approvare la concessione delle agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento alle imprese agricole di cui all'allegato 1 del presente decreto, composto da n. 2 domande, per un importo complessivo del contributo pari a € 4.012,32;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nel termine di 90 giorni stabilito all'articolo 7 del bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento, approvato con d.d.u.o. n. 13459/2016;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che indi-

vidua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari, Agevolazioni Fiscali, Zooteccia e Politiche Ittiche» individuate dalla deliberazione della Giunta regionale n. XI/1631 del 15 maggio 2019

DECRETA

1. di approvare gli esiti delle istruttorie svolte da Finlombarda s.p.a., definendo il seguente elenco:

- domande con esito positivo ed ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, composto da n. 2 domande, per un importo complessivo del contributo pari a € 4.012,32;

2. di concedere le agevolazioni finanziarie per il credito di funzionamento, previste dal bando approvato con d.d.u.o. n. 13459 del 19 dicembre 2016, quali aiuti ai sensi del regime «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, composto da n. 2 domande per un contributo complessivo pari a € 4.012,32;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. per i successivi adempimenti;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale internet della Regione Lombardia.

Il dirigente
Andrea Azzoni

— • —

Allegato 1

CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO**d.d.u.o. n. 13459/2016 - 25° provvedimento**

(Aiuti ai sensi del regime "de minimis" nel settore agricolo di cui al Regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione)

N	ID DOMANDA	IMPRESA AGRICOLA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	CUAA	ISTITUTO DI CREDITO	IMPORTO FINANZIAMENTO	TASSO APPLICATO %	AGEVOLAZIONE FINANZIARIA CONCESSA	Codice Visura Aiuti de minimis VERCOR	Codice Visura Aiuti VERCOR	Codice Registrazione Aiuti de minimis
1	1226	GREENFANTASY SOCIETA' AGRICOLA	VIA PALEOCAPA 7	20121	MILANO	MI	10139110968	BANCO POPOLARE Soc. Coop.	100.000,00	2,228	2006,16	2962767	2962784	R-461961
2	1248	SOCIETA' AGRICOLA DI AVANZINI ANSELMO E TRALLI MARIA IDA SOCIETA' SEMPLICE	VIA CISA 255	46034	BORGIO VIRGILIO	MN	80020160208	MONTE DEI PASCHI DI SIENA	100.000,00	2,25	2006,16	2962776	2962785	R-461962
Totale									€ 200.000,00		€ 4.012,32			

D.d.s. 17 luglio 2019 - n. 10590

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno Ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità Operazione 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
POLITICHE AGROAMBIENTALI E USO
E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali;
- n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 - in particolare il Titolo VI, Capo I relativo alla Condizionalità;
- n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUCE L352 24 dicembre 2013) che per la presente sottomisura si applica ai soli soggetti che esercitano attività non agricola;
- n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. X/3895 del 24 luglio 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo

po Rurale 2014-2020 della Lombardia a seguito della Decisione di esecuzione assunta dalla Commissione Europea;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 4931 del 15 luglio 2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia), ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, modificata da ultimo dalla Decisione di esecuzione C(2019)3829 finale del 15 maggio 2019 che approva la richiesta di modifica del Programma presentata il 29 marzo 2019;

Preso atto della deliberazione n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Preso d'atto dei criteri di selezione delle operazioni in attuazione del programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014-2020»;

Preso atto che i criteri di selezione da applicare alle domande relative al nuovo intervento «investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica» sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con procedura scritta chiusa con nota protocollo M1.2019.0062766 del 30 maggio 2019;

Vista la comunicazione via mail del 11 luglio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i., che si tiene agli atti;

Dato atto che i contributi per i soggetti che esercitano attività non agricola sono assegnati nel rispetto:

- del Reg. (UE) n. 1407/2013 e in particolare degli articoli: 1) Campo di applicazione; 2) Definizioni; 3) Aiuti «de minimis»; 6) Controllo;
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017) e in particolare:
 - dell'articolo 8 (Registrazione dei regimi di aiuti e degli aiuti ad hoc), rispetto al quale l'autorità Responsabile del regime è la Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia;
 - degli articoli 9 (Registrazione degli aiuti individuali) e 14 (Verifiche relative agli aiuti de minimis)
 - dell'articolo 17 (Conseguenze dell'inadempimento degli obblighi di utilizzo del Registro nazionale aiuti) indicante le conseguenze della mancata osservanza delle disposizioni di legge;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui le Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o. n. 13415 del 21 settembre 2018;

Rilevata la necessità di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari della suddetta Operazione, le condizioni e gli impegni che regolano l'accesso ai contributi, i termini di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure amministrative per la gestione delle domande stesse, attraverso specifiche disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» e Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative è di € 2.500.000,00 per l'operazione 4.4.01 e di € 6.000.000,00 per l'operazione 4.4.02, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Preso atto del parere favorevole dell'Organismo Pagatore Regionale relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, comunicato in data 12 luglio 2019;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuata dalla deliberazione della Giunta regionale n. XI/479 del 2 agosto 2018;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4. Operazione 4.4.01 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» e Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia di cui all'Allegato 1 e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che i contributi da assegnare ai beneficiari che esercitano attività non agricola sono concessi nel rispetto del Reg. (UE) n. 1407/2013 e in particolare degli articoli: 1) Campo di applicazione; 2) Definizioni; 3) Aiuti «de minimis»; 6) Controllo;

3. che la spesa a valere sul presente bando, pari a €2.500.000 per l'operazione 4.4.01 e € 6.000.000 per l'operazione 4.4.02, graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – Sezione Bandi e sul portale www.psr.regione.lombardia.it;

Il dirigente
Roberto Carovigno

— • —



FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Allegato 1

Sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ANNO 2019

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
2. SOGGETTI BENEFICIARI
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
5. OPERAZIONE 4.4.01 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
 - 5.1 FINALITA' E OBIETTIVI
 - 5.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
 - 5.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 5.4 INTERVENTI
 - 5.4.1 Interventi Ammissibili
 - 5.4.2 Interventi e spese non ammissibili
 - 5.4.3 Data di inizio lavori
 - 5.5 COSA VIENE FINANZIATO
 - 5.5.1. Spese relative agli interventi
 - 5.5.2 Spese generali
 - 5.5.2.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
 - 5.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 5.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

5.8 CRITERI DI SELEZIONE

6. OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

6.1 FINALITA' ED OBIETTIVI

6.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

6.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

6.4 INTERVENTI

6.4.1 Interventi Ammissibili

6.4.2 Interventi e spese non ammissibili

6.4.3 Data di Inizio lavori

6.5 COSA VIENE FINANZIATO

6.5.1 Spese relative agli interventi

6.5.2 Spese generali

6.5.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

6.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

6.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

6.8 CRITERI DI SELEZIONE

7. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

7.2 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

7.3 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

7.4 COME PRESENTARE LA DOMANDA

7.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

7.5.1 Progetto di fattibilità tecnico economica

7.5.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e Aree Natura 2000

7.5.3 Autorizzazioni

8. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA, RICEVIBILITÀ ED ERRORI PALESI

8.1 SOSTITUZIONE DOMANDA

8.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

8.3 ERRORI PALESI

9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI

9.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

9.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

9.2.1 Istruttoria

9.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

9.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

9.5 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

- 9.6 REGISTRO NAZIONALE AIUTI
- 10. ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE
 - 10.1 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI PUBBLICI
 - 10.1.1 Presentazione del progetto esecutivo per i soggetti pubblici
 - 10.1.2 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i soggetti pubblici
 - 10.1.3 Esecuzione dei lavori per i soggetti pubblici
 - 10.2. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I BENEFICIARI PRIVATI
 - 10.3. PROROGHE
 - 10.4. VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI
 - 10.4.1 Variante
 - 10.4.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante
 - 10.4.3. Presentazione della domanda di variante tecnica
 - 10.4.4 Istruttoria della domanda di variante tecnica
- 11. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
 - 11.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
 - 11.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
- 12. IMPEGNI
 - 12.1 IMPEGNI ESSENZIALI
 - 12.2 IMPEGNI ACCESSORI
- 13. PREMI PER MANTENIMENTO
- 14. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 14.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO
 - 14.2. EROGAZIONE DEL SALDO
 - 14.2.1 Beneficiario di diritto privato:
 - 14.2.2 Beneficiario di diritto pubblico
- 15. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI (COLLAUDO)
- 16. CONTROLLO IN LOCO
- 17. FIDEIUSSIONI
- 18. CONTROLLI EX POST
- 19. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
- 20. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
- 21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
- 22. RINUNCIA
- 23. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 23.1 INDICATORI
- 24. CUSTOMER SATISFACTION

25. RICORSI

25.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

25.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

26. SANZIONI

27. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

28. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

29. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Glossario dei principali acronimi e definizioni utilizzati nel testo

Il presente documento si compone della descrizione tecnica delle singole operazioni e di una parte nella quale si descrivono le disposizioni comuni a entrambe le operazioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepilogano i principali riferimenti normativi e regolamentari¹ alla base del presente bando:

- Titolo III, Capo II, Articolo 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, in particolare Titolo VI "Condizionalità" ed Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento.
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di

¹ La normativa europea è rintracciabile sul sito <http://eur-lex.europa.eu> e quella regionale sul sito <http://www.regione.lombardia.it>

pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.
- Legge 234/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea".
- d.lgs n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 13" come modificato dagli art. 83 comma 3-bis e 91, comma 1-bis del Decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (cd. Decreto sicurezza), coordinato con le modifiche della Legge di conversione n. 132/2018.
- d.lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- DM 115/2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".
- DM del 07 giugno 2018 n. 5465 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013".
- D.d.UO. n. 6354/2016 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i.
- D.d.S. n. 11121 del 15 settembre 2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda per gli interventi di cui al presente bando i seguenti soggetti:

- a) Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative;
- b) Persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o territorio e/o delle acque;
- c) Persone giuridiche di diritto pubblico con competenza in materia di gestione del suolo e/o territorio e/o delle acque.

I richiedenti, al momento della presentazione della domanda, devono:

- possedere una partita IVA attiva, così come risultante all'anagrafe tributaria;
- avere in conduzione le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi di cui ai successivi paragrafi (5.4.1 e 6.4.1); la conduzione è attestata da atti di proprietà, affitto o comodato d'uso, etc. In caso di comodato d'uso il contratto deve prevedere esplicita rinuncia di entrambe le parti ad esercitare il diritto anticipato di recesso di cui agli artt. 1809 e 1810 del Codice Civile per tutta la durata di vigenza degli impegni connessi al presente bando.

Ai richiedenti che non esercitano attività agricola si applica il regime *de minimis* ex Reg. (UE) n. 1407/2013.

Per gli interventi di cui al paragrafo 5.4.1 punto 2, possono presentare domanda solo gli imprenditori agricoli individuali o le società agricole di persone, capitali o cooperative.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della sottomisura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali", per l'intero periodo di programmazione 2014-2020, è pari a € 14.000.000,00 di cui € 2.500.000,00 attribuiti all'operazione 4.4.01 e € 11.500.000,00 attribuiti all'operazione 4.4.02.

La dotazione finanziaria dell'**Operazione 4.4.01** disponibile per l'applicazione del presente bando è pari a **€ 2.500.000,00**.

La dotazione finanziaria dell'**Operazione 4.4.02**, disponibile per l'applicazione del presente bando, è pari a **€ 6.000.000,00**.

In ogni caso è garantito il finanziamento per intero dell'ultima domanda ammessa a contributo che figura nell'elenco delle domande ammesse.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di ogni operazione sopra riportata, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine della chiusura dell'istruttoria.

4. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Le operazioni di cui al presente bando sono parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, cofinanziato con risorse comunitarie (43.12 %), nazionali (39.82 %) e regionali (17.06 %).

È concesso un aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo.

Qualora il richiedente sia un soggetto di diritto pubblico che non esercita attività agricola, il contributo viene concesso tenendo conto di quanto indicato dal regime *de minimis* di cui al reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti in *de minimis*.

Ulteriori indicazioni, specifiche per operazione, sono riportate nei successivi paragrafi 5.6 e 6.6.

DESCRIZIONE TECNICA DELLE OPERAZIONI

La sottomisura 4.4 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali" è articolata in due operazioni:

4.4.01 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità;

4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche.

5. OPERAZIONE 4.4.01 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

5.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari, composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale.

Con l'operazione 4.4.01 si intende inoltre contrastare la perdita e la frammentazione degli habitat, la riduzione della biodiversità e la semplificazione del paesaggio agrario, specie nel territorio di pianura.

Al fine di salvaguardare la presenza di alcune specie di fauna selvatica e favorire un rapporto equilibrato con gli agricoltori e gli allevatori, l'operazione sostiene gli investimenti (protezioni fisiche e acquisto cani) delle imprese agricole, volti a proteggere gli allevamenti, consentendone la pacifica convivenza con la fauna selvatica, anche in aree non oggetto di specifici vincoli e contribuendo al mantenimento e alla salvaguardia della biodiversità animale.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4.a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa. Contribuisce inoltre indirettamente al perseguimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque e al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

5.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Gli investimenti sono realizzabili su terreni agricoli nello stato di fatto (come risultante nello strato informativo "aree agricole nello stato di fatto" pubblicato sul Geoportale di Regione Lombardia) nei Comuni lombardi classificati da ISTAT come:

- di pianura, per gli interventi di realizzazione di siepi/filari;
- di pianura, collina e montagna, per gli investimenti a protezione delle produzioni agricole e zootecniche.

L'elenco dei Comuni viene reso disponibile sul sito www.psr.regione.lombardia.it unitamente alle presenti disposizioni.

5.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per l'operazione 4.4.01; con la stessa domanda possono essere richiesti a contributo più interventi tra quelli previsti al seguente paragrafo 5.4.1.

5.4 INTERVENTI

5.4.1 Interventi Ammissibili

Sono interventi ammissibili:

1. la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura;
2. gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica.

1. Realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura

Le superfici sulle quali vengono realizzate le siepi o i filari non devono essere classificate come tare aziendali.

La **siepe** è una struttura vegetale plurispecifica, ad andamento lineare regolare o irregolare, costituita con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- larghezza minima, calcolata come proiezione ortogonale della chioma sul terreno, pari a 2 m;
- lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della siepe, pari a 50 m, suddivisibili al massimo in due tratti da 25 m ciascuno; ogni tratto dovrà essere continuativo, quindi senza interruzioni date da elementi preesistenti.

Le siepi devono essere realizzate con una densità minima di 490 piante e una massima di 850 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 1,2 e 2 m) e devono essere composte da almeno 4 specie differenti arbustive e/o arboree.

Le siepi possono essere semplici o composte, in quest'ultimo caso possono essere costituite da 2 o 3 file di siepe semplice con interfila (calcolata a partire dal punto centrale del tronco) compresa fra 2 e 3 m.

I costi di impianto, di cui ai costi standard, si considerano per ogni fila di siepe semplice realizzata.

Il **filare** è una formazione vegetale, mono o polispecifica, ad andamento lineare o sinuoso, composta da specie arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, governate ad alto fusto.

I filari devono avere una densità minima di 130 piante e una massima di 210 piante al km lineare (sesto di impianto sulla fila compreso fra 5 e 7 m). I filari possono essere semplici o complessi quando sono costituiti da 2 file di filare semplice. Nel caso di filari complessi la distanza fra due file deve essere compresa fra 3 e 6 m.

La lunghezza minima del filare è di 100 metri suddivisibili al massimo in due tratti da 50 m ciascuno; ogni tratto dovrà essere continuativo, ovvero senza interruzioni date da elementi preesistenti.

I costi di impianto, di cui ai costi standard, si considerano per ogni fila di filare semplice realizzato.

Le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani, le piantumazioni a corredo di piste ciclabili, le piantumazioni di strade non sono ammessi a contributo.

La realizzazione di siepi e filari è subordinata alla presentazione di un progetto di fattibilità tecnico economica (vedi paragrafo 7.5 "Documenti da allegare alla domanda"). Per la realizzazione di siepi e filari occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree di cui all'allegato A "Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi".

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre aree protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A, purché ne sia motivata l'opportunità.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.01, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella nella quale viene eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

Riepilogo condizioni di ammissibilità	SIEPI	FILARI
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura
DIMENSIONI		
Lunghezza minima	50 m	100 m
Larghezza minima	2 m	
DENSITA'	Min. 490 piante/km lineare Max. 850 piante/km lineare	Min. 130 piante/km lineare Max. 210 piante/km lineare
INTERFILA	Per siepi composte: da 2 a 3 m	Per filari complessi: da 3 a 6 m
SESTO IMPIANTO SULLA FILA	Tra 1.2 e 2 m	Tra 5 e 7 m
N. SPECIE UTILIZZATE	Minimo 4	Monospecifici o polispecifici
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e altre aree protette.	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e altre aree protette.

2. Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica

È ammissibile a finanziamento l'acquisto di:

- a) protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali, fisse o mobili.
- b) kit di elettrificazione a bassa intensità/amperaggio;
- c) cani da guardiania.

Gli interventi sono ammessi a finanziamento solo se finalizzati a proteggere, dalla fauna selvatica, i gruppi di animali da reddito allevati dal beneficiario. È escluso il mero utilizzo ai fini di contenimento delle mandrie.

Ai fini di questo bando, con il termine "fauna selvatica" si intendono le specie di grandi/meso carnivori, particolarmente protetti, presenti in Lombardia, vale a dire: lupo, lince, sciacallo dorato e orso.

Sono ammesse a finanziamento anche le recinzioni a protezione delle arnie.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

Non è altresì finanziabile il solo acquisto di kit di elettrificazione.

Nel caso delle recinzioni elettrificate, per aumentarne l'efficacia, si consiglia il ricorso alla doppia recinzione: una interna per il contenimento del bestiame e una perimetrale esterna, elettrificata, che funziona come barriera, mantenendo così anche una certa distanza fra il predatore e il bestiame.

Laddove necessario garantire il passaggio, lungo la recinzione fissa dovranno essere realizzati cancelli con caratteristiche analoghe al resto della recinzione, dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o cordolo di cemento; qualora la recinzione fissa sia elettrificata, anche il cancello dovrà esserlo.

Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità prevista dalla normativa europea. La presenza di recinzioni elettrificate deve essere segnalata attraverso apposita cartellonistica a norma di legge, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20x10 cm, di colore giallo, riportante, indelebile in colore nero, il simbolo della mano con le tre scosse, da posizionare sulla recinzione, a intervalli regolari di 50 metri uno dall'altro (emendo A12 normativa europea). Trattandosi di un adempimento di legge, le spese relative alla cartellonistica non sono ammesse a finanziamento sul presente bando.

Nel caso delle recinzioni fisse è possibile che, laddove insistano dei vincoli di natura conservazionistica o paesaggistica o dove siano previste delle opere di natura edilizia, siano necessarie specifiche autorizzazioni o segnalazioni. Gli interventi dovranno garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali e rispettare i vincoli previsti dai Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC; ZSC; ZPS) dalle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

È necessario quindi rivolgersi agli uffici competenti degli enti locali in cui si intende posizionare la recinzione, per acquisire le specifiche autorizzazioni.

A) Protezioni fisiche (recinzioni).

Le caratteristiche minime delle recinzioni sono le seguenti:

A1. Recinzioni elettrificate fisse

Le recinzioni elettrificate fisse devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **Fili** con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm per la protezione delle arnie e 140 cm per la protezione di mandrie/greggi.

Il filo deve avere un diametro minimo 3 mm, deve essere costituito da 6 conduttori (di cui almeno 2 di rame) e avere bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m); il primo filo deve essere posizionato a circa 15 cm dal suolo e la distanza tra i fili successivi deve essere compresa tra i 20 ed i 35 cm, con minimo n. 5 elementi di trasmissione (fili).

- **Paleria:** in legno, con diametro minimo 8 cm resistenti alla marcescenza; i pali dovranno essere posti a una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno.
- **Isolatori:** n. 1 isolatore per filo e per palo (preferibile con vite in ferro e anima non di metallo).
- **Elettrificatore** a bassa impedenza; l'alimentazione dell'elettrificatore dovrà essere assicurata tramite accumulatore ricaricabile da 12 V o tramite collegamento con linea elettrica a 220 V; l'energia di uscita dovrà avere un valore tra 2 J e 5 J facendo riferimento alla tabella sotto riportata; il voltaggio in uscita dovrà avere un valore minimo di 7 kV. L'impianto dovrà essere dotato di adeguata messa a terra.

Elettrificatori collegati ad accumulatore ricaricabile		
Energia uscita	Lunghezza recinzione	
2 J	8 km	
2,6 J	Fino a 20 km	
3 J	12 km	
5 J	17 km	
Elettrificatori collegati a linea elettrica a 220 V		
Energia uscita	Lunghezza recinzione	
2 J	6 km	
3 J	7 km	
3,2 J	Fino a 17 km	
5 J	8 km	
5,2 J	Fino a 23 km	

I valori riportati sono indicativi e possono essere influenzati dalla natura del terreno e tipo di conduttore usato.

- **Accumulatore ricaricabile:** alimentazione da 12 V e capacità minima di 65 Ah.
- **Pannello solare** (obbligatorio solo in caso di alimentazione con accumulatore ricaricabile da 12 V) da minimo 20 W, con supporto per fissaggio all'elettrificatore e accumulatore ricaricabile, di 12 V, minimo 65 Ah.
- **Tester:** in grado di misurare volt e preferibilmente anche joule, oltre a determinare la direzione di eventuali punti di rottura.
- **Kit di riparazione:** contenente almeno 5 elementi per raccordare.
- **Cancello:** se previsto, con molla standard, elettrificato e realizzato con caratteristiche elettriche analoghe al filo, dotato di una traversa antiscavo in legno, ferro o cordolo di cemento.

A2. Recinzioni elettrificate mobili

Le recinzioni elettrificate mobili devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **Rete elettrificata** (in alternativa al filo): con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm, preferibilmente 140 cm, senza necessità di aggiunta di ulteriori elementi. Il numero minimo di paletti è pari a 15 ogni 50 metri di rete; l'elemento orizzontale più basso della rete non deve essere elettrificato; gli elementi elettrificati devono essere costituiti da fili con minimo 6 conduttori ed essere a bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m).
- **Fili** (in alternativa alla rete) con altezza della recinzione fuori terra non inferiore a 120 cm per la protezione delle arnie e 140 cm per la protezione di mandrie/greggi.
Il filo deve avere un diametro minimo 3 mm e deve essere costituito da 6 conduttori (di cui almeno 2 di rame) e avere bassa resistività (massimo 0.20 Ω/m); il primo filo deve essere posizionato a circa 15 cm dal suolo e la distanza tra i fili successivi deve essere compresa tra i 20 ed i 35 cm, con un minimo di 5 elementi di trasmissione (fili).
- **Paletti** in plastica o in fibra di vetro con altezza minima pari a 20 cm oltre il limite superiore della rete o filo e diametro minimo pari a 19 mm; ogni paletto dovrà essere dotato di almeno 5 isolatori regolabili in altezza.
- **Elettrificatore** a bassa impedenza; l'alimentazione dell'elettrificatore dovrà essere assicurata tramite accumulatore ricaricabile da 12 V o tramite collegamento con linea elettrica a 220 V; l'energia di uscita dovrà avere un valore compreso tra 2 J e 5 J, facendo riferimento alla tabella sotto riportata; il voltaggio in uscita dovrà avere un valore minimo di 7 kV. L'impianto dovrà essere dotato di adeguata messa a terra.

Elettrificatori collegati ad accumulatore ricaricabile		
Energia uscita	Lunghezza recinzione	
2 J	8 km	
2,6 J	Fino a 20 km	
3 J	12 km	
5 J	17 km	
Elettrificatori collegati a linea elettrica a 220 V		
Energia uscita	Lunghezza recinzione	
2 J	6 km	
3 J	7 km	
3,2 J	Fino a 17 km	
5 J	8 km	
5,2 J	Fino a 23 km	

I valori riportati sono indicativi e possono essere influenzati dalla natura del terreno e tipo di conduttore usato

- **Accumulatore ricaricabile:** alimentazione da 12 V e capacità minima di 65 Ah.
- **Pannello solare** (obbligatorio solo in caso di alimentazione con accumulatore ricaricabile da 12 volt) da minimo 20 W, con supporto per fissaggio all'elettrificatore e accumulatore ricaricabile di 12 V, minimo 65 Ah.

- **Tester:** in grado di misurare volt e preferibilmente anche joule, oltre a determinare la direzione di eventuali punti di rottura.
- **Kit di riparazione:** contenente almeno 5 elementi per raccordare.

A3. recinzioni fisse senza protezione elettrica.

Le recinzioni fisse devono prevedere i seguenti elementi/caratteristiche tecniche:

- **reti metalliche** elettrosaldate o a maglia sciolta o a doppia torsione; la dimensione delle maglie della rete deve essere compresa tra 50x50 mm e 100x100 mm; il diametro minimo del filo deve essere pari a 2 mm. La rete dovrà essere interrata per almeno 25 cm, con altezza di almeno 175 cm fuori terra, oltre a una curvatura "antisalto" verso l'esterno di almeno 25 cm, con angolo di 45°;
- **pali** in metallo, oppure in cemento, oppure in legno opportunamente trattati con sostanze antimarcescenza, di altezza fuori suolo proporzionata all'altezza della rete. Qualora i pali siano di legno il diametro minimo dovrà essere pari a 10 cm;
- **cancelli** realizzati con caratteristiche analoghe alla rete e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

B. Acquisto di cani da guardiania.

È ammissibile a finanziamento l'acquisto di cani da guardiania appartenenti alla razza "Cane da pastore Maremmano Abruzzese", iscritti al Libro Genealogico della razza e all'anagrafe canina e vaccinati.

Sono raccomandati cani da mandria/gregge provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali.

L'acquisto dei cani è ammesso esclusivamente per mandrie di animali al pascolo con consistenza media annua di n. 15 UB.

Il numero di cani finanziabili è pari a:

- 2 per mandria o gregge fino a 150 capi
- 4 per mandria o gregge oltre i 150 capi.

Il numero massimo di cani ammissibili a finanziamento è 4.

I cani devono avere un'età minima pari a 2 mesi e una massima di 4 mesi.

L'acquisto del cane da guardiania non è finanziabile per la protezione delle arnie.

E' possibile richiedere a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania solo se il richiedente dimostra di essere già in possesso delle recinzioni conformi ai requisiti previsti dal bando. In tal caso il richiedente dovrà specificare tale evenienza nella relazione tecnica di progetto ed allegare una autocertificazione in proposito corredata di foto delle protezioni fisiche già in dotazione.

Per gli interventi ammissibili a finanziamento sopra descritti si prevede una spesa massima per domanda di euro 30.000,00.

5.4.2 Interventi e spese non ammissibili

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi non previsti nel paragrafo 5.4.1 e in particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- a) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- b) gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'Ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulle zone facenti parte della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- c) le opere realizzate su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
- d) gli interventi per i quali sia già stato chiesto ed ottenuto il contributo ai sensi del comma 2 dell'art. 47 della l.r. 26/1993;
- e) gli interventi contrastanti con la pianificazione degli Enti sul cui territorio ricade l'intervento (es. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Governo del Territorio, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi, ecc.);
- f) gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture, siepi e filari realizzati quali interventi di separazione tra aree coltivate con il metodo dell'agricoltura biologica);
- g) le opere realizzate nelle vicinanze di boschi naturali o gli interventi di imboschimento realizzati con finanziamenti comunitari;
- h) la sostituzione di fallanze in siepi/filari preesistenti;
- i) la piantumazione a corredo delle piste ciclabili;
- j) gli interventi ricadenti in aree urbanizzate;
- k) i costi di mantenimento dei cani (alimentazione, spese veterinarie, costo di inserimento del cane nel gregge e relativa educazione);
- l) i costi di manodopera per la messa in opera delle protezioni fisiche con recinzioni;
- m) i costi della cartellonistica per segnalare la presenza delle reti elettrificate e dei cani da guardiania;
- n) i costi dell'impianto di elettrificazione, se non abbinato all'acquisto di protezioni fisiche antipredazione;
- o) le piantagioni arboree e arbustive dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni;
- p) le piantumazioni di strade.

L'IVA non è riconosciuta tra le spese ammissibili.

5.4.3 Data di inizio lavori

Gli interventi devono avere inizio dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto presentata a Sis.Co.; conseguentemente le relative spese devono essere sostenute dopo tale data.

I richiedenti possono iniziare i lavori anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di aiuto. In tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente, qualora la domanda non venisse finanziata.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica di diritto pubblico, per gli interventi di realizzazione di siepi e filari, la data di avvio dei lavori, alla quale fare riferimento, decorre da quella indicata nel

certificato o dichiarazione di inizio lavori, a firma del direttore lavori, inviata agli Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Nel caso il richiedente sia un privato, la data di avvio dei lavori cui far riferimento corrisponde:

- alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto delle piante, nel caso di realizzazione di siepi e filari;
- alla data della fattura di acquisto, per quanto riguarda gli interventi di acquisto delle recinzioni, del kit di elettrificazione e del cane da guardiania.

5.5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi di cui al paragrafo 5.4.1;
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità, e costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

5.5.1. Spese relative agli interventi

Per la realizzazione di siepi e filari, nella redazione del progetto e del relativo computo metrico delle spese, occorre fare riferimento ai costi standard di cui all'allegato B.

Per quanto riguarda la realizzazione delle recinzioni, il kit di elettrificazione nonché l'acquisto dei cani da guardiania occorre acquisire tre preventivi.

Per l'acquisto cani da guardiania si ammette un costo massimo di 800€ /soggetto.

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare.

Per i beneficiari pubblici, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo allegato al progetto, di cui al successivo paragrafo 7.5.1, non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci di costo al costo standard indicato nell'allegato B.

In tale allegato B i vari costi standard indicati si differenziano tra loro, e sono identificati, dal solo elemento variabile (es. diametro vaso, età delle piantine).

5.5.2 Spese generali

5.5.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Sono ammesse:

- la progettazione degli interventi e le eventuali consulenze specialistiche di supporto, fornite da professionisti abilitati, per studi o analisi di natura geologica, geotecnica e forestale, nonché la redazione del piano di sicurezza, laddove previsto dalla normativa vigente;

- la direzione dei lavori e il collaudo.

Le spese per progettazione e direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute dopo la data di pubblicazione del presente bando sul BURL;
- sono riconosciute con le percentuali riportate in tabella, calcolate in percentuale sull'importo della spesa ammissibile relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA.

Tipologia di intervento	% massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Siepi e filari	3%
investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica.	1 %

Nel caso di beneficiari pubblici, i richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

I beneficiari Pubblici possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti, esclusivamente per le attività di programmazione, per la verifica preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo (spese generali).

5.5.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informazione e sensibilizzazione del pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'allegato III del Reg. UE n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, modificato dal Reg. UE n. 669/2016, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 200,00 per domanda e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità con quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto dirigente unità organizzativa della D.G. Agricoltura 5 luglio 2016 - n. 6354 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i..

Nel caso in cui la spesa ammessa per domanda sia inferiore a € 50.000, non sono ammesse le spese per informazione e pubblicità.

5.5.2.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie, di cui al capitolo 17, sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

5.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in:

- € 100.000,00 per gli interventi relativi alla realizzazione di siepi e filari;
- € 30.000,00 per gli interventi di realizzazione di protezioni fisiche (fisse e mobili), elettrificazione e acquisto cani da guardiania.

Per i beneficiari di diritto pubblico, non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice dei contratti pubblici.

Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime *de minimis* non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

I soggetti che esercitano attività non agricola devono indicare in domanda l'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis* e in aiuti di Stato (vedi allegati D e E), pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Il contributo non potrà comunque essere superiore a 200.000,00 € per impresa unica, conformemente al regolamento *de minimis* (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).

Tale regolamento prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime *de minimis* fino ad un massimo di 200.000,00 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui il beneficiario riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo degli aiuti ottenuti da un'impresa si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quell'impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime *de minimis* (allegato D).

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti *de minimis*, a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti *de minimis* ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli ai quali si fa riferimento.

Ai sensi della Legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti *de minimis* percepiti.

Si rammenta che se un'impresa opera in più settori rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in *de minimis*.

Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 sia in altri settori o attività, è necessario che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino di aiuti *de minimis*.

5.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso a una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

5.8 CRITERI DI SELEZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito, applicando i criteri di valutazione riportati nelle tabelle che seguono.

Per gli **interventi relativi alla realizzazione di siepi e filari** il punteggio minimo di accesso è pari a 25 punti.

A parità di punteggio, è data precedenza alle domande alle quali è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine:

- localizzazione dell'intervento
- tipologia dell'intervento e requisiti qualitativi.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		70
1	Caratteristiche delle strutture vegetali	30
2	Numero delle specie utilizzate (criteri non cumulabili tra loro)	22
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)	18
Localizzazione dell'intervento		30
PUNTEGGIO MASSIMO		100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		70
1	Caratteristiche delle strutture vegetali*	30
1.1	siepi	30
1.2	filari complessi	21
1.3	filari semplici (una fila) polispecifici	17
1.4	filari semplici (una fila) monospecifici	13
2	Numero delle specie utilizzate (criteri non cumulabili tra loro) *	22
Siepi		
2.1	Oltre 12 specie	22
2.2	Da 12 a 9 specie	15
2.3	Da 8 a 4 specie	10
Filari		
2.4	Oltre 8 specie	22
2.5	Da 8 a 5 specie	15
2.6	Da 4 a 2 specie	10
2.7	Filare monospecifico	5
3	Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi+ filari)	18
3.1	Oltre 2.000 m	18
3.2	da 2.000 a 1.000 m	16
3.3	da meno di 1.000 m a 700 m	14
3.4	da meno di 700 m a 500 m	12

3.5	da meno di 500 m a 400 m	10
Localizzazione dell'intervento		30
4.1	Aree Natura 2000**	20
4.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale) **	18
4.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette **	15
4.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni alle Aree Natura 2000 e alle Aree protette **	13
4.5	Altre aree (escluse le precedenti) **	8
4.6	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo ***	10
4.7	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente ***	8
PUNTEGGIO MASSIMO		100

* In caso di più interventi di tipologia diversa richiesti in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di spesa. Più tratti di siepe (o di filare) sono considerati un unico intervento.

** Per interventi che ricadono nella localizzazione 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.

*** Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5. I punteggi attribuiti secondo i parametri 4.6 e 4.7 non sono cumulabili tra loro.

Per l'intervento "Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica" il punteggio minimo di accesso è pari a 35 punti.

Nella tabella sono stati barrati i punteggi relativi agli interventi non ammissibili per il presente bando.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Territorializzazione degli interventi		60
1	Ubicazione dei terreni oggetto di investimento	
Tipologia degli interventi		40
2	Caratteristiche degli interventi oggetto di investimento	
PUNTEGGIO MASSIMO		100

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
1	territorializzazione degli interventi	60
1.1	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in montagna	60
1.2	Altre aree di montagna	52
1.3	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in collina	50
1.4	Altre aree di collina	42
1.5	Aree Natura 2000 e Altre aree protette in pianura	30

1.6	Altre aree di pianura	22
2	Tipologia degli interventi	40
2.1	Protezioni fisiche antipredazione con recinzioni perimetrali fisse o mobili	12
2.2	Protezione elettrica a bassa intensità (PUNTEGGIO ASSEGNATO SOLO IN ABBINAMENTO AL PUNTO 2.1)	11
2.3	Protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni	9
2.4	Acquisto cani da guardiania	8

Territorializzazione degli interventi: i punteggi non sono cumulabili tra loro; In caso di più interventi realizzati in zone diverse si attribuisce il punteggio della zona più favorevole.

Per gli interventi di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 ai fini dell’attribuzione del punteggio relativo alla territorializzazione si farà riferimento alla prevalenza territoriale dei terreni a pascolo, prato-pascolo e prato permanente (51% del totale degli usi agricoli presenti nel fascicolo aziendale al momento dell’istruttoria).

Tipologia interventi: in caso di più interventi di tipologia diversa richiesti in una stessa domanda, il punteggio è cumulabile.

6. OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

6.1 FINALITA' ED OBIETTIVI

L'operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi quali la costituzione di fasce tampone boscate, la realizzazione di zone umide, la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata.

In particolare, la realizzazione di fasce tampone boscate contribuisce alla riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali.

La realizzazione di zone umide su terreni agricoli, di pozze e altre strutture di abbeverata in ambiente montano, consente il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie di flora e fauna selvatiche specificatamente legate alla presenza dell'acqua.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4.b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi. Contribuisce inoltre indirettamente al perseguimento degli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque e al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

6.2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Gli investimenti sono realizzabili su terreni agricoli nello stato di fatto (come risultante nello strato informativo "aree agricole nello stato di fatto" pubblicato sul Geoportale di Regione Lombardia) situati in Regione Lombardia con queste limitazioni:

- 1) **Realizzazione di fasce tampone boscate** nei Comuni classificati da ISTAT come di pianura e di collina;
- 2) **Realizzazione di zone umide** nei Comuni classificati da ISTAT come di pianura e di collina;
- 3) **Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata** nei Comuni classificati da ISTAT come di montagna.

L'elenco dei Comuni viene reso disponibile sul sito www.psr.regione.lombardia.it unitamente alle presenti disposizioni.

6.3 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per l'operazione 4.4.02; con la stessa domanda possono essere richiesti a contributo più interventi tra quelli previsti al seguente paragrafo 6.4.1.

6.4 INTERVENTI

6.4.1 Interventi Ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

1) Costituzione di fascia tampone boscata

La fascia tampone boscata è un'area ad andamento lineare o sinuoso di lunghezza minima, calcolata tra il tronco della prima pianta e il tronco dell'ultima pianta della fascia tampone, pari a 25 m, coperta da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzata lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai

campi coltivati. La sua larghezza deve essere inferiore a 25 m misurati agli estremi dell'area di incidenza della chioma.

Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su terreni agricoli con una densità di impianto compresa fra 1.100 e 1.750 piante/ha, devono avere una larghezza minima, calcolata a partire dal punto centrale del tronco, di 6 m e devono essere costituite da almeno 2 specie arboree e 2 specie arbustive differenti. Per la realizzazione delle fasce tampone boscate occorre far riferimento alle specie di cui all'allegato A.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre Aree Protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A purché ne sia motivata l'opportunità.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Fasce tampone boscate	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura o collina
DIMENSIONI	
Lunghezza	Min. 25 m
Larghezza	Min. 6 m Max. 25 m
DENSITA' IMPIANTO	Min. 1.100 piante/ha Max. 1.750 piante/ha
N. SPECIE UTILIZZATE	Min. 2 arboree + Min. 2 arbustive
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e/o altre Aree protette

2) Realizzazione di zone umide

La realizzazione di zone umide deve avvenire su terreni agricoli che non hanno beneficiato di interventi analoghi nelle precedenti programmazioni e su una superficie minima pari a 0,2 ha senza soluzione di continuità (non per somma di piccoli interventi). Tali zone vengono create attraverso interventi finalizzati ad assicurare la presenza di acqua di non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno.

Gli interventi sul profilo del terreno devono creare differenti profondità della lama d'acqua, con una profondità massima non superiore a 2 m e non devono prevedere asportazioni di materiale all'esterno dell'azienda.

I margini delle zone allagate devono avere:

- un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo;
- uno sviluppo minimo pari a 500 m lineari per ettaro.

Si deve inoltre prevedere l'inverdimento delle sponde con specie palustri e la creazione di sistemi macchia-radura nella parte emersa. Il sistema macchia-radura si ottiene mettendo a dimora alberi e arbusti forestali a una densità compresa fra 220 e 660 individui/ha.

Per la realizzazione delle aree macchia-radura occorre far riferimento alle specie arbustive e arboree di cui all'allegato A.

Qualora gli interventi ricadano in Aree Natura 2000 e/o altre Aree protette, l'Ente Gestore può esprimere nel proprio parere alcune prescrizioni in merito alla scelta delle specie da utilizzare, indicando anche specie non comprese nell'allegato A, purché ne sia motivata l'opportunità.

La realizzazione di zone umide può essere completata con opere idrauliche accessorie di cui al costo standard X.002.001.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica².

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Zone umide	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di pianura o collina
DIMENSIONI COMPLESSIVE INTERVENTO	Min 0,2 ettari (zona allagata + zona macchia radura)
AREA ALLAGATA	Min. 50 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura) Max. 80 % area di intervento (zona allagata + zona macchia radura)
PERIODO ALLAGAMENTO	Min. 8 mesi/anno
PROFONDITA' AREA ALLAGATA	Profondità diverse nell'area allagata Profondità massima 2 m
MOVIMENTAZIONI TERRA	Il materiale movimentato per realizzare le zone umide non deve essere trasportato all'esterno dall'azienda
SPONDE	Ad andamento irregolare, non rettilineo, con sviluppo minimo di 500 m/ha Presenza di specie palustri
AREA MACCHIA-RADURA	Alberi ed arbusti Densità: • Min. 220 piante/ha • Max. 660 piante/ha
QUALI SPECIE	Specie indicate in allegato A o derivate da prescrizione Ente Gestore Area Natura 2000 e/o altre Aree protette

3) Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata

Le **pozze di abbeverata** sono strutture seminaturali di forma tondeggiante per la raccolta e la conservazione dell'acqua, alimentate dalle piogge.

La loro realizzazione prevede la formazione di uno specchio d'acqua di superficie compresa fra 40 e 400 m² e di profondità massima pari a 150 cm. L'impermeabilizzazione del fondo può essere ottenuta con metodi tradizionali (impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, ecc.) oppure con l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia.

Tutti gli interventi devono prevedere sempre la protezione integrale o parziale della pozza con una staccionata o recinzione. Nel primo caso l'acqua deve essere condotta dalla pozza a uno o più abbeveratoi collocati a valle, nel secondo la parte accessibile alla fauna selvatica deve essere pavimentata con un selciato per circoscrivere l'area di calpestio.

² Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

In ogni caso, i movimenti di terra necessari per la realizzazione delle pozze di abbeverata devono prevedere il solo spostamento del materiale asportato per realizzare lo scavo.

Sono ammissibili a finanziamento anche gli interventi di ripristino delle pozze di abbeverata già esistenti ma completamente interrate o che necessitino di opere di consolidamento. Per le azioni di ripristino restano valide le medesime prescrizioni tecniche sopra riportate per la realizzazione ex novo anche in relazione alle dimensioni minime e massime.

Per “altre strutture di abbeverata” si intendono manufatti fuori terra per la raccolta di acqua piovana, esclusivamente realizzati in legno e/o pietra, da cui possa abbeverarsi la fauna selvatica; possono essere realizzati a sé stante o a corredo delle pozze di abbeverata recintate.

Gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica³.

Riepilogo condizioni di ammissibilità - Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata	
LOCALIZZAZIONE	Comuni lombardi classificati ISTAT di montagna
ALIMENTAZIONE POZZA E ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Esclusivamente con acqua piovana.
POZZE ABBEVERATA DIMENSIONI	Min. 40 m ² Max. 400 m ² Profondità max. 150 cm
CARATTERISTICHE POZZA DI ABBEVERATA	Impermeabilizzazione del fondo Protezione integrale della pozza + condotte ad abbeveratoio <u>OPPURE</u> : Protezione parziale della pozza + area calpestio pavimentata
ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA DIMENSIONI	Min. 2 m ³
MATERIALI ALTRE STRUTTURE DI ABBEVERATA	Legno, pietra. Materiali previsti nell'ingegneria naturalistica

La realizzazione degli interventi di cui ai punti da 1 a 3 è subordinata alla presentazione di un progetto.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.02, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening.

6.4.2 Interventi e spese non ammissibili

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi non previsti nel paragrafo 6.4.1 ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a. l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- b. le opere realizzate esclusivamente a fini produttivi aziendali;
- c. gli interventi per i quali è stato espresso un parere contrario dall'Ente gestore del parco, della riserva naturale o dell'Area Natura 2000, per le possibili conseguenze negative

³ Realizzati in conformità a quanto descritto nel Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica, approvato con dgr 6/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul 1° supplemento straordinario al n. 19 del BURL 9/5/2000 e alla Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia, approvata con dgr 6/29567 del 1/7/1997, pubblicata sul 1° supplemento straordinario al n. 31 del BURL 29/7/1997

- dell'intervento sull'area protetta o sulle zone facenti parte della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- d. gli interventi realizzati su superfici agricole già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi di acqua";
 - e. le opere contrastanti con la pianificazione degli Enti sul cui territorio ricade l'intervento (es. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Governo del Territorio, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi, ecc.);
 - f. gli interventi che costituiscono degli obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per realizzazione o ampliamenti di infrastrutture).

6.4.3 Data di Inizio lavori

Gli interventi devono avere inizio, dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto presentata a Sis.Co.; conseguentemente le relative spese devono essere sostenute dopo tale data.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica di diritto pubblico, la data di avvio dei lavori, cui far riferimento, decorre dalla data indicata nel certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmesso agli Uffici Territoriali Regionali (UTR)/Provincia di Sondrio.

Nel caso il richiedente sia un privato, la data di avvio dei lavori alla quale fare riferimento corrisponde:

- per la costituzione delle fasce tampone boscate, alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto delle piante;
- per la realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata e di altre strutture d'abbeverata, alla data di rilascio del documento di trasporto relativo all'acquisto del materiale necessario alla realizzazione/ripristino della stessa.

Infine, nel caso di realizzazione di zone umide da parte di soggetti privati, il beneficiario è tenuto a comunicare agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) l'intenzione di iniziare i lavori **almeno 10 giorni lavorativi** prima dell'inizio dei medesimi, al fine di consentire agli UTR, tramite visita in situ, la verifica del rispetto di quanto dichiarato.

L'intenzione di iniziare i lavori, non presentata agli UTR, o presentata nei 5 giorni lavorativi che precedono l'inizio dei medesimi, comporta la decadenza del contributo per l'intervento interessato.

6.5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi di cui al paragrafo 6.4.1;
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

6.5.1 Spese relative agli interventi

Per la realizzazione di fasce tampone boscate e la realizzazione di zone umide occorre fare riferimento ai costi standard di cui all'allegato B.

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati sia dai beneficiari pubblici, sia dai beneficiari privati.

Per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare.

Per i beneficiari pubblici, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

I costi standard sono stati determinati comprendendo tutte le voci di spesa necessarie alla realizzazione dell'intervento; nel computo allegato al progetto, di cui al successivo paragrafo 7.5.1, non è pertanto possibile aggiungere ulteriori voci al costo standard indicato nell'allegato B ad eccezione del costo X.002.001, previsto per l'intervento di realizzazione delle zone umide.

In tale allegato B i vari costi standard indicati si differenziano tra loro, e sono identificati, dai soli elementi variabili.

Per la realizzazione/ripristino delle pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata, sono ammesse esclusivamente le spese relative agli interventi necessari per la realizzazione stessa o il ripristino. Le spese relative alla realizzazione/ripristino delle pozze e altre strutture di abbeverata non sono ammesse a costi standard ma occorre predisporre un computo metrico sulla base di prezziari (rif. paragrafo 7.5.1).

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, le voci di spesa considerate, relative al sito dove si intende realizzare/ripristinare la pozza, sono le seguenti:

- pulizia preventiva dalla vegetazione;
- scavi e movimentazione di terra;
- impermeabilizzazione della pozza;
- staccionate o recinzioni a protezione della pozza;
- canalette e altre strutture di abbeverata;
- pavimentazione dell'area circostante la pozza.

6.5.2 Spese generali

6.5.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Sono ammesse:

- la progettazione degli interventi e le eventuali consulenze specialistiche di supporto, fornite da professionisti abilitati, per studi o analisi di natura geologica, geotecnica e forestale, nonché la redazione del piano di sicurezza, laddove previsto dalla normativa vigente;
- la direzione dei lavori e il collaudo.

Le spese per progettazione e direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque devono essere sostenute dopo la pubblicazione del presente bando sul BURL;
- sono riconosciute, a seconda della tipologia di intervento, le seguenti percentuali sull'importo della spesa ammissibile relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, come di seguito ripotato:

Tipologia di intervento	% massima delle spese generali per progettazione e direzione lavori
Fasce tampone boscate	3%
Zone umide	5%
Pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata	2%

Nel caso di beneficiari pubblici, i richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

I beneficiari Pubblici possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti, esclusivamente per le attività di programmazione, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo (spese generali).

6.5.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informazione e sensibilizzazione del pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi dell'allegato III del Reg. UE n. 808/2014 – Informazione e pubblicità, modificato dal Reg. UE n. 669/2016, sono ammissibili fino ad un importo massimo di € 200,00 per domanda e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità a quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa della Dg Agricoltura del 5 luglio 2016 n. 6354 "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" e s.m.i..

Nel caso in cui la spesa ammessa per domanda sia inferiore a € 50.000, non sono ammesse le spese per informazione e pubblicità.

6.5.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie, di cui al capitolo 17, sono ammissibili fino a un importo massimo pari allo 0,38% dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

6.6 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in € 100.000,00 per ciascuna delle tipologie d'intervento.

Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, diversi dagli imprenditori agricoli, il contributo è erogato ai sensi del regime *de minimis* non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).

Per i beneficiari di diritto pubblico, non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice dei contratti pubblici.

I soggetti che esercitano attività non agricola devono indicare in domanda l'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis* (vedi allegati D e E) pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Il contributo non potrà comunque essere superiore a 200.000 € per impresa unica conformemente al regolamento *de minimis* (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013).

Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime *de minimis* fino ad un massimo di 200.000 € nel periodo considerato, cioè l'esercizio finanziario in cui il beneficiario riceve la concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del provvedimento di ammissione a finanziamento e i due esercizi finanziari precedenti.

L'importo totale massimo, degli aiuti ottenuti da una impresa, si ottiene sommando tutti gli aiuti ottenuti da quella impresa, a qualsiasi titolo (per investimenti, attività di ricerca, promozione estero, ecc.) in regime *de minimis* (allegato D).

Se un'impresa è destinataria di aiuti ai sensi di più regolamenti *de minimis*, a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente.

In ogni caso l'importo totale degli aiuti *de minimis* ottenuti nel triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Ai sensi della Legge 234/2012 l'importo richiesto sul presente bando e i dati anagrafici dei beneficiari, prima della conclusione dell'istruttoria, sono conferiti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Tale inserimento è funzionale alla verifica dei dati dichiarati dall'azienda nell'autocertificazione ex DPR 445/2000 per quanto riguarda l'importo totale degli aiuti *de minimis* percepiti.

Si rammenta che se un'impresa opera in più settori, rientranti nel campo di applicazione di regolamenti diversi, si devono distinguere le attività e/o i costi e dichiarare per quali di questi si richiede l'agevolazione in *de minimis*.

Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 che in altri settori o attività, bisogna che l'impresa garantisca con mezzi adeguati la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino di aiuti *de minimis*.

6.7 DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

6.8 CRITERI DI SELEZIONE

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di valutazione riportati nelle tabelle che seguono.

Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a 18 punti.

A parità di punteggio, è data precedenza alle domande alle quali è stato assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dai criteri di selezione, valutati nel seguente ordine:

- localizzazione dell'intervento
- tipologia dell'intervento e loro requisiti qualitativi.

A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

Nella tabella sono stati barrati i punteggi relativi agli interventi non ammissibili per il presente bando.

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
1	Recupero fontanili	14
2	Numero fontanili interessati dall'intervento	4
3	Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate	17
4	Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide	15
Localizzazione dell'intervento		50

PUNTEGGIO MASSIMO	100
-------------------	-----

ELEMENTI DI VALUTAZIONE		PUNTI
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi		50
1	Recupero fontanili ^{1/3}	14
1.1	Tipologia dell'intervento	
1.1.a	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	14
1.1.b	ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile	10
1.1.e	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	7
1.1.d	ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile	5
2	Numero fontanili interessati dall'intervento ²	4
2.1	più di 3 fontanili recuperati	4
2.2	da 2 a 3 fontanili recuperati	2
3	Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate ^{1/4}	17
3.1	Numero specie utilizzate ²	10
3.1.a	Oltre 8 specie	10
3.1.b	Da 8 a 4 specie	8
3.2	lunghezza della fascia tampone ²	7
3.2.a	lunghezza oltre 300 m	7
3.2.b	lunghezza da 300 m a 200 m	6
3.2.c	lunghezza da meno di 200 m a 100 m	5
4	Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide ¹	15
4.1	Zone umide	
4.1.a	zone umide: oltre 3.000 mq	15
4.1.b	zone umide: da 2.000 a 3.000 mq	10
4.2	Pozze di abbeverata	
4.2.a	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrate o in fase di interrimento: oltre 50 mq di superficie (anche in più interventi)	15
4.2.b	realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrate o in fase di interrimento: da 40 a 50 mq di superficie (anche in più interventi)	12
4.3	Altre strutture per l'abbeverata	
4.3.a	realizzazione /ripristino di altre strutture per l'abbeverata: oltre 4 mc	10
4.3.b	realizzazione /ripristino di altre strutture per l'abbeverata: da 2 a 4 mc	8
Localizzazione dell'intervento		50
5.1	Aree Natura 2000 ⁵	30
5.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Riserva naturale, Monumento naturale, Parco locale di interesse sovracomunale) ⁵	25
5.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle aree protette ⁵	18
5.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette ⁵	15
5.5	Altre aree (escluse le precedenti) ⁵	10

5.6	ZVN (solo per realizzazione di fasce tampone boscate) ⁶	10
5.7	Interventi realizzati in territori ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna definite nel PSR della Lombardia 2014-2020 (solo per pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata) ⁶	10
5.8	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate) ⁶	10
5.9	Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate) ⁶	8
PUNTEGGIO MASSIMO		100

¹ In caso la domanda comprenda interventi relativi a più tipologie (fasce tampone boscate, zone umide e pozze e altre strutture di abbeverata) a ogni intervento viene attribuito il punteggio in base ai parametri di riferimento. I punteggi attribuiti a ogni tipologia si sommano.

⁴ In caso di più interventi di realizzazione fasce tampone boscate in una stessa domanda, il punteggio viene attribuito solo a quello più rilevante in termini di lunghezza.

⁵ Per interventi che ricadono nella localizzazione 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 viene attribuito solo il punteggio relativo alla localizzazione prevalente. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione.

⁶ Il punteggio si cumula con quelli eventualmente attribuiti secondo i parametri 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5. Il punteggio è attribuito solo se almeno il 50 % dell'intervento ricade nella localizzazione. I punteggi attribuiti secondo i parametri 5.8 e 5.9 non sono cumulabili tra loro ma cumulabili con il parametro 5.6.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI 4.4.01 E 4.4.02

7. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Ciascun richiedente può presentare soltanto una domanda di contributo per ogni singola operazione nel periodo di applicazione del presente bando.

Con la domanda possono essere richieste più tipologie di intervento previste nell'ambito dell'operazione.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

7.2 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **29 luglio 2019 ed il 18 ottobre 2019, entro le ore 12.00.**

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo.

7.3 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda informatizzata deve essere inviata a Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, indicando l'ambito territoriale (Ufficio Territoriale Regionale/Provincia di Sondrio) nel quale è realizzato l'intervento.

Se l'intervento è localizzato su ambiti territoriali diversi, deve essere selezionato l'ambito sul quale è localizzata la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento.

Gli Uffici territoriali regionali (UTR) sono i seguenti:

- Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo (provincia di Bergamo);
- Ufficio Territoriale Regionale di Brescia (provincia di Brescia);
- Ufficio Territoriale Regionale Brianza (provincia di Monza Brianza, provincia di Lecco);
- Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana (provincia di Milano, provincia di Lodi);
- Ufficio Territoriale Regionale Insubria (provincia di Como, provincia di Varese);
- Ufficio Territoriale Regionale di Pavia (provincia di Pavia);
- Ufficio Territoriale Regionale Val Padana (provincia di Cremona, provincia di Mantova);

Per la Provincia di Sondrio si farà riferimento alla Amministrazione Provinciale - Settore Agricoltura.

7.4 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro il termine di chiusura del bando, **previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale** informatizzato, completo di indirizzo PEC, codice IBAN e partita IVA.

I soggetti interessati possono presentare domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti (Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti).

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato pdf e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal Decreto Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2 e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

Successivamente, il file firmato digitalmente deve essere caricato a sistema come allegato.

Ad avvenuta sottoscrizione, caricamento e invio del file firmato il sistema genererà un numero di protocollo, valido ai fini della presentazione della domanda stessa.

Il numero di protocollo NON è scritto all'interno del file pdf firmato, ma è associato al file.

Non è ammessa la firma autografa della domanda con successivo caricamento del file.

La domanda di aiuto s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo di Regione Lombardia, entro le ore 12:00 del 18 ottobre 2019.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda, entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione, è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia, ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art.6 del Decreto del 30.1.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L.n.98/2013, art.31 commi 3 e 8-bis).

7.5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (ad esempio tipo pdf, jpeg) la seguente documentazione a seconda dell'operazione e delle caratteristiche del richiedente.

OPERAZIONE	SOGGETTO PUBBLICO	SOGGETTO PRIVATO
4.4.01 Siepi e filari 4.4.02 Fascia tampone boscata, e zone umide	Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); - per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica; parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree; autorizzazioni.	Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio (di avere o non avere richiesto), per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando) - per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica; parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree; autorizzazioni.
4.4.02 Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata 4.4.01 Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica	Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); - per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuto di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica;	Autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari"; - per gli interventi ricadenti in aree demaniali, presenza di regolare concessione (o richiesta di rinnovo della concessione se scaduta) e pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi della presente operazione, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali (allegato C al presente bando); - per i soggetti che non esercitano attività agricola dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente per la concessione di aiuti in de minimis e regimi di aiuti di Stato (allegati D e E al presente bando); progetto di fattibilità tecnico economica supportato da computo metrico estimativo redatto sulla base di prezziari/3 preventivi di spesa per l'acquisto di materiale per la realizzazione/ripristino della pozza di abbeverata e altre strutture di abbeverata, per le

	6. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree. 7. autorizzazioni	recinzioni, il kit di elettrificazione e l'acquisto dei cani da guardiania; 6. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 qualora l'impianto ricada, in tutto o in parte, in tali aree; 7. autocertificazione attestante il possesso di recinzioni conformi al bando (da rendere solo in caso si richieda esclusivamente l'acquisto dei cani da guardiania); 8. autorizzazioni. Solo per Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica: 9. certificato genealogico cani da guardiania rilasciato dalla competente associazione riconosciuta per la tenuta del Libro Genealogico della razza Pastore Maremmano Abruzzese (ENCI) 10. copia dei registri di alpeggio
--	--	--

7.5.1 Progetto di fattibilità tecnico economica

Il richiedente, privato o pubblico, deve presentare in allegato alla domanda di aiuto, un progetto di fattibilità tecnico economica relativo alle tipologie di intervento da realizzare.

Il progetto di fattibilità tecnico economica deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

- 1. relazione tecnica;
- 2. studio di fattibilità ambientale;
- 3. indagini tecniche;
- 4. localizzazione ed estensione dell'area;
- 5. computo metrico estimativo;
- 6. prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza.

1. La relazione tecnica deve:

A) per l'operazione 4.4.01

- Siepi e filari:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornire una rappresentazione fotografica georeferenziata;
- specificare le funzioni ecologiche attribuite alla siepe o al filare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, ecc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale;
- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti;
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colo per la loro manutenzione e consentire la transitabilità della viabilità poderale e interpoderale;

- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzato.

Per la realizzazione di siepi e filari, si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato A o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'Ente Gestore.

- **Recinzioni per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche:**
 - motivare la necessità della protezione, in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate, dalla presenza delle specie allevate e delle arnie;
 - descrivere l'indirizzo produttivo aziendale indicando le specie allevate, il numero di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo oppure no e se vengono spostati nel corso del periodo di pascolamento); in caso di protezione di arnie indicare il numero di arnie da proteggere e la loro collocazione;
 - indicare le necessità di protezione della mandria/gregge (tutta la mandria/gregge, solo animali al parto, ricovero notturno etc.) motivando tecnicamente il tipo di recinzione prescelta e la quantità di materiale che si intende acquistare;
 - indicare anche cartograficamente dove verrà collocata la recinzione fissa e mobile;
- **Kit di elettrificazione:** motivare il tipo di elettrificatore prescelto, descrivere come si provvede alla sua alimentazione e il numero di cartelli da posizionare a ridosso delle recinzioni.
- **Acquisto cani da guardiania:**
 - motivare la necessità della protezione, in relazione alla presenza di fauna selvatica nelle zone interessate dalla presenza delle specie allevate;
 - descrivere l'indirizzo produttivo aziendale, indicando le specie allevate, il numero medio di soggetti e le modalità di gestione della mandria/gregge (indicare se gli animali vengono portati al pascolo e se vengono movimentati nel corso del periodo di pascolamento, se vengono già utilizzati cani da guardiania per la protezione del bestiame);
 - qualora venga richiesto a contributo l'acquisto dei soli cani da guardiania, la relazione dovrà indicare tale specifica e fornire una descrizione ed una documentazione fotografica delle recinzioni già in possesso del richiedente, che dovranno essere conformi ai requisiti previsti dal bando;
 - fornire una definizione indicativa dell'area occupata dalla mandria/gregge al pascolo e delle vie/sentieri di passaggio interferiti, che richiedano il posizionamento di cartelli di segnalazione della presenza dei cani da protezione a garanzia di una opportuna informazione degli eventuali escursionisti.

B) per l'**operazione 4.4.02 - tutte le tipologie** di intervento:

- descrivere lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e fornirne una rappresentazione fotografica georeferenziata;
- specificare le funzioni ecologiche attribuite all'intervento che si intende realizzare (connessione fra aree di interesse ecologico, aree di riequilibrio ecologico, funzioni frangivento, consolidamento ripariale, etc.) rispetto al contesto territoriale, con particolare riferimento alla rete ecologica locale e alla connessione con altri elementi del paesaggio agrario. La localizzazione deve essere riportata su una base cartografica a scala opportuna, che individui i singoli interventi previsti e il loro inserimento nel contesto territoriale.

Inoltre:

per la **fascia tampone boscata**:

- indicare: la scelta delle essenze, la definizione del sesto di impianto (numero, diametro ed età delle piante); la scelta del numero di file e della larghezza dell'impianto; la distribuzione scelta per formare gruppi di piccole dimensioni monospecifici e l'alternanza fra specie differenti;
- indicare in quale modo si intende operare per assicurare l'accessibilità ai canali di irrigazione e di colò per la loro manutenzione;
- specificare gli interventi necessari per la messa a dimora delle piante e la tipologia di costo standard utilizzati.

per le **zone umide**:

- indicare la scelta e la densità di impianto delle essenze da utilizzare per la rinaturalizzazione dell'area (sistema macchia-radura), la scelta della profondità delle acque e del rapporto tra parte emersa e parte sommersa,
- specificare la caratterizzazione faunistica e floristica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di ripristino;
- indicare i lavori necessari per la realizzazione di zone umide, nonché gli interventi colturali da effettuare per la messa a dimora della vegetazione e la tipologia di costo standard utilizzati.

per le **pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata**:

- indicare la scelta del tipo di pozze e altre strutture di abbeverata da realizzare/ripristinare e del sistema di protezione delle relative sponde;
- indicare la caratterizzazione faunistica del sito prima dell'intervento e i benefici attesi dopo i lavori di realizzazione/ripristino;
- specificare i lavori necessari per il recupero o la realizzazione di pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata.

Per gli interventi relativi a fasce tampone boscate e zone umide si devono utilizzare solo le specie arboree e arbustive autoctone, indicate nell'allegato A o, se gli interventi ricadono in Aree Natura 2000 e /o altre aree protette, quelle prescritte dall'Ente Gestore.

2. **Lo studio di fattibilità ambientale**, ove necessario, deve essere redatto in coerenza con la normativa di settore. In assenza del suddetto studio, occorre rendere conto delle motivazioni che ne hanno determinato la non necessità.
3. **Le indagini tecniche** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari devono essere quelle previste dalla normativa di settore.
4. **La localizzazione e l'estensione dell'area** oggetto dell'intervento, deve essere realizzata tramite:
 - delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento, tramite poligoni, in formato vettoriale "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84;
 - carta tecnica regionale 1:10.000 per individuare il contesto territoriale;

- estratto di mappa (in scala 1:2000) prodotto in un'unica tavola che evidenzia gli interventi da realizzare;
 - elenco dei mappali interessati dall'intervento.
5. **Il computo metrico estimativo** riferito al costo degli interventi che si intendono realizzare, deve essere basato sui **costi standard**, per siepi, filari, fasce tampone boscate e zone umide.
6. **Il computo metrico estimativo** riferito al costo degli interventi che si intendono realizzare, deve essere basato sui **prezzari** ufficialmente riconosciuti da un Ente pubblico, per le pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata, per le recinzioni, il kit di elettrificazione ed i cani da guardiania.

Per le voci di spesa non contemplate in alcun prezzario, e per l'acquisto di beni e attrezzature, la spesa deve essere basata sull'importo derivante dal confronto di tre preventivi di spesa. I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con apposti timbro e firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità del preventivo, e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- sottoscritte con firma digitale;
- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro;
- comparabili;
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

La scelta del preventivo deve essere supportata da una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta, a meno che non si opti per il preventivo con il prezzo più basso.

7. Nota riportante le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei **piani di sicurezza** (solo per i soggetti pubblici). Nel caso in cui i lavori che si prevede di eseguire non necessitino della predisposizione di tali piani, nella nota occorre specificare tale evenienza.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato digitalmente.

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto agli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche, si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti".

7.5.2 Pareri di compatibilità delle aree protette e Aree Natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in Aree Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità dell'Ente gestore delle predette aree, inviando via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- Piani di gestione e/o "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto; qualora il parere non sia disponibile entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, il richiedente dovrà allegare alla domanda la propria richiesta.

Il parere, una volta acquisito, dovrà essere inviato a cura del richiedente, via PEC, all'UTR competente per territorio/Provincia di Sondrio entro i 20 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie (rif. paragrafo 9.3), pena la non ammissibilità della domanda.

7.5.3 Autorizzazioni

Altre eventuali autorizzazioni, necessarie per la realizzazione degli interventi proposti, devono essere allegate alla domanda di aiuto; qualora l'autorizzazione non sia disponibile entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto, il richiedente dovrà allegare alla domanda la propria richiesta.

L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC all'UTR competente per territorio/Provincia di Sondrio entro i 20 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie (rif. paragrafo 9.3), pena la non ammissibilità della domanda.

8. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA, RICEVIBILITÀ ED ERRORI PALESI

8.1 SOSTITUZIONE DOMANDA

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce a tutti gli effetti un nuovo procedimento. **In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.** La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova, soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima.

In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria resta valida la domanda già presentata.

8.2 RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 7.2 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria; i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/1990 e s.m.i..

8.3 ERRORI PALESI

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto o di pagamento. La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base a un esame minimale di una domanda, quale, ad esempio, la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza che vengono evidenziati durante il controllo incrociato tra domanda e documentazione allegata e/o banche dati esterne.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente/beneficiario tramite Sis.Co. per le domande di aiuto, tramite PEC per le domande di pagamento (opr@pec.regione.lombardia.it).

Nel modulo informatizzato di richiesta dovranno essere chiaramente precisati gli errori che si intendono correggere in riferimento alla domanda già validata. Il richiedente potrà allegare nel modulo informatizzato i documenti a supporto della propria richiesta.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata:

- dal Responsabile di Operazione per quanto riguarda correzioni delle domande di sostegno;
- dall'Organismo Pagatore Regionale per quanto riguarda correzioni delle domande di pagamento.

L'esito della valutazione comunicato al richiedente tramite PEC.

L'errore palese NON può essere riconosciuto dopo l'erogazione del primo pagamento.

In caso di accoglimento della richiesta è possibile per il beneficiario presentare in Sis.Co. la domanda di correzione errore palese o una nuova domanda di pagamento che corregge e sostituisce l'ultima domanda valida.

È possibile presentare solo una domanda di correzione di errore palese nell'intero periodo di impegno.

La domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate nel paragrafo 7.4.

Non è considerato errore palese la mancanza, o la mancata compilazione, di uno degli allegati di cui al paragrafo 7.5 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto".

9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI

9.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a contributo è disposta con provvedimento del Dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con Decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile di procedimento ai sensi dell'art.4 della legge n. 241/1990.

9.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

9.2.1 Istruttoria

L'istruttoria delle domande di aiuto presentate a valere sul presente bando spetta a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi che si avvale degli UTR Struttura Agricoltura, Foreste, caccia e pesca competenti per territorio/Amministrazione Provinciale di Sondrio – Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca.

Il Responsabile di Operazione, trasmette agli UTR/Provincia di Sondrio, gli elenchi delle domande validate a Sis.Co. per la verifica della completezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto, l'esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa e le successive comunicazioni ai beneficiari.

L'istruttoria prevede lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- il controllo tecnico-amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni di ammissibilità del richiedente;
- la verifica del rispetto delle finalità e delle condizioni imposte dal presente bando relativamente alle diverse tipologie di intervento che si intendono realizzare, come descritte nel progetto;
- la verifica della congruità della spesa richiesta a contributo con l'intervento descritto nel progetto;
- un sopralluogo, se necessario, allo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale;
- la determinazione della spesa ammissibile;
- la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nei paragrafi 5.8 (op. 4.4.01) e 6.8 (op. 4.4.02);
- la redazione del verbale istruttorio informatizzato presente in Sis.Co., firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal Dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione, con l'obiettivo di assicurare omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione delle domande di aiuto e di applicazione del bando, in particolare per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità e i requisiti stabiliti, può avvalersi di un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione (di seguito denominato Gruppo tecnico) costituito da:

- Responsabile di Operazione;
- Dirigenti della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca degli Uffici Territoriali Regionali (UTR) e dal Dirigente del Settore Agricoltura, Ambiente, caccia e pesca della Provincia di Sondrio.

Il Responsabile di Operazione e i Dirigenti sono supportati nell'espletamento delle attività di propria competenza rispettivamente dal referente tecnico di Operazione e da funzionari responsabili delle istruttorie di ammissibilità.

I Dirigenti comunicano al Responsabile di Operazione i nominativi dei funzionari incaricati delle istruttorie e il nominativo del referente che coordina dette istruttorie.

Integrazione documentale

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'UTR o la Provincia di Sondrio domanda al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni di calendario dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo. L'UTR o Provincia di Sondrio che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Il Responsabile di Operazione effettua le verifiche propedeutiche alla concessione del *de minimis*, per i soggetti che non esercitano attività agricola, tramite il controllo delle autocertificazioni rilasciate dal beneficiario e tramite le verifiche sul Registro Nazionale degli aiuti di stato di cui all'art. 52 legge 234/2012 e DM 115/2017. Dell'esito dei suddetti controlli ne viene dato atto nel provvedimento di concessione.

A conclusione dell'esame delle istruttorie, il Responsabile delle Operazioni dà incarico ai Dirigenti di inviare ai richiedenti il verbale istruttorio con esito dell'istruttoria comunicando inoltre, nel caso, la possibilità di presentare memorie integrative ai sensi della Legge n. 241/90.

Tali memorie, eventualmente corredate da documenti, devono essere presentate tramite PEC al Dirigente UTR/Provincia di Sondrio entro 10 giorni dal ricevimento del verbale.

Di tali osservazioni è dato conto nel verbale conclusivo, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

I verbali di istruttoria conclusivi proposti formeranno oggetto di valutazione da parte del Gruppo Tecnico che ne definirà l'esito definitivo.

Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione via PEC ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

9.3 CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro 120 giorni lavorativi dalla data ultima fissata per la presentazione della domanda.

Il verbale istruttorio, comprensivo dell'esame di eventuali osservazioni costituisce atto endo procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile, consistendo nel resoconto dell'istruttoria compiuta e della proposta di valutazione della domanda presentata, che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile delle Operazioni.

9.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Per l'operazione 4.4.01 e l'operazione 4.4.02, a seguito delle conclusioni del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione approva con proprio provvedimento gli esiti di istruttoria. Il provvedimento è unico ma con elenchi distinti per operazione.

Gli elenchi parte integrante del provvedimento sono i seguenti:

- **domande non ammissibili all'istruttoria** (domande con documentazione mancante o incompleta);
- **domande con esito istruttorio negativo;**
- **domande con esito istruttorio positivo**, con l'indicazione della tipologia di intervento (per l'operazione 4.4.01: siepi o filari; recinzioni, kit elettrificazione o cani da guardiania; per l'operazione 4.4.02: fasce tampone boscate, zone umide, pozze di abbeverata, altre strutture di abbeverata) del punteggio assegnato a livello di domanda, dell'importo totale

dell'investimento ammissibile per domanda e per ciascuna tipologia di intervento. Le domande sono ordinate secondo il punteggio, così come definito rispettivamente ai paragrafi 5.8 e 6.8;

- **domande ammesse a finanziamento**, con l'indicazione della tipologia di intervento (per l'operazione 4.4.01: siepi o filari, recinzioni, kit elettrificazione o cani da guardiania; per l'operazione 4.4.02: fasce tampone boscate, zone umide, pozze di abbeverata, altre strutture di abbeverata), del punteggio assegnato a livello di domanda, dell'importo totale della spesa ammessa per domanda e per ciascuna tipologia di intervento e del contributo concesso per domanda e per ciascuna tipologia di intervento.

Le domande istruite positivamente, ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi, restano valide 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento.

9.5 ASSEGNAZIONE CUP – CODICE UNICO DI PROGETTO

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Per i soggetti privati, il CUP viene acquisito dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e comunicato ai beneficiari.

I soggetti pubblici dovranno provvedere autonomamente alla acquisizione del CUP attraverso l'apposita piattaforma informatica (<http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb>) e darne successiva comunicazione alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto di ammissione a finanziamento.

9.6 REGISTRO NAZIONALE AIUTI

I contributi riguardanti i soggetti che esercitano attività non agricola, sottoposti al regime *de minimis*, devono essere conferiti a cura del Responsabile dell'operazione nel Registro Nazionale degli aiuti di stato, secondo le modalità previste nel DM 115/2017 prima dell'assunzione del provvedimento di concessione.

Dell'avvenuto inserimento ne viene dato atto nel provvedimento di concessione.

10. ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

10.1 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI PUBBLICI

10.1.1 Presentazione del progetto esecutivo per i soggetti pubblici

I beneficiari degli interventi, che sono soggetti pubblici, devono trasmettere all'UTR/Provincia di Sondrio, tramite PEC, il progetto esecutivo entro e non oltre **90** giorni di calendario dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda sul BURL, pena la decadenza della domanda.

Il progetto esecutivo, redatto sulla base delle indicazioni e dei documenti previsti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica, definisce compiutamente l'intervento da realizzare e prevede, in aggiunta al progetto presentato con la domanda di aiuto, i seguenti elaborati:

1. piano di manutenzione dell'intervento e delle sue parti, per la durata del periodo di impegno;

2. piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
3. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
4. provvedimento emanato dal beneficiario della domanda, con il quale viene approvato il progetto esecutivo.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

Il progetto esecutivo deve essere accompagnato dall'atto formale di approvazione del beneficiario pubblico e dal "Modulo Generale - valore e procedura" compilato (contenuto nell'allegato F).

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Entro **60 giorni di calendario** dal ricevimento del progetto esecutivo, l'UTR/Provincia di Sondrio procede:

- alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni e dei pareri richiesti;
- alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento;
- a comunicare ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, la tempistica per l'esecuzione dei lavori, le eventuali prescrizioni.

L'UTR/Provincia di Sondrio comunica al Responsabile di Operazione i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento e, se necessario, presenta in Sis.Co. una nuova istruttoria con i valori aggiornati. Il Responsabile di Operazione con proprio provvedimento approva tali modifiche.

10.1.2 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i soggetti pubblici

Per i beneficiari di diritto pubblico, la realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute mediante appalto, sono riconosciute le spese al netto del ribasso d'asta; si precisa che i lavori in amministrazione diretta eseguiti dagli Enti Pubblici e dai soggetti di diritto pubblico sono ammissibili fino ad un massimo di € 150.000,00. Le spese sostenute per il personale interno devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.).

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 50/2016 "Codice appalti", si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come meglio specificato nell'allegato F.

Lavori

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato F1)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato F2)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000 <i>(consultazione di almeno dieci operatori)</i>
	Importo pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000 <i>(consultazione di almeno quindici operatori)</i>
Amministrazione diretta (allegato F3)	Importo inferiore a € 150.000

Servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato F4)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato F5)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000 Consultazione di almeno dieci operatori
Utilizzo personale interno (allegato F6)	Max 2% importo a base gara

L'allegato F6 va compilato quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici e soggetti di diritto pubblico. Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal d.d.s. n. 11121 del 15 settembre 2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

10.1.3 Esecuzione dei lavori per i soggetti pubblici

Entro **120 giorni** dal ricevimento della comunicazione degli esiti dell'istruttoria a Sis.Co. che ha valutato il progetto esecutivo, i beneficiari pubblici devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'UTR/Provincia di Sondrio:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto;

- l'atto o il provvedimento con il quale viene individuata l'eventuale quota parte di lavori svolti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la decadenza della domanda ammessa a finanziamento. I lavori effettuati da **beneficiari pubblici** devono essere conclusi **entro e non oltre 1 anno dalla comunicazione degli esiti dell'istruttoria a Sis.Co. che ha valutato il progetto esecutivo**; essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza della domanda, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

10.2. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER I BENEFICIARI PRIVATI

I **beneficiari privati** sono tenuti a concludere i lavori **entro e non oltre 1 anno dalla pubblicazione del decreto** di ammissione a finanziamento.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza della domanda, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

10.3. PROROGHE

Il beneficiario, sia privato, sia pubblico, per la realizzazione dei lavori, può usufruire di una sola proroga per un **periodo massimo di 6 mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli interventi.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Pertanto, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli interventi, la richiesta di proroga deve essere indirizzata all'UTR/Provincia di Sondrio che, istruita l'istanza, formula una proposta al Responsabile di Operazione.

Quest'ultimo, ricevuta la proposta, valuta se riconoscere la proroga e, tramite PEC, comunica la concessione/non concessione della proroga al beneficiario e all'UTR/Provincia di Sondrio.

10.4. VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

10.4.1 Variante

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti del progetto originario che comportano:

- una modifica della tipologia d'intervento ammesso a finanziamento;
- una modifica delle caratteristiche dell'intervento ammesso a finanziamento (numero specie, lunghezza totale delle strutture vegetali, dimensioni delle pozze e altre strutture di abbeverata e delle zone umide, localizzazione dell'intervento) a cui consegue una modifica del punteggio assegnato in fase di ammissione a finanziamento.

Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" e s.m.i.).

Le varianti NON possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto il progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, NON sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, rappresentate da trasposizioni di superficie, a condizione che tali trasposizioni non comportino modifiche di localizzazione che si configurano come varianti;
2. le variazioni della composizione floristica prescelta per la realizzazione dell'intervento;
3. le variazioni del numero di specie botaniche prescelte per la realizzazione dell'intervento che non si configurano come varianti;
4. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;
5. il cambio di fornitore.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

10.4.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante deve inoltrare, tramite Sis.Co., a Regione Lombardia, un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

1. relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato G alle presenti disposizioni, firmato elettronicamente o digitalmente dal beneficiario.

Il Responsabile di Operazione, si avvale dell'UTR/Provincia di Sondrio per l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa della richiesta di autorizzazione e le relative comunicazioni al richiedente e al Responsabile di Operazione.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante.

Nel caso di diniego della variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

10.4.3. Presentazione della domanda di variante tecnica

A seguito del ricevimento della comunicazione riportante l'esito positivo della richiesta di autorizzazione di cui al paragrafo precedente, entro 15 giorni il beneficiario deve inoltrare, tramite Sis.Co. a Regione Lombardia, un'apposita domanda di variante presentata con le modalità di cui al paragrafo 7.4 corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni a supporto delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. documentazione di cui al precedente paragrafo 7.5, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato G al presente bando, firmato dal beneficiario.

La realizzazione degli interventi oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare **una sola richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

10.4.4 Istruttoria della domanda di variante tecnica

Il Responsabile di Operazione, ricevuta la domanda di variante, incarica l'UTR/Provincia di Sondrio per l'istruttoria della stessa ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

1. siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi:
 - 2, 5.3 e 5.4 per l'operazione 4.4.01
 - 2, 6.3 e 6.4 per l'operazione 4.4.02;
2. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto;
3. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
4. non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
5. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
6. non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;
7. non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'UTR/Provincia di Sondrio, conclusa l'istruttoria, formula una proposta al Responsabile di Operazione. Quest'ultimo, ricevuta la proposta, può concedere la variante e aggiorna se del caso il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di variante quindi, tramite PEC, ne dà comunicazione al beneficiario.

Nel caso di non accoglimento della variante, l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui il non accoglimento della variante richiesta determini il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso si ha la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

Il beneficiario che presenta una domanda di variante tecnica ed esegue i lavori dichiarati in variante senza attenderne l'autorizzazione del Responsabile di Operazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

11. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

11.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi:
 - 2, 5.3 e 5.4 per l'operazione 4.4.01
 - 2, 6.3 e 6.4 per l'operazione 4.4.02;
- non provochi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate a causa delle caratteristiche del nuovo richiedente (es. età anagrafica);
- nel caso in cui il nuovo beneficiario non eserciti attività agricola, lo stesso è tenuto ad allegare alla domanda di contributo le dichiarazioni sull'ammontare dei contributi già percepiti ai sensi del *de minimis* e dei regimi di aiuti di stato (vedi allegati D e E), pena la non ammissibilità dell'istanza di subentro. Sulla base delle dichiarazioni sottoscritte e delle verifiche propedeutiche al subentro effettuate sul Registro nazionale degli aiuti di stato, il valore concesso potrà essere rideterminato. In ogni caso il contributo rideterminato non potrà essere superiore a quanto assegnato prima del subentro.

11.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione a presentare una domanda di cambio beneficiario **entro 90 giorni continuativi** dal perfezionamento della transazione.

Qualora non fosse autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- il modulo di cui all'allegato N attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente e l'impegno del subentrante a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- la titolarità al subentro.

Il Responsabile di Operazione si avvale dell'UTR/Provincia di Sondrio per l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa e per le relative comunicazioni al richiedente.

L'istruttoria deve essere conclusa entro 45 giorni lavorativi dalla presentazione della richiesta di autorizzazione da parte del subentrante.

Se tale istruttoria risulta positiva, il richiedente/beneficiario deve presentare entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di autorizzazione, una nuova domanda per l'operazione 4.4.01 o 4.4.02 (domanda autorizzata ai sensi dell'art.8 reg. UE n. 809/2014) con le modalità previste al paragrafo 7.5, che sarà istruita conformemente a quanto definito al paragrafo 9.2.

Il Responsabile di Operazione, a seguito dell'istruttoria positiva della nuova domanda di operazione 4.4.01 o 4.4.02, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

Qualora il subentrante non presenti la domanda autorizzata ai sensi dell'art.8 reg. (UE) n. 809/2014 nei termini sopra indicati, il procedimento autorizzativo del cambio beneficiario viene considerato decaduto e conseguentemente si procederà con il pronunciamento della decadenza della domanda del cedente e il recupero degli eventuali contributi già erogati.

12. IMPEGNI

Il beneficiario che riceve il contributo è obbligato a rispettare gli impegni fino alla fine del periodo di impegno per i singoli interventi come indicato al capitolo 18 "Controlli ex post".

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali e accessori e il loro mancato rispetto implica, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora il mancato rispetto degli impegni sia dovuto a cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

12.1 IMPEGNI ESSENZIALI

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Gli impegni essenziali sono:

1. presentare il progetto esecutivo entro la scadenza fissata al paragrafo 10.1.1 (per i beneficiari pubblici);
2. presentare la documentazione richiesta al paragrafo 10.1.1 entro i termini ivi stabiliti (per i beneficiari pubblici);
3. realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 10.1.1 (beneficiari pubblici) o nel paragrafo 10.2 (beneficiari privati), fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
4. realizzare gli investimenti per una spesa ammissibile superiore o uguale al 70% della spesa ammessa con la domanda di aiuto/domanda di variante tecnica;
5. presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
6. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
7. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità degli interventi per tutto il periodo di impegno così come riportato nel capitolo 18 "Controlli ex post";
8. per **siepi, filari e fasce tampone boscate e per la vegetazione sponale realizzata a corredo delle zone umide** mantenere la densità del popolamento all'interno della medesima classe di densità collaudata con i costi standard;
9. per **fasce tampone boscate**: non ridurre di oltre il 20% il numero delle piante accertate a collaudo; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
10. per **siepi e filari**: mantenere il numero di file collaudate e non ridurre il numero di piante, per fila, di oltre il 20% del numero collaudato; tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
11. per **pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide**:
 - per zone umide e pozze di abbeverata: evitare per l'intero periodo d'impegno l'interramento dell'area umida e/o della pozza di abbeverata realizzata;
 - per altre strutture di abbeverata: mantenere funzionale il manufatto;
12. zone umide da realizzare, da parte di soggetti privati, comunicazione agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) dell'intenzione ad iniziare i lavori **ALMENO 5 giorni** lavorativi prima dell'inizio dei medesimi;

13. per **recinzioni**: posare, gestire e mantenere in efficienza le recinzioni elettrificate e i relativi elettrificatori, sostituendo gli elementi danneggiati della recinzione e/o dell'impianto elettrico; mantenere l'impianto di elettrificazione alimentato con corrente adeguata ad assicurare la protezione dalla fauna selvatica anche in assenza di animali nel recinto;
14. per **cani da guardiania**: mantenere la consistenza media della mandria/gregge pari ad almeno il valore minimo di UB stabilite per la concessione del contributo; mantenere e gestire i cani oggetto dell'aiuto secondo le normative sanitarie e del benessere animale (Legge 20 luglio 2004 n. 189, Legge 4 novembre 2010 n. 201, Legge 14 agosto 1991);
15. in fase di collaudo, realizzazione della stessa tipologia di interventi richiesti con il progetto approvato;
16. in fase di collaudo, nell'ambito della medesima tipologia di interventi, realizzazione degli stessi in coerenza con il progetto approvato. In caso di eventuali differenze si procede al ricalcolo del punteggio e della spesa; la domanda decade solo se il punteggio rideterminato incide sulla sua ammissione a finanziamento.

12.2 IMPEGNI ACCESSORI

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

Gli **impegni accessori** sono:

1. presentare domanda di saldo del contributo entro il sessantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 14.3. Qualora la domanda di saldo venga presentata tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno il contributo sarà ridotto secondo le modalità sopra citate;
2. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016 e s.m.i.;
3. per fasce tampone boscate: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
4. per siepi e filari: non ridurre le piante accertate a collaudo di un numero compreso tra il 3% e il 20% (compreso); tale percentuale si riduce al 15% qualora le fallanze interessino una superficie contigua;
5. per zone umide: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla pulizia delle sponde dalla vegetazione alloctona;
6. per pozze di abbeverata: provvedere per l'intero periodo d'impegno alla sostituzione e al ripristino di tutti gli elementi realizzati a protezione e/o a corredo della pozza stessa;
7. per le altre strutture di abbeverata provvedere alla pulizia periodica del manufatto per tutto il periodo di impegno;
8. zone umide da realizzare, da parte di soggetti privati: comunicazione agli Uffici Territoriali Regionali (UTR) dell'intenzione ad iniziare i lavori almeno 10 giorni lavorativi prima dell'inizio dei medesimi e comunque non dopo 5 giorni;
9. per siepi, filari e fasce tampone boscate, non diminuire il numero di specie collaudate;

10. per recinzioni: posizionare cartelli informativi sulla presenza del sistema di elettrificazione a norma di legge; sfalciare la zona sottostante la recinzione ed eliminare eventuali elementi di dispersione della corrente elettrica;
10. per cani da guardiania: posizionare gli appositi cartelli ai margini dell'area a pascolo, con particolare attenzione a vie pubbliche e sentieri escursionistici, per segnalare ai passanti la presenza dei cani da protezione e informare sul comportamento da tenere verso gli stessi e verso il gregge/mandria, al fine di non arrecare disturbo all'attività di pascolo e di non provocare conseguentemente la reazione difensiva dei cani. Il fac simile del cartello verrà reso disponibile sul sito unitamente al bando.

13. PREMI PER MANTENIMENTO

Successivamente all'accertamento dei lavori, i beneficiari che rispettino gli obblighi assunti con la domanda di adesione possono ricevere gli aiuti per il mantenimento delle strutture vegetali e delle zone umide realizzate, presentando una domanda di sostegno per la sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali", operazioni 10.1.06 o 10.1.07.

Per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento valgono le disposizioni attuative della sottomisura 10.1.

DOMANDA DI PAGAMENTO

Le disposizioni seguenti attengono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR e solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale, che assume per la gestione delle domande di pagamento, la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti approvato dall'Organismo Pagatore Regionale con Decreto n. 7492 del 11/06/2018.

Le liquidazioni di contributi, a favore di soggetti che esercitano attività non agricole, sono conferite prima dell'assunzione dell'atto nel Registro nazionale degli aiuti di stato, di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e del DM 115/2017, a cura del dirigente responsabile delle erogazioni (OPR). Tale procedimento viene effettuato prima di ogni tranche di pagamento (anticipo, saldo). Dell'avvenuta registrazione ne viene dato atto nei provvedimenti di liquidazione.

14. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica in Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a) anticipo,
- b) saldo.

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di anticipo e saldo si avvale degli UTR /Provincia di Sondrio competenti (Organismi Delegati).

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori degli Organismi Delegati competenti che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3, redigono e sottoscrivono le relazioni di controllo e le relative checklist, compilati in Sis.Co., controfirmati dal Dirigente responsabile.

L'Organismo Delegato invia, tramite PEC, la relazione di controllo ai beneficiari, che, entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi⁴.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli Organismi Delegati competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, regolarità della documentazione antimafia⁵ nonché la dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli Enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art.6 del Decreto del 30.1.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L.n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8 bis).

La certificazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una pubblica amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

14.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50%** dell'importo del contributo concesso. Per le Amministrazioni pubbliche, la garanzia fideiussoria è sostituita dalla dichiarazione della Tesoreria dell'Ente di cui al capitolo 17.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo capitolo 17, contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni);
- 2) dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- 3) documentazione attestante l'inizio dei lavori di cui al paragrafo 5.4.3 (op. 4.4.01) e 6.4.3 (op. 4.4.02);
- 4) quando è necessaria la verifica della posizione antimafia, dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del d.lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggioresanni" che risiedono nel territorio dello Stato (Allegato H).

Inoltre, per i soggetti di diritto pubblico è necessario allegare anche la lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali, scelta tra quelle indicate al paragrafo 10.1.2.

L'istruttoria per l'erogazione dell'anticipo deve verificare:

⁴ Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014

⁵ Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura ai sensi del combinato disposto dell'art.83, comma 1, e dell'art.67, comma 1, lettera g, del d.lgs n. 159/2011 e s.m.i.. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento dell'anticipo e della documentazione presentata dal beneficiario e deve comprendere le verifiche previste per il DURC e per la documentazione antimafia;
- nel caso di sottoscrizione della fideiussione da parte di agenzie/filiali, occorre acquisire conferma dalla sede centrale;
- per i soggetti di diritto pubblico: la conformità al d.lgs. 50/2016 "Codice appalti" e s.m.i. delle procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario, incaricato per determinare l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive la relazione di controllo e la check list dei controlli, controfirmato dal Dirigente responsabile.

14.2. EROGAZIONE DEL SALDO

Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine assegnato per la conclusione dei lavori, fatte salve eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine, e sino al novantesimo giorno, implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo, presentata dopo novanta giorni dalla data di fine lavori, non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la documentazione di seguito riportata.

14.2.1 Beneficiario di diritto privato:

- **per siepi, filari, fascia tampone boscata, zone umide**
 - ✓ computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato sui **costi standard**;
 - per le sole spese generali: fatture accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato; le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";
- **per pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata, recinzioni e cani da guardiania**
 - ✓ computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato su **prezzari ufficiali** (o preventivi firmati digitalmente laddove non esistono voci di prezzario);
 - per le spese relative agli investimenti ed alle spese generali: fatture accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalle ditte fornitrici, riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato. Le fatture devono ed essere registrate in un sistema contabile distinto oppure essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al

beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";

- per tutti gli interventi:

- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori e corredata dalla cartografia di riferimento, che evidenzia gli interventi realizzati, così come precisata al paragrafo 7.51;
- certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- documentazione fotografica, in cui si evidenzino gli interventi realizzati;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati. I pagamenti devono riportare il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti).
- documentazione attestante l'inizio degli interventi di cui ai paragrafi 5.4.3 (op. 4.4.01) e 6.4.3 (op. 4.4.02) se non già presentato con la richiesta dell'anticipo o del SAL;
- certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'allegato C;
- polizza fideiussoria, assicurativa o bancaria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale nei casi previsti al capitolo 17. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% del contributo da erogare;
- Quando è necessaria la verifica della posizione antimafia, dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti, di cui all'art 85 del d.lgs. 159/2011 con indicazione dei familiari conviventi "maggioresanni" che risiedono nel territorio dello Stato. (Allegato H)

14.2.2 Beneficiario di diritto pubblico

Alla domanda di pagamento di saldo, il beneficiario di diritto pubblico deve allegare la seguente documentazione:

per tutti gli interventi (per siepi, filari, fascia tampone boscata, zone umide, pozze di abbeverata e altre strutture d'abbeverata):

- computo metrico consuntivo dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;

- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori corredata dalla cartografia di riferimento che evidenzia gli interventi realizzati, così come precisata al paragrafo 7.5.1;
- documentazione fotografica, in cui si evidenzino gli interventi realizzati;
- provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati;
- certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- fatture relative agli investimenti realizzati e alle spese generali, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o essere identificate con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 4.4.01 o 4.4.02"; solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP in fattura deve essere indicato "PSR 2014/2020 Operazione 4.4.01/4.4.02 domanda di aiuto n.....";

- tracciabilità dei pagamenti. I pagamenti devono riportare il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);
- copia dei mandati di pagamento riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato;
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - ✓ il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione;
 - ✓ il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
 - ✓ il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
 - ✓ i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso (Allegato L);
- lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta o delle attività svolte dal personale interno, scelta tra quelle indicate al paragrafo 10.1.2;
- certificato principale di identità ai sensi dell'art. 8 comma 1 del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo documento, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003; passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo il modello allegato C;

- Polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente, a favore dell'OPR, nei soli casi espressamente richiesti al capitolo 17 e con le modalità ivi precisate.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a SALDO (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo ammissibile a SALDO una riduzione, pari alla differenza tra questi due importi, che può comportare anche l'esclusione, così come previsto dall'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco ed ex post.

15. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI (COLLAUDO)

Il pagamento è disposto dall'OPR che si avvale per l'istruttoria degli Organismi Delegati competenti.

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. "visita "in situ") per verificare:

- che gli investimenti siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda;
- che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento, anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e che sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto;
- che sia presente e completa la documentazione di cui al paragrafo 14.3;
- che siano mantenute le condizioni di cui ai paragrafi 2, 4 e 5 per l'operazione 4.4.01, paragrafi 2, 4 e 6 per l'operazione 4.4.02;
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- per i beneficiari pubblici, che le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali, ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 "Codice appalti";
- il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, effettuando i controlli sul registro aiuti di Stato.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario, incaricato a svolgere l'istruttoria, effettuate le verifiche previste per il DURC e, ove previsto, per la documentazione antimafia, determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la relazione di controllo, controfirmato dal Dirigente responsabile la check list di controllo e la relazione della visita in situ.

16. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dagli Organismi Delegati competenti, sulla base dell'analisi del rischio, definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Il controllo in loco, che deve essere eseguito da un funzionario che non ha partecipato ai controlli amministrativi (istruttorie della domanda di aiuto e della domanda di pagamento) sulla stessa Operazione, include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente capitolo 15 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Al termine del controllo in loco, il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione e la check list dei controlli, controfirmati dal Dirigente responsabile.

17. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale, è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento, maggiorato di un rinnovo automatico di tre rinnovi semestrali più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale in questo caso la fideiussione deve essere redatta come da modello in allegato (Allegato M);
- altri casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale, che stabilisce la durata e il modello della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria deve essere contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte degli Organismi Delegati, dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato.

Per ogni chiarimento consultare il D.d.s. 29 giugno 2018 - n. 9649 Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del nuovo «Manuale delle procedure dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento» (BURL Serie Ordinaria n. 27 - Venerdì 6 luglio 2018).

18. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra la data di erogazione del saldo e la conclusione del periodo di impegno, relativo agli interventi finanziati.

Nel periodo "ex post", come indicato in tabella per gli interventi previsti dalle operazioni 4.4.01 e 4.4.02, l'Organismo Pagatore Regionale tramite gli Organismi Delegati effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che l'investimento finanziato non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la destinazione d'uso, la funzionalità degli investimenti finanziati;
- b) verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili.

Al termine del controllo ex post il funzionario istruttore redige e sottoscrive la relazione e la check list dei controlli, controfirmati dal dirigente responsabile.

Nella tabella che segue sono indicati i periodi ex post per i diversi interventi.

TIPOLOGIA INTERVENTI	INIZIO PERIODO EX POST	TERMINE PERIODO EX POST	DURATA
Siepi e filari (Op. 4.4.01) Fasce tampone boscate (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+9"	10 anni
Pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Zone umide (Op. 4.4.02)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+9"	10 anni
Recinzioni elettrificate fisse e mobili (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Recinzioni non elettrificate (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Kit di elettrificazione (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni
Canì da guardiania (Op. 4.4.01)	Dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione in Sis.Co. della domanda di pagamento SALDO (anno n)	Al 31 dicembre dell'anno "n+4"	5 anni

19. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito delle seguenti violazioni rilevate nell'ambito dei controlli, compresi quelli ex post:

1. perdita dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4 e 5 per l'operazione 4.4.01; paragrafi 2, 3, 4 e 6 per l'operazione 4.4.02;
2. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
3. mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 12.1;

4. violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 5.7 per l'operazione 4.4.01 e paragrafo 6.7 per l'operazione 4.4.02;
5. non veridicità delle dichiarazioni presentate ^{6/7};
6. esito negativo dell'eventuale controllo "ex post" di cui al capitolo 18;
7. mancata autorizzazione al cambio beneficiario.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 12.2.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 50/2016 "Codice appalti", in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, individuati nel d.d.s 11121/2017 "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici".

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

20. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente è avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente, la competenza è di OPR o dei soggetti delegati da OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile dell'Operazione oppure OPR (o i soggetti delegati da OPR), nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità, oppure quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

⁶ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁷ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

21. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Sono considerate "cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" i casi previsti dall'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali può comportare:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
3. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dal presente bando o richieste da/dalle Amministrazioni competenti;
4. proroghe ulteriori rispetto all'unica proroga prevista per la conclusione dei lavori.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto tramite Sis.Co./PEC allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale che si avvale degli Organi Delegati.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della causa di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore, o circostanze eccezionali che comportino danni agli interventi e non siano previste dai punti precedenti, deve comprendere una perizia asseverata, completa di documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a permettere l'esatta quantificazione e georeferenziazione del danno subito.

22. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente al contributo ovvero alla realizzazione dell'impianto progettato, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al capitolo 21.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo in loco o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;

- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

23. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

23.1 INDICATORI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a queste operazioni, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di domande per operazione;
- numero di domande divise per le diverse tipologie di intervento richieste;
- lunghezza di siepi, filari, a fila semplice e fila doppia realizzate;
- superficie di fascia tampone boscata realizzata per provincia;
- numero di pozze e altre strutture di abbeverata realizzate per provincia;
- numero di zone umide realizzate per provincia;
- numero delle recinzioni realizzate;
- numero di cani da guardiania acquistati.

24. CUSTOMER SATISFACTION

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (Art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di Customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" (domanda di aiuto), sia di "rendicontazione" (domanda di pagamento).

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro e apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

25. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia relativi all'istruttoria, all'accertamento e ai controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

25.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse, nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza,

o in alternativa:

25.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

26. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

27. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e d.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato L "Trattamento dati personali".

28. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma relativo all'applicazione del presente bando.

Passaggio	Scadenza
Data inizio del periodo di presentazione delle domande, tramite SisCo.	29/07/2019
Data fine del periodo di presentazione delle domande, tramite SisCo.	18/10/2019
Data di pubblicazione sul BURL del provvedimento regionale che approva gli esiti definitivi delle istruttorie	Entro 30 giorni di calendario da approvazione provvedimento
Presentazione del progetto esecutivo all'UTR/Provincia di Sondrio (solo per soggetti pubblici)	Entro 90 giorni di calendario da pubblicazione provvedimento su BURL
Avvio dei lavori previsti dal progetto esecutivo (solo per soggetti pubblici)	Entro 120 giorni di calendario da approvazione progetto esecutivo
Termine per la realizzazione dei lavori	<u>Soggetti pubblici:</u> entro 365 giorni di calendario da approvazione progetto esecutivo <u>Soggetti privati:</u> entro 365 giorni di calendario da pubblicazione decreto ammissione a finanziamento

29. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il provvedimento, a cura del Responsabile di Operazione, è pubblicato:

- sul BURL; diventa efficace dalla data di pubblicazione e rappresenta la comunicazione ai richiedenti ai sensi dell'art. 7 della L241/90;
- sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (www.psr.regione.lombardia.it)

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa riportata nell'allegato O.

Contatti

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- Informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi):
Responsabile delle Operazioni: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53
Referente: Chiara Carasi Tel. 02.67.65.22.71
Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it
- Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.)
Numero Verde 800 131 151
Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it
- Informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale)
Dirigente Servizio Tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA: Giulio Del Monte Tel. 02 67.65.02.15
Referente: Guido Lonati Tel. 02.67.65.77.78
Email: guido_lonati@regione.lombardia.it

Glossario dei principali acronimi e definizioni utilizzati nel testo

Art.:	Articolo
BURL:	Bollettino Ufficiale Regione Lombardia
CAA:	Centro Assistenza Agricola
CEE:	Comunità Economica Europea
CRS/CNS:	Carta Regionale dei Servizi/Carta Nazionale dei Servizi
d.lgs.:	Decreto legislativo
D.P.R.:	Decreto Presidente della Repubblica
DGR:	Deliberazione Giunta Regionale
DM:	Decreto Ministeriale
Ha:	Ettaro
IMPRENDITORE AGRICOLO:	art. 2135 Codice civile "È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. .."
L.r.:	Legge Regionale
OPR:	Organismo Pagatore Regionale
PEC:	Posta elettronica certificata
PIN:	Codice identificativo personale (Personal Identification Number)
PSR:	Programma di Sviluppo Rurale
FEASR:	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
Reg. UE:	Regolamento dell'Unione Europea
Sis.Co:	Sistema delle Conoscenze - Portale delle Aziende Agricole di Regione Lombardia
SOCIETÀ AGRICOLE:	art. 2135 Codice civile "È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
SOCIETÀ COOPERATIVE AGRICOLE:	Le cooperative agricole devono essere iscritte all'albo delle società cooperative, curato dal Ministero delle attività produttive (D.M. 23 giugno 2004 "Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile" e pubblicato nella Gazz. Uff. 13 luglio 2004, n. 162)
s.m.i.:	Successive modifiche e integrazioni
UTR:	Ufficio Territoriale Regionale

Glossario delle unità di misura utilizzati per i kit di elettrificazione

Ah:	(ampere-ora) quantità totale di carica che scorre, con l'intensità di un ampere (A), in un conduttore, in un'ora (h).
J:	(joule) unità di misura dell'energia
V:	(volt) unità di misura del potenziale elettrico e della differenza di potenziale elettrico
W:	(watt) unità di misura della potenza elettrica
Ω :	(ohm) unità di misura della resistenza elettrica

ALLEGATI

- ALLEGATO A INDICAZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
- ALLEGATO B COSTI STANDARD
- ALLEGATO C DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI
- ALLEGATO D DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN *DE MINIMIS*
- ALLEGATO E MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA -*DE MINIMIS* - PER I SOGGETTI DIVERSI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI
- ALLEGATO F LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (contiene il Modulo Generale "valore e procedura")
- Allegato F1 APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO (importo inferiore a € 40.000,00)
- Allegato F2 APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA (importo pari o superiore a € 40.000,00 ed inferiore a € 1.000.000,00)
- Allegato F3 APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA (importo inferiore a € 150.000)
- Allegato F4 APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO (importo inferiore a € 40.000,00)
- Allegato F5 APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA (importo pari o superiore a € 40.000,00 ed inferiore a € 209.000,00)
- Allegato F6 UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE (Max 2% importo a base gara)
- ALLEGATO G PROSPETTO VARIANTE
- ALLEGATO H DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA
- ALLEGATO I PROSPETTO SPESE AMMINISTRAZIONE ATTIVITA' DIRETTA
- ALLEGATO L TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- ALLEGATO M FAC SIMILE POLIZZA FIDEIUSSORIA
- ALLEGATO N FAC SIMILE DICHIARAZIONE CAMBIO BENEFICIARIO
- ALLEGATO O SCHEDE DI SINTESI DELLE OPERAZIONI



ALLEGATO A

Indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi

Realizzazione di siepi, filari e fasce tampone boscate

Per la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone boscate si possono utilizzare esclusivamente le specie indicate nelle tabelle seguenti, fatte salve eventuali e motivate diverse indicazioni fornite dagli enti gestori delle Aree Natura 2000 e altre aree protette.

In fase di progettazione si deve inoltre tenere conto delle eventuali prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale.

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	X	X	
	<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio			X
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano		X	X
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	X	X	
	<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco			X
	<i>Betula pendula</i>	Betulla bianca		X	X
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X	
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		X	X
Fagacee	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		X	X
	<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio			X
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		X	X
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		X	X
	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella		X	
	<i>Quercus robur</i>	Farnia	X		
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
Moracee	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco	X	X	
	<i>Morus nigra</i>	Gelso nero	X	X	
Oleacee	<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino meridionale	X		
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore		X	X
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	X	X	X
Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre		X	X
Rosacee	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico	X	X	X
	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano		X	X
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori			X

	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo comune		X	
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	X	X	
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	X	X	
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo		X	X
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	X	X	
	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
Taxacee	<i>Taxus baccata</i>	Tasso		X	X
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	X	X	
	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano		X	
Ulmacee					
	<i>Celtis australis</i>	Bagolaro		X	
	<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano			X
	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	X	X	

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Anacardiacee	<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano		X	
Aquifoliacee	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio		X	X
Berberidacee	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	X	X	X
Betulacee	<i>Alnus viridis ssp. viridis</i>	Ontano verde			X
Buxaceae	<i>Buxus sempervirens</i>	Bosso comune	X	X	
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso		X	X
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	X	X	
	<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	X	X	X
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di maggio	X	X	X
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	X	X	X
Cornacee	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	
Corylacee	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X
Cupressacee	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune		X	X
Eleagnacee	<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	X	X	X
Fabaceae	<i>Colutea arborescens</i>	Colutea	X	X	
	<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso minore		X	X
	<i>Genista germanica</i>	Ginestra spinosa	X	X	
	<i>Genista tinctoria</i>	Ginestrella	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X	X	
Leguminose	<i>Laburnum alpinum</i>	Maggiociondolo alpino			X
	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo		X	X
	<i>Sarothamnus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	X	X	X
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	X		

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	P	C	M
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	X	X	
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	X	X	X
	<i>Rhamnus cathartica</i>	Spinocervino	X	X	
Rosacee	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino		X	X
	<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo	X		
	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	X	X	
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino		X	X
	<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo	X	X	X
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino		X	
	<i>Prunus padus</i>	Pado	X	X	
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	X	X	X
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	X	X	X
	<i>Rosa gallica</i>	Rosa gallica	X	X	X
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello		X	
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone		X	X
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	X		
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	X	X	X
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	X	X	X
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	X	X	X
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine		X	X
LEGENDA Piano di vegetazione					
P = comuni classificati da ISTAT di "pianura"					
C = comuni classificati da ISTAT di "collina" e, per le quote inferiori a 600 m, comuni classificati da ISTAT di "montagna"					
M = comuni classificati da ISTAT di "montagna" limitatamente alle quote superiori a 600 m					

Protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali
(immagini tratte da: "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" vedi riferimento in Sitografia)

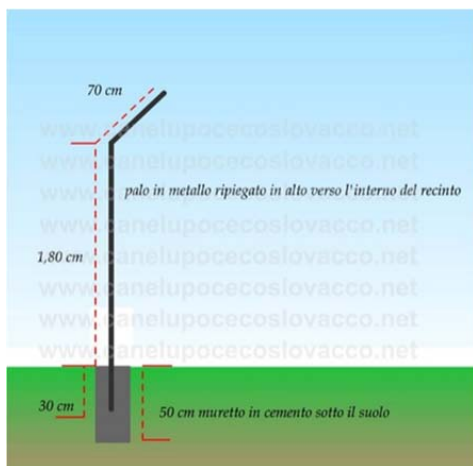
- **Recinzioni elettrificate fisse**



- **Recinzioni elettrificate mobili**



- **Recinzioni metalliche fisse non elettrificate**



- **Doppia recinzione: interna di contenimento del bestiame ed esterna elettrificata**



Cane da guardiania Pastore Maremmano Abruzzese

(immagini tratte da: "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" vedi riferimento in Sitografia)



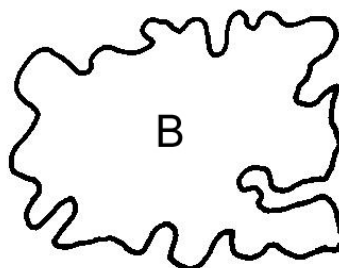
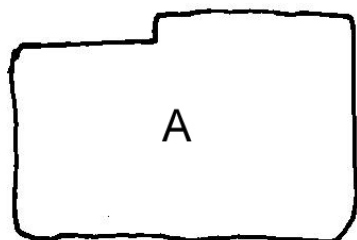
Operazione 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

Realizzazione di zone umide

Sono ipotizzabili due tipologie d'intervento:

- zone umide ad acque basse
- zone umide ad acque profonde.

In tutti i casi le rive dovranno avere un andamento non rettilineo, al fine di massimizzare la lunghezza della fascia di contatto fra l'area allagata e la vegetazione palustre circostante; si consiglia di creare numerose anse e piccoli promontori.

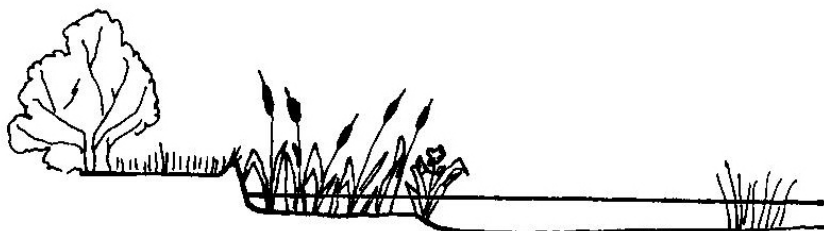


In A un profilo delle sponde non desiderabile; in B un profilo ottimale, che aumenta le zone di contatto fra acqua e terra e offre maggiori possibilità a piante e animali palustri.

Zone umide ad acque basse

I terreni destinati a tale tipologia di intervento vengono restaurati con la finalità di provvedere alla ricostituzione di zone umide a fondale basso per l'alimentazione e la riproduzione di uccelli acquatici. La riqualificazione naturalistica delle zone umide a fondale basso viene condotta mediante la formazione di bacini perennemente allagati, con una profondità di 30/35 cm.

Gli argini perimetrali vengono estesi ad alcuni metri di larghezza (fino ad un massimo di tre metri) e successivamente piantati con siepi campestri di natura igrofila.



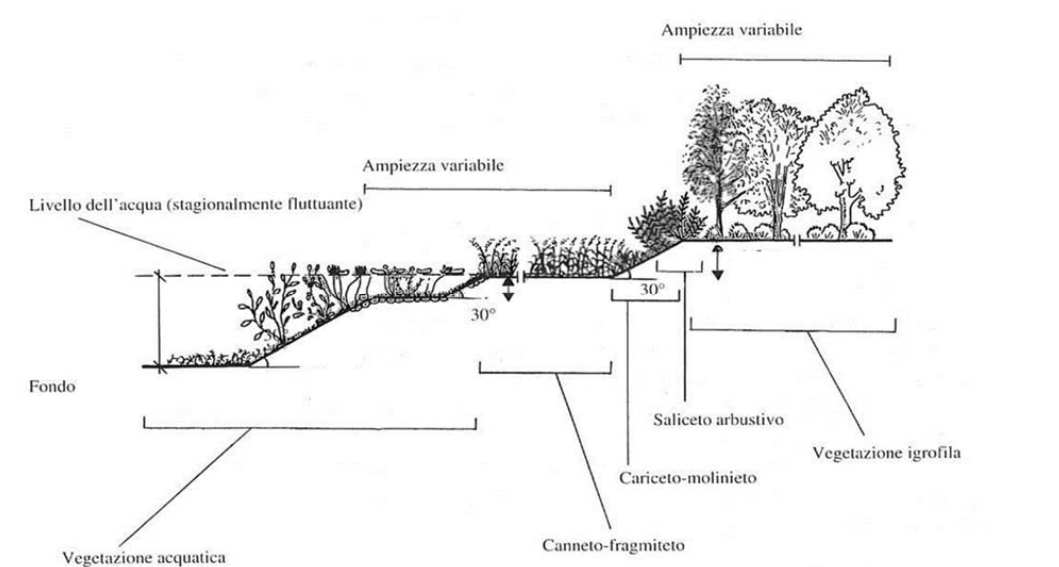
Creando zone palustri con acque basse, è comunque sempre opportuno diversificare le profondità dell'acqua, in modo da consentire l'attecchimento a diverse formazioni vegetali palustri.

Zone umide ad acque profonde (max 2 metri)

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 cm a 70 cm alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), a formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato.

La profondità dell'acqua viene determinata dalla profondità di scavo e dal livello usualmente disponibile in fase di irrigazione.

La conformazione del fondo e delle rive deve prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare.



(da Malcevschi et al., 1996)

La successione delle formazioni vegetali è identificabile nei seguenti sottogruppi, procedendo dalla fascia riparia verso il centro della zona umida:

- Boschi meso-igrofilo (es. boschi con olmo e farnia)
- Boschi igrofilo (es. boschi ad ontano nero)
- Saliceto arbustivo
- Cariceto
- Canneto / Fragmiteto
- Vegetazione acquatica (macrofite galleggianti / sommerse)

Le specie da utilizzare devono sempre essere scelte in funzione del contesto biogeografico e fitosociologico locale. Di seguito si indicano le specie autoctone ammesse.

Formazioni di vegetazione igrofila

Alberi

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Aceracee	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre	Mesofilo
Betulacee	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	Umido
Corylacee	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	Mesofilo

Fagacee	<i>Quercus robur</i>	Farnia	Mesofilo
	<i>Fraxynus oxyphylla</i>	Frassino meridionale	Mesofilo (solo ad est dell'Adda)
Juglandacee	<i>Juglans regia</i>	Noce	Mesofilo
Rosacee	<i>Prunus padus</i>	Pado	Mesofilo
	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	Mesofilo (solo ad ovest dell'Adda)
Salicacee	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	Mesofilo
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	Mesofilo
	<i>Populus canescens</i>	Pioppo grigio	Mesofilo
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	Umido
	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, Umido
Tiliacee	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	Mesofilo
Ulmacee	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	Mesofilo
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Formazioni di vegetazione igrofila

Arbusti

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune	Ambiente
Caprifoliacee	<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso	Mesofilo
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	Mesofilo, Umido
	<i>Viburnum opulus</i>	Pallone di maggio	Mesofilo
Celastracee	<i>Euonymus europaeus</i>	Evonimo	Mesofilo
Cornacee	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	Mesofilo
Oleacee	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	Mesofilo
Rhamnacee	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	Umido
Rosacee	<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino	Mesofilo
	<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica	Mesofilo
Salicacee	<i>Salix caprea</i>	Salicone	Mesofilo, umido
	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	Umido
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa	Umido
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	Mesofilo, Umido
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	Mesofilo, Umido
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine	Umido
LEGENDA Ambiente			
Mesofilo = ambiente oltre la sommità della sponda, solo saltuariamente allagabile			
Umido = ambiente di sponda, frequentemente allagabile			

Saliceto arbustivo

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
Salicacee	<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice di ripa
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste
	<i>Salix viminalis</i>	Salice da vimine

Cariceto e Canneto – Fragmiteto

Nome scientifico	Nome comune	Note
<i>Carex elata</i>	Carice spondicola	
<i>Carex acutiformis</i>	Carice tagliente	
<i>Carex pendula</i>	Carice pendula	
<i>Scirpus spp.</i>	Scirpo	
<i>Juncus spp.</i>	Giunco	
<i>Schoenoplectus lacustris</i>	Giunco da corde	
<i>Filipendula ulmaria</i>	Olmara	
<i>Lythrum salicaria</i>	Salcerella	
<i>Sparganium erectum</i>	Coltellaccio	
<i>Iris pseudacorus</i>	Giglio acquatico	
<i>Typha spp.</i>	Mazzasorda	(*)
<i>Phragmites australis</i>	Cannuccia palustre	(*)
<i>Alisma plantago-aquatica</i>	Mestolaccia comune	
<i>Butomus umbellatus</i>	Giunco fiorito	

(*) L'uso di questa specie può portare all'interramento della zona umida in tempi brevi

Vegetazione acquatica

Nome scientifico	Nome comune	Tipologia
<i>Potamogeton spp.</i>	Potamogeton	Sommersa
<i>Miriphyllum spicatum</i>	Millefoglio comune	Sommersa
<i>Ranunculus aquatilis</i>	Ranuncolo acquatico	Sommersa / Flottante
<i>Ceratophyllum demersum</i>	Ceratofillo comune	Sommersa
<i>Nymphaea alba</i>	Ninfea	Flottante
<i>Nuphar lutea</i>	Ninfea gialla	Flottante
<i>Callitriche stagnalis</i>	Gamberaia maggiore	Flottante
<i>Nymphoides peltata</i>	Limnantesio	Flottante
<i>Hydrocharis morsus-ranae</i>	Morso di rana	Flottante

Bibliografia utile ai fini della progettazione

- DGR 48740 del 19 febbraio 2000 "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica";
- Malcevschi S., Bisogni L.G., Gariboldi A. (1996) Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale;
- Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto (1993) Manuale tecnico di ingegneria naturalistica;
- Genghini M. (1994) I miglioramenti ambientali ai fini faunistici. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, n.16, Bologna.

Siepi e filari:

- Giuseppe Della Beffa, Andrea Ebone, Paolo Ferraris. Formazioni lineari arboree in Piemonte – MONOGRAFIA n. 31 di Quaderni della Regione Piemonte – Montagna, 2000;
- Albert Reif, Thomas Schmutz. Impianto e manutenzioni delle siepi campestri. Institut Pour Le Développement Forestier, 2011;
- Fabrizio Sergio. Impianto, cura e gestione di siepi e boschi finalizzati alla conservazione della biodiversità e alla produzione di legname entro il Parco Adda Sud. 1999.

Fasce tampone:

- Regione Emilia Romagna e CIRF. Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna. 2012;
- NICOLAS: nuove prospettive di riqualificazione fluviale. un sito sperimentale al servizio dell'uomo e dell'ambiente. A cura di Centro internazionale Civiltà dell'Acqua;
 - Bruna Gumiero e Bruno Boz. Il sito sperimentale "Nicolas" - monitoraggio dell'efficacia di un'area tampone arborea presso l'azienda Diana di Veneto Agricoltura per il disinquinamento della laguna di Venezia, Relazione finale, 2012.

Zone umide:

- Bresci, Capaccioli, Sorbetti Guerri. Interventi per la conservazione delle zone umide. 2002;
- Regione Piemonte. Realizzazione e ripristino di aree umide, Indicazioni tecniche. 2009

Pozze abbeverata:

- Giovanni Nobili. La creazione di un sistema di pozze temporanee per la salvaguardia delle popolazioni di Anfibi nella Riserva Naturale "Bosco della Mesola". Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 17: pp. 61-65, 2007;
- ERSAF. Le pozze - Interventi di ripristino e manutenzione. Progetto Riqualificazione della biocenosi in Valvestino - Corno della Marogna 2 - LIFE 03 NAT /IT 000147, 2006;

- Guido BRUSA, Loredana R. CASTIGLIONI, Daniela SCACCABAROZZI, Giacomo CAMOZZINI & Bruno E.L. CERABOLINI. La vegetazione delle pozze di alpeggio: valutazioni ecologiche orientate alla definizione di criteri naturalistici nella progettazione. Studi Trent. Sci. Nat., 88 (2011): 77-88

SITOGRAFIA

- "Linee guida per la prevenzione dei danni da lupo in Appennino lombardo" in "Rapporto su sistemi di conduzione dell'allevamento. Dati sui danni e valutazione vulnerabilità in appennino lombardo" a cura di: Chiara Crotti, Alice Cavalleri, Mauro Belardi (2018)
<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Linee-guida-per-la-prevenzione-danni-da-lupo-in-Appennino-lombardo.pdf>
- Buone pratiche in materia di biodiversità (2009). Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" dell'Università degli Studi di Bergamo
<ftp://ftp.provincia.bergamo.it/Ambiente/biodiversita/index.htm>
- Il progetto LIFE Fasce Tampone Boscate (FTB)
<http://www.acquisorgive.it/ambiente/inquinamento-diffuso/il-progetto-life-fasce-tampone-boscate-ftb/>
- LIFE+ LIMNOPIRINEUS
<http://www.lifelimnopirineus.eu/en>
- Dynalp-nature
<http://alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-nature/conservazione-restauro-e-valorizzazione-delle-zone-umide>
- LIFE+ BIOAQUAE
<http://www.bioaquae.eu/>
- LIFE TIB
<http://www.lifetib.it/>



ALLEGATO B - COSTI STANDARD

4.4.01 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Codice	Descrizione	Tipo	Unità di misura	Importo
--------	-------------	------	-----------------	---------

4.4.01.01 REALIZZAZIONE DI SIEPI E FILARI

G.001	Costituzione di siepi semplici			
G.001.001	Sesto di impianto sulla fila 1,2 m, numero piante min/max/km 761-850			
G.001.001.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 5.721,61
G.001.001.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.204,61
G.001.001.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.703,71
G.001.001.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 9.223,36
G.001.002	Sesto di impianto sulla fila 1,4 m, numero piante min/max/km 681-760			
G.001.002.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 5.307,83
G.001.002.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.739,83
G.001.002.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 6.186,23
G.001.002.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 8.439,83
G.001.003	Sesto di impianto sulla fila 1,6 m, numero piante min/max/km 611-680			
G.001.003.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.952,28
G.001.003.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.339,28
G.001.003.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.739,18
G.001.003.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 7.758,03
G.001.004	Sesto di impianto sulla fila 1,8 m, numero piante min/max/km 551-610			
G.001.004.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.649,81

G.001.004.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.997,81
G.001.004.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 5.357,41
G.001.004.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 7.172,81
G.001.005	Sesto di impianto sulla fila 2,0 m, numero piante min/max/km 490-550			
G.001.005.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in contenitore muliforo con volume zolla compreso tra 0,26 e 0,40 l e altezza del materiale vegetale inferiore a 1 m	OP	Chilometro	€ 4.352,83
G.001.005.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.664,83
G.001.005.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 4.732,43
G.001.005.004	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 6.360,03
G.002	Costituzione di filare semplice			
G.002.001	Sesto di impianto sulla fila 5,0 m, numero piante min/max/km 181-210			
G.002.001.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.604,45
G.002.001.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.725,35
G.002.001.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 2.240,15
G.002.002	Sesto di impianto sulla fila 6,0 m, numero piante min/max/km 151-180			
G.002.002.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.365,61
G.002.002.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.467,91
G.002.002.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 1.984,36
G.002.003	Sesto di impianto sulla fila 7,0 m, numero piante min/max/km 130-150			
G.002.003.001	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 10-12 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.176,25
G.002.003.002	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Chilometro	€ 1.263,05
G.002.003.003	Arbusti e piantine forestali di latifoglie in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Chilometro	€ 1.701,25

OPERAZIONE 4.4.02 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Codice	Descrizione	Tipo	Unità di misura	Importo
G.003.001	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 m, numero piante min/max/ha 1451-1750	-		
G.003.001.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 11.415,18
G.003.001.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 13.367,18
G.003.001.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 18.375,18

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

G.003.002	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1251-1450	-		
G.003.002.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 9.657,49
G.003.002.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 11.304,49
G.003.002.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 15.529,99
G.003.003	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1100-1250	-		
G.003.003.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	ha	€ 8.427,10
G.003.003.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	ha	€ 9.860,60
G.003.003.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	ha	€ 13.538,35
X.001	CREAZIONE DI ZONE UMIDE			
X.001.001	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.001.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 8.987,48
X.001.001.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 11.817,44
X.001.001.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 14.651,60
X.001.002	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.002.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 9.816,88
X.001.002.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 12.646,84
X.001.002.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 15.481,00
X.001.003	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.003.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.646,28
X.001.003.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.476,24
X.001.003.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 16.310,40
X.001.004	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		

X.001.004.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 9.660,04
X.001.004.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 12.621,04
X.001.004.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 15.555,86
X.001.005	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.005.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.489,44
X.001.005.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.450,44
X.001.005.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.214,66
X.001.006	Acque basse con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.006.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.318,84
X.001.006.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 14.279,84
X.001.006.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.214,66
X.001.007	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.007.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 10.253,99
X.001.007.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 13.402,80
X.001.007.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 16.542,86
X.001.008	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.008.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.083,39
X.001.008.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 14.232,20
X.001.008.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 17.372,26
X.001.009	Acque basse con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.009.001	profondità media 30 cm	OP	mod1ha	€ 11.912,79
X.001.009.002	profondità media 40 cm	OP	mod1ha	€ 15.061,60
X.001.009.003	profondità media 50 cm	OP	mod1ha	€ 18.201,66

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

X.001.010	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.010.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.062,88
X.001.010.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 22.831,73
X.001.010.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 25.591,83
X.001.011	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.011.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.892,28
X.001.011.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 23.661,13
X.001.011.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 26.421,23
X.001.012	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.012.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.721,68
X.001.012.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.490,53
X.001.012.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.250,63
X.001.013	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.013.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 20.734,32
X.001.013.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 23.660,74
X.001.013.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 26.502,60
X.001.014	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.014.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.563,72
X.001.014.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.490,14
X.001.014.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.332,00
X.001.015	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 7.500 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		

X.001.015.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 22.393,12
X.001.015.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 25.319,54
X.001.015.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.161,40
X.001.016	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 220 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.016.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 21.490,04
X.001.016.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 24.688,62
X.001.016.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 27.300,60
X.001.017	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 440 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.017.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 22.319,44
X.001.017.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 25.518,02
X.001.017.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.130,00
X.001.018	Acque profonde con specchio d'acqua pari a 8.000 mq/ha, rinverdimento sponde con specie palustri e creazione sistema macchia-radura sulla parte emersa. Parametri di riferimento: sviluppo sponde ad andamento irregolare pari a 500 m, messa a dimora di 660 piantine-arbusti forestali/ha	-		
X.001.018.001	profondità media 70 cm	OP	mod1ha	€ 23.148,84
X.001.018.002	profondità media 80 cm	OP	mod1ha	€ 26.347,42
X.001.018.003	profondità media 90 cm	OP	mod1ha	€ 28.959,40
X.002.001	Realizzazione di canali per il flusso/deflusso delle acque alla zona umida compresa la risagomatura del fondo e delle sponde. Parametri di riferimento: modulo da 50 m con sezione di 100 cm di profondità e 100 cm di larghezza	-		
X.002.001.001	con risistemazione del materiale di risula lungo il piano di campagna contermina alle sponde	OP	mod	€ 558,12
X.002.001.002	con asportazione e allontanamento del materiale di risula	OP	mod	€ 716,76
G.003	COSTITUZIONE DI FASCE TAMPONE BOSCADE			
G.003.001	Sesto di impianto 2,5 x 2,5 m, numero piante min/max/ha 1451-1750			
G.003.001.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 11.415,18
G.003.001.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 13.367,18

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

G.003.001.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 18.375,18
G.003.002	Sesto di impianto 2,5 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1251-1450			
G.003.002.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 9.657,49
G.003.002.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 11.304,49
G.003.002.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 15.529,99
G.003.003	Sesto di impianto 3,0 x 3,0 m, numero piante min/max/ha 1100-1250			
G.003.003.001	piantine in contenitore muliforo fino a 100 cm di altezza	OP	Ettaro	€ 8.427,10
G.003.003.002	piantine di latifoglie in vaso di diametro 14-16 cm e di età minima S1/T1	OP	Ettaro	€ 9.860,60
G.003.003.003	piantine in vaso di diametro 18-20 cm e di età minima S1/T2	OP	Ettaro	€ 13.538,35

**ALLEGATO C****Dichiarazione in merito a richiesta di altri finanziamenti****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ____/____/____ residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/società
_____, Codice
fiscale _____, con riferimento alla domanda di contributo n.
_____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA di

- ☐ avere
☐ non avere
richiesto per gli interventi oggetto di contributo della presente Operazione, **il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 o agevolazioni fiscali.**

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato/a informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo _____

Firma del/della dichiarante e data _____



ALLEGATO D
MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE PER REGIME “DE MINIMIS”
(per i soggetti diversi dagli imprenditori agricoli)

A Regione Lombardia

.....
.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN “DE MINIMIS”
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il/La Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell’impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall’Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti ‘*de minimis*’ di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. L352 del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 ‘*de minimis*’ generale
- Regolamento n. 1408/2013 ‘*de minimis*’ nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 ‘*de minimis*’ nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 ‘*de minimis*’ SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell’impresa

- ☐ che l’**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹, altre imprese;
- ☐ che l’**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all’allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell’impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

☐ che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il __/__/__ e termina il __/__/__ ;

☐ **2.1** - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;

☐ **2.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il "de minimis" usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ⁴	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l’impresa

- ☐ che l’impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- ☐ che l’impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;
- ☐ che l’impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Luogo _____

data _____

Firma del/della dichiarante

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l’aiuto “de minimis”: Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l’importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l’importo attribuito o assegnato all’impresa richiedente in caso di scissione e/o l’importo attribuito o assegnato al ramo d’azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione.

Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" (regimi di aiuto di stato) o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___/___/___
_____	_____	€ _____, ____	___/___/___
_____	_____	€ _____, ____	___/___/___

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE DE MINIMIS

Il/La legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime ‘de minimis’ è tenuto/a a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l’ammontare degli aiuti ‘de minimis’ ottenuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Esempio calcolo importo “de minimis” nel triennio

	Anno concessione 2014 (Esercizio finanziario n - 3)	Anno concessione 2015 (Esercizio finanziario n - 2)	Anno concessione 2016 (Esercizio finanziario n - 1)	Contributo richiesto nel 2017 (Esercizio finanziario n)	Calcolo importi richiesti e concessi in regime de minimis, nel triennio	Anno concessione 2017 (Esercizio finanziario n) Contributo ammissibile in regime de minimis
Contributo concesso in regime de minimis (€)	50.000	0	0	200.000	200.000	200.000
	50.000	50.000	0	150.000	200.000	150.000
	0	50.000	50.000	100.000	200.000	100.000
	0	50.000	150.000	200.000	400.000	0
	0	50.000	0	160.000	210.000	150.000 ricalcolato*

*Si evidenzia che se con la nuova concessione fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto all’importo in eccedenza.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione ‘de minimis’ si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla “impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2 par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato E DICHIARAZIONE IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

- Quali agevolazioni indicare

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in '*de minimis*' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti '*de minimis*'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti '*de minimis*' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

- Periodo di riferimento

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

- Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti '*de minimis*' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il '*de minimis*' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo '*de minimis*' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo '*de minimis*' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti '*de minimis*' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *'de minimis'* ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *'de minimis'* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *'de minimis'* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *'de minimis'* imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti *'de minimis'*.

Da Regolamento 1407/2013/UE (art. 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti *'de minimis'* godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000€, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 €.



ALLEGATO E
MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O
CONTROLLATA
(per i soggetti diversi dagli imprenditori agricoli)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il/La Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	di	Pubblicato in BURL

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 del 24 dicembre 2013),

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA¹

☐ **1.1** - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto *'de minimis'*.

☐ **2.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti *'de minimis'*.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il <i>'de minimis'</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>'de minimis'</i> ²	Importo dell'aiuto <i>'de minimis'</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ³	
1								
2								
3								
TOTALE								

Il/La sottoscritto/a, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo, _____
data, _____

Firma del/della dichiarante

¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.
² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto *'de minimis'*: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
³ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato D)



ALLEGATO F –LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Regione Lombardia è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di concorrenza e di appalti pubblici. Al fine, quindi, di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del Beneficiario, sono state predisposte delle liste di controllo in materia di appalti pubblici, che individuano tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. "Codice dei contratti pubblici".

Le liste di controllo che seguono sono state differenziate in funzione dell'importo dell'appalto e della tipologia, lavori o servizi e forniture.

Appalti di lavori pubblici

Procedura	Soglia (<i>importo appalto</i>)
Affidamento diretto (<i>Allegato F1</i>)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (<i>Allegato F2</i>)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
	Importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro <i>Consultazione di almeno quindici operatori</i>
Amministrazione diretta (<i>Allegato F3</i>)	Importo inferiore a 150.000 euro

Appalti di servizi e forniture

Procedura	Soglia (<i>importo appalto</i>)
Affidamento diretto (<i>Allegato F4</i>)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (<i>Allegato F5</i>)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
Utilizzo personale interno (<i>Allegato F6</i>)	Max 2% importo a base gara

La compilazione delle linee guida richiede di barrare le caselle relative agli adempimenti previsti, evidenziando se siano stati seguiti (SI), se non siano stati seguiti (NO) o se gli adempimenti non siano previsti (NP).

Nel caso di più opzioni, va barrato SI o NO per l'opzione seguita, e NP per le altre. Ad esempio, la modalità di adempimento relativa all'obbligo di pubblicazione del bando nelle procedure per lavori sotto soglia è diversa a seconda che l'importo dell'appalto sia maggiore o uguale a 500.000 euro, o inferiore. In tal caso si dovrà barrare SI o NO per l'adempimento previsto e NP per l'altro.

Nel caso in cui un adempimento sia stato seguito, e lo stesso preveda iter procedurali alternativi, la compilazione della linee guida richiede di barrare la casella SI e di indicare nel campo note la procedura di riferimento. Ad esempio, il termine per la ricezione delle offerte relative a contratti pubblici di lavori varia a seconda che il progetto abbia ad oggetto solamente la progettazione esecutiva o anche la progettazione definitiva. Pertanto, se l'adempimento è stato seguito, dovrà essere barrata la casella SI e dovrà essere indicato l'oggetto del progetto nel campo note.

In riferimento a ciascun adempimento rispettato, va indicata la data in cui questo è stato effettuato.

Infine, vanno indicate nelle note le eventuali motivazioni che hanno portato al mancato adempimento dell'iter procedurale seguito o le osservazioni/ulteriori specifiche che possano essere rilevanti per la comprensione del procedimento seguito.

Modulo Generale - VALORE E PROCEDURA

DATI IDENTIFICATIVI DELLA DOMANDA / PROGETTO

Operazione	
Domanda di aiuto n.	
Ragione sociale	
Descrizione/titolo progetto	

Spesa totale progetto ammessa a finanziamento¹ (¹) Risultante dall'atto di concessione del contributo	€	
Lavori	€	
di cui		
Appalto	€	
Amministrazione diretta	€	
Servizi	€	
di cui		
Appalto	€	
Amministrazione diretta	€	
Forniture	€	
di cui		
Appalto	€	
Amministrazione diretta	€	

AFFIDAMENTO DI LAVORI PUBBLICI**VALORE DELL'APPALTO²**⁽²⁾ Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria**VALORE DELL'APPALTO****€**

APPALTO LAVORI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA

= > € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

☐

APPALTO LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

< € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

☐**PROCEDURA ADOTTATA**

Contratti per i lavori di importo < € 1.000.000

lavori di importo inferiore a € 40.000

amministrazione diretta

☐

affidamento diretto

☐

lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici☐amministrazione diretta (esclusi acquisto e noleggio mezzi e materiali)☐

lavori di importo pari o superiore a € 150.000 e inferiore a € 1.000.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 15 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici☐

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI SERVIZI**VALORE DELL'APPALTO³**

(³) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO

€

APPALTO SERVIZI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA☐

= > € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO SERVIZI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA☐

< € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per servizi di importo < € 209.000**servizi di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

☐

affidamento diretto

☐servizi di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

☐**Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

AFFIDAMENTO DI FORNITURE**VALORE DELL'APPALTO⁴**

(⁴) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

VALORE DELL'APPALTO

€

APPALTO FORNITURE SOPRA SOGLIA COMUNITARIA☐

= > 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA☐

< 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

PROCEDURA ADOTTATA**Contratti per forniture di importo < € 209.000**forniture di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

☐

affidamento diretto

☐forniture di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

☐**Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI


Allegato F1 – Lista di controllo procedura affidamento diretto
APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO
(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
 Beneficiario _____
 Importo dei lavori affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
 RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36, comma 2 lettera a) Art. 32 comma 2
1.1	individuazione dell'operatore economico						
1.2	oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	Importo stimato dell'affidamento IVA esclusa						
1.5	- il possesso dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	- schema di lettera contratto						Art. 32, comma 14

¹ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di Anac
3	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						

Data

Firma RUP

Allegato F2 – Lista di controllo procedura negoziata

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA
(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 1.000.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
Beneficiario _____
Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____
Comune capoluogo di provincia:Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore:
SI ☐ NO ☐ SI ☐ NO ☐
Se Sì:Centrale di committenza/soggetto aggregatore: _____
RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/p ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n.4 di Anac
1.1	☐ ricorso a elenco di operatori economici						
	☐ esiti dell'indagine di mercato						
1.2	procedura di scelta del contraente						
1.3	criterio di aggiudicazione						
1.4	atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee Guida n.3 di Anac
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno:						Art. 36
3.1	10 operatori economici ³						
3.2	15 operatori economici ⁴						
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi:						
5.1	l'elenco dei lavori e delle somministrazioni						
5.2	i prezzi unitari o il prezzo a corpo						
5.3	le condizioni di esecuzione						
5.4	il termine di ultimazione dei lavori						
5.5	le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.6	le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.7	il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.8	il termine per la presentazione delle offerte						
5.9	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						

³ Importo dell'appalto superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000

⁴ Importo dell'appalto pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
5.10	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						
5.11	il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	non sono discriminatori;						
8.b	sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del Dlgs 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione;						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	numero delle offerte pervenute						
13.2	numero delle offerte accertate						
13.3	graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	l'oggetto del contratto						
16.3	il valore del contratto						
16.4	i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità:						Art. 76
18.1	l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni (solo per contratti superiori a € 150.000)						Art. 32 comma 10
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
21.	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP

Allegato F3 – Lista di controllo procedura amministrazione diretta

APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA
(importo inferiore a € 150.000)

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 Luglio 2019

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dei lavori in amministrazione diretta (IVA esclusa) € _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁵	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina che autorizza i lavori in Amministrazione Diretta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
1.1	- motivazione che rende necessaria l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta						Art. 3, comma 1, let. gggg) Art. 36 Linee guida n.4 di Anac
1.2	- individuazione dei lavori che sono svolti in amministrazione diretta						
1.3	- individuazione del Responsabile del Procedimento (RUP)						Art. 31 Linee guida n.3 di Anac
2.	La Delibera/Determina del RUP inerente all'organizzazione e esecuzione dei lavori è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
2.2	- dettaglio dei lavori da eseguire in amministrazione diretta						
2.3	- individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
3.	Il RUP/Dirigente ha predisposto ordini di servizio (o altro atto) per l'individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						

⁵ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ⁵	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
4.	Il RUP ha predisposto la tenuta della contabilità dei lavori						
4.1	- l'acquisto dei materiali è stato regolarmente tracciato dal RUP						
4.2	- è stato tenuto un calendario delle giornate di lavoro effettuate dal personale dipendente						
4.3	- nelle buste paga del personale è presente un riferimento all'importo corrisposto in relazione ai lavori eseguiti in amministrazione diretta						
5	- E' stato redatto il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Regione
Lombardia

FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Sottomisura 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Operazione 4.4.01 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Operazione 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche

ALLEGATO F

Allegato F4 – Lista di controllo appalto servizi in affidamento diretto

APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO
(importo inferiore a € 40.000)

Operazione _____ Domanda di aiuto n. _____
Beneficiario _____
Importo dei servizi/forniture affidati direttamente (IVA esclusa) € _____
RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36 Art. 32 comma 2
1.1	- individuazione del fornitore						
1.2	- oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	importo stimato dell'affidamento IVA Esclusa						
1.5	- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	schema di lettera affidamento						Art. 32, comma 14

¹ "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ¹	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n.3 di ANAC
3.	- La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
	- Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato F5 - Lista di controllo appalto servizi con procedura negoziata**APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA***(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)*

Operazione _____

Domanda di aiuto n. _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € _____

Comune capoluogo di provincia (se del caso):
caso):

Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del

SI ☐ NO ☐SI ☐ NO ☐

Centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): _____

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee guida n. 4 di ANAC
1.1	☐ ricorso a elenco di operatori economici						
	☐ esiti dell'indagine di mercato						
1.2	- procedura di scelta del contraente						
1.3	- criterio di aggiudicazione						

² "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.d	- atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di ANAC
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici						Art. 36, comma 2 lett. a) Linee guida n. 4 di ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi						
5.1	- l'elenco dei servizi richiesti/forniture						
5.2	- l'importo a base d'asta						
5.3	- le condizioni di esecuzione						
5.4	- le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.5	- le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.6	- il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.7	- il termine per la presentazione delle offerte						
5.8	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.9	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
5.10	- il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	- non sono discriminatori;						
8.b	- sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del d.lgs. 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	- i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	- l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	- le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	- numero delle offerte pervenute						
13.2	- numero delle offerte accertate						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
13.3	- graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						Art. 97 comma 6
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	- il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	- l'oggetto del contratto						
16.3	- il valore del contratto						
16.4	- i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	- i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	- i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	- il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	- se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le seguenti comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità						Art. 76

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P ²	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
18.1	- l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	- l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
20.	I servizi/forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi/forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
21.	Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

Allegato F6 Lista di controllo per utilizzo personale interno
UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE
(Max 2% importo a base gara)

Operazione _____ Domanda di aiuto n° _____

Beneficiario _____

Importo dell'appalto posto a base di gara (IVA esclusa) _____ euro

Importo incentivoeuro

RUP _____

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p ³	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI I NORMATIVI d.lgs. 50/2016
1.	L'ente ha destinato a un apposito fondo risorse finanziarie (in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara) per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti						Art. 113
2.	L'assegnazione degli incentivi per funzioni tecniche è stata effettuata sulla base di apposito regolamento adottato dall'Ente secondo il proprio ordinamento						

³ "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p ⁴	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI d.lgs. 50/2016
3.	L'assegnazione degli incentivi è stata effettuata nei confronti del: ☐ responsabile unico del procedimento; ☐ soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 dell'art. 113 del d.lgs. 50/2016 (specificare tipo di funzione): ☐ direzione dei lavori ☐ direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ☐ collaudatore statico ☐ _____						
4.	Gli importi erogati al personale che svolge funzioni tecniche sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione						
5.	Nella busta paga dei dipendenti sono individuabili le somme corrisposte per l'espletamento di funzioni tecniche						
6.	L'ente non ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale						

Data

Firma RUP

⁴ "Adempimento Non Previsto"



ALLEGATO G PROSPETTO DI VARIANTE

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo _____

data _____

Firma del/della dichiarante

**PSR**
2014 2020**LOMBARDIA**
L'INNOVAZIONE
METTERADICI**Regione**
Lombardia**ALLEGATO H****Dichiarazione sostitutiva di certificazione da rendere ai fini delle verifiche antimafia**
(art. 46 D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

__I__ sottoscritt__ (nome e cognome) _____
nat__ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(cognome e nome) _____
Nato/a a il C.F.

(cognome e nome) _____
Nato/a a il C.F.

(cognome e nome) _____
Nato/a a il C.F.

(cognome e nome) _____
Nato/a a il C.F.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data_____
firma leggibile del/della dichiarante (*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per “**familiari conviventi**” si intendono “**chiunque conviva**” con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

ALLEGATO I



TIPOLOGIA DI INTERVENTO:
NOME DEL PROGETTO:
NUMERO DOMANDA:
CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP):

PROSPETTO RENDICONTAZIONE SPESE PERSONALE INTERNA PER LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA/ATTIVITÀ

MESE DI XXXXXXX

Nominativo persona	Qualifica	Totale ore lavorate	Costi totali	Costo orario	Descrizione dei lavori eseguiti/ attività svolte	Numero ore dedicate ai lavori/attività oggetto di finanziamento																Giorni lavorati	Ore totali	Costo totale da imputare	Firma persona																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
						17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	</

Firma del/della responsabile dell'Ente beneficiario



ALLEGATO L TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali raccolti sono dati anagrafici, nome, cognome, il numero di telefono, l'indirizzo e-mail e in generale i dati di contatto dei legali Rappresentanti e delle persone fisiche che aderiscono alle operazioni del Programma di sviluppo rurale.

Il trattamento dei "Dati personali" avverrà al fine di realizzare gli adempimenti connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi collegati al Programma di sviluppo rurale Regione Lombardia, di cui al Regolamento 1305/2013, e di ogni altro obbligo e procedimento previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di agricoltura.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;

- Ministero sviluppo economico;
- Ministero delle Finanze;
- Organi Commissione europea;
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi fornitori di servizi collegati al Programma di sviluppo rurale, in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6 Tempi di conservazione dei dati

Dati Personali saranno conservati in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per un periodo di 10 anni a partire:

- dalla data di chiusura del Suo fascicolo aziendale
- dall'ultimo pagamento erogato a Suo favore a valere sui fondi europei, nazionali o regionali, se successivo alla chiusura del Fascicolo aziendale.

7 Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

**ALLEGATO M – SCHEMA DI FIDEIUSSIONE****FIDEIUSSIONE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI
CONCESSI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2020****OPERAZIONE 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla
conservazione della biodiversità" / OPERAZIONE 4.4.02 "Investimenti non produttivi
finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche"**

**All'Organismo Pagatore Regionale
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO**

Fideiussione n. _____

Luogo e data _____

PREMESSO

Che il Signor/ o la Signora _____ nato/a a _____ il
_____ C.F. _____ con residenza in _____ via

In qualità di legale rappresentante della Società/Ditta _____ con sede legale in
_____ via _____, Cod. Fiscale _____
P.IVA _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al
numero Rea _____ (di seguito indicato Contraente)

- a) con riferimento alla domanda di sostegno n. ha richiesto all'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia il pagamento dell'Anticipazione pari a euro..... *(in cifre e in lettere)* corrispondente al 50% del contributo concesso di euro *(in cifre e in lettere)* per l'investimento relativo all'operazione ____ prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia;
- b) che detto pagamento relativo all'Anticipazione sul contributo concesso è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione per un importo complessivo di euro *(in cifra e in lettere)* pari al 100% dell'Anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo erogato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c) che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, l'Organismo Pagatore Regionale – Regione Lombardia, ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento

(CE) n. 2220/85 e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

La Società-Compagnia Assicuratrice/ Banca
Partita IVA con sede legale in
..... CAP..... Via/località
..... iscritta nel registro delle imprese di.....n. REA
.....(di seguito indicata Fideiussore), nella persona del legale rappresentante pro
tempore / procuratore speciale nato a
..... il dichiara di costituirsi,
come in effetti si costituisce, fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore del Organismo
Pagatore Regionale – Regione Lombardia (di seguito indicato OPR) dichiarandosi con il Contraente
solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate
erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali
decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte,
tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dal OPR in dipendenza del recupero, secondo le
condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di euro
(in cifra e in lettere).

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad OPR quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da OPR sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad OPR alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del C.C., e di quanto contemplato agli artt. 1955-1957 del C.C. volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242-1247 del C.C. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di OPR.
4. La presente garanzia avrà durata pari al periodo di tempo concesso per la realizzazione dell'intervento/investimento⁽¹⁾ e pertanto fino al maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali richiesti espressamente dall'OPR⁽²⁾.

5. Lo svincolo della fideiussione è di competenza dell'OPR ed avviene con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla società.
6. In caso di controversie fra OPR e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Milano.

IL CONTRAENTE

Timbro e firma

IL FIDEIUSSORE

Timbro e firma

⁽¹⁾ Riportare la data indicata nella comunicazione formale di ammissione a finanziamento inviata dall'amministrazione delegata competente alla gestione dell'operazione interessata. Nel caso di operazione con durata temporale predefinita e ove la data non fosse indicata nella comunicazione di ammissione a finanziamento riportare la data corrispondente alla durata massima prevista dalla specifica operazione.

⁽²⁾ In alternativa è possibile prevedere l'automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi.



ALLEGATO N

FAC SIMILE MODULO DA ALLEGARE IN SIS.CO. ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE RICHIESTA CAMBIO BENEFICIARIO

OGGETTO: PSR 2014/2020 SOTTOMISURA 4.4 OPERAZIONE 4.4.01/4.4.02. DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL CAMBIO DI BENEFICIARIO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REG. (UE) N. 809/2014.

Il/la sottoscritto/a _____ (*nome e cognome del beneficiario*) nato/a a _____
provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____
(*indirizzo completo del beneficiario*),
titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (*denominazione Ditta*), CUAA _____,
con sede in _____ (*indicare sede legale della ditta*), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____

in qualità di cessionario (subentrante):

Il/la sottoscritto/a _____ (*nome e cognome del beneficiario*) nato/a a _____
provincia di _____ in data gg/mm/aa, _____ residente in _____
(*indirizzo completo del beneficiario*),
titolare/legale rappresentante della Ditta _____ (*denominazione Ditta*), CUAA _____,
con sede in _____ (*indicare sede legale della ditta*), con riferimento alla domanda di sostegno/pagamento n. _____ ,

in qualità di cedente

con la presente dichiarano il proprio consenso al cambio beneficiario relativamente alle seguenti particelle:

NUMERO DOMANDA	OPERAZIONE	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE

Entrambi i sottoscritti (cessionario e cedente) dichiarano, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di essere a conoscenza delle condizioni previste dal presente bando relativamente al Cambio Beneficiario, nonché delle conseguenze per entrambi in caso di mancata autorizzazione al cambio beneficiario e/o mancato mantenimento degli impegni assunti.

Chiedono di essere informati circa l'esito della presente richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata (pec) _____

Il/La cessionario/a (Subentrante)

Il/La Cedente

Il/La subentrante inoltre dichiara:

- di assumere gli impegni dell'operazione connessa alle superfici trasferite a far data dalla presentazione della richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario fino alla conclusione del periodo ex post;
- di impegnarsi a presentare a Sis.Co. la domanda di "Sottomisura 4.4 – Op. 4.4.01/4.4.02 - Cessione azienda (cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014" entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di esito positivo da parte dell'UTER competente/Provincia di Sondrio, relativamente alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario

Firma del/della subentrante (cessionario/a)

Luogo e Data _____

Il presente modello debitamente compilato e sottoscritto deve essere allegato alla richiesta di autorizzazione al cambio beneficiario "Domanda di autorizzazione – Cessione di azienda (Cambio beneficiario), art. 8 del Reg. UE n. 809/2014", mediante caricamento a Sis.Co, congiuntamente alla copia del documento di riconoscimento in corso di validità del cessionario e di quello del cedente e all'altra documentazione che si rendesse necessaria a supporto della presente richiesta di autorizzazione.

**ALLEGATO O**

SCHEDA INFORMATIVA - OPERAZIONE 4.4.01 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ"

TITOLO	Operazione 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"
DI COSA SI TRATTA	Bando per il finanziamento di alcuni interventi non produttivi, quali: - la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari, composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale; - la realizzazione di protezioni fisiche (recinzioni elettrificate e no) e acquisto di cani da guardiania per salvaguardare la presenza di specie selvatiche consentendo la pacifica convivenza sul territorio con agricoltori e allevatori.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione 4.4.01 è pari a € 2.500.000,00.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L'importo massimo di spesa ammessa per ciascuna domanda è fissato in € 100.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, che non esercitano attività agricola, il contributo è erogato ai sensi del regime <i>de minimis</i> non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un apposito gruppo di valutazione, sulla base di una griglia di criteri indicati nel bando.
DATA DI APERTURA	27 luglio 2019
DATA DI CHIUSURA	18 ottobre 2019
COME PARTECIPARE	La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro le ore 12:00:00 del 18 ottobre 2019, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

	Il testo del Bando specifica la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, differenziata a seconda che si tratti di un soggetto pubblico o privato.
CONTATTI	Per informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi): Responsabile di Operazione: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53 Referenti: Chiara Carasi Tel. 02.6765.22.71 Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it Per assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.): Numero Verde 800 131 151 Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it Per informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente: Giulio Del Monte Tel. 02.6765.0215 Referente: Guido Lonati Tel. 02.6765. 7778

SCHEDA INFORMATIVA - OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI
PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

TITOLO	Operazione 4.4.02 – “Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche”
DI COSA SI TRATTA	L'operazione si propone di sostenere la realizzazione di alcuni interventi non produttivi quali la costituzione di fasce tampone boscate, la realizzazione di zone umide e di pozze e altre strutture di abbeverata. In particolare, la realizzazione di fasce tampone boscate contribuisce alla riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali. La realizzazione di zone umide su terreni agricoli, di pozze e altre strutture di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie di flora e fauna specificatamente legate alla presenza dell'acqua.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Imprenditori agricoli individuali o Società agricole di persone, capitali o cooperative; persone giuridiche di diritto privato gestori del territorio; persone giuridiche di diritto pubblico gestori del territorio. I richiedenti devono possedere una partita IVA aperta al momento della presentazione della domanda, così come risultante all'anagrafe tributaria.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione 4.4.02 è pari a € 6.000.000,00.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	E' concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% della spesa ammessa a contributo. L'importo massimo di spesa ammessa è fissato in € 100.000,00 per ciascuna delle tipologie di intervento.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Per i beneficiari che sono persone giuridiche di diritto pubblico o privato, che non esercitano attività agricola, il contributo è erogato ai sensi del regime <i>de minimis</i> non agricolo (Reg. (UE) n. 1407/2013).
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa. Le domande sono selezionate da un apposito gruppo di valutazione, sulla base di una griglia di criteri indicati nel bando.
DATA DI APERTURA	27 luglio 2019
DATA DI CHIUSURA	18 ottobre 2019
COME PARTECIPARE	La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro le ore 12:00:00 del 18 ottobre 2019, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Il testo del Bando specifica la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, differenziata a seconda della tipologia di beneficiario, pubblico o privato, e d'intervento.

CONTATTI	Per informazioni relative ai contenuti del bando (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi): Responsabile di Operazione: Roberto Carovigno Tel. 02.67.65.25.53 Referenti: Chiara Carasi Tel. 02.6765.22.71 Email: chiara_carasi@regione.lombardia.it Per assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (Sis.Co.): Numero Verde 800 131 151 Email: sisco.supporto@regione.lombardia.it Per informazioni relative ai controlli ed ai pagamenti (Organismo Pagatore Regionale): Dirigente: Giulio Del Monte Tel. 02.6765.0215 Referente: Guido Lonati Tel. 02.6765. 7778
----------	--

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.G. Sport e giovani

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10541

Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo (decreto n. 13188 del 18 settembre 2018): presa d'atto della rinuncia del comune di Erba (CO), assegnazione dei contributi dichiarati ammissibili con decreto n. 9755/2019 ed assunzione impegno di spesa a favore di beneficiari diversi

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
IMPIANTI SPORTIVI E INFRASTRUTTURE
E PROFESSIONI SPORTIVE DELLA MONTAGNA

Richiamati:

- la l.r. 1 ottobre 2014 n.26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.c.r.n. 64 del 10 luglio 2018 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, alla voce: Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO di incentivare, tra l'altro, gli interventi per l'adeguamento, la riqualificazione e la realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- la d.c.r.n. XI/188 del 13 novembre 2018 «Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, c.1)»;
- la d.g.r. n. XI/433 del 2 agosto 2018 «Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo», pubblicata sul BURL n. 32, S.O. del 10 agosto 2018, con la quale sono stati approvati i criteri e modalità per l'assegnazione di contributi regionali ed una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 3.170.000,00;
- il decreto u.o. n. 13188 del 18 settembre 2018 di approvazione del «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo», pubblicato sul BURL n. 38, S.O. del 21 settembre 2018;
- il decreto u.o. n. 16432 del 13 novembre 2018 «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo (l.r. 1 ottobre 2014, n. 26) - Determinazioni in merito alle domande di contributo pervenute», con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili a beneficiare del contributo regionale in considerazione della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. 433/2018;
- il decreto u.o. n. 17246 del 23 novembre 2018 «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo approvato con decreto n. 13188 del 18 settembre 2018 - assegnazione dei contributi dichiarati ammissibili con decreto u.o. n. 16432 del 13 novembre 2018 e assunzione impegno di spesa a favore dei beneficiari» con il quale a seguito di accettazione, sono stati assegnati i contributi regionali a fondo perduto in conto capitale ed assunto l'impegno di spesa a favore dei beneficiari dichiarati ammissibili;
- la d.g.r. n. XI/1501 dell'8 aprile 2019 «Incremento della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. XI/443 del 2 agosto 2018, da destinare alla riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo» che ha deliberato l'incremento della dotazione finanziaria per un importo pari a 550.000,00 euro per il finanziamento di ulteriori interventi sulla tipologia B;
- il decreto u.o. n. 5238 del 12 aprile 2019 «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo approvato con decreto n. 13188 del 18 settembre 2018 - determinazioni in merito alle domande pervenute, a seguito incremento della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. XI/1501 dell'8 aprile 2019» che ha approvato la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili per gli

interventi di tipologia B, in considerazione della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. XI/1501;

- il decreto u.o. n. 7941 del 3 giugno 2019 «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo (decreto n. 13188 del 18 settembre 2018): presa d'atto della rinuncia del Comune di Erba (CO), assegnazione dei contributi dichiarati ammissibili con decreto n. 5238/2019 ed assunzione impegno di spesa a favore dei beneficiari» con il quale a seguito di accettazione, sono stati assegnati i contributi regionali a fondo perduto in conto capitale ed assunto l'impegno di spesa complessivo di euro 547.981,00 a favore dei beneficiari dichiarati ammissibili;
- la d.g.r. n. XI/1794 del 21 giugno 2019, relativa al secondo incremento della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. XI/433 del 2 agosto 2018, che ha deliberato per un importo pari a 1.100.000,00 euro l'incremento della dotazione finanziaria per il finanziamento di ulteriori interventi sulla tipologia B;

Visto il decreto u.o. n. 9755 del 3 luglio 2019 «Bando 2018 - Iniziativa 2 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo approvato con decreto n. 13188 del 18 settembre 2018 - determinazioni in merito alle domande pervenute, a seguito incremento della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. n. XI/1794 del 21 giugno 2019» con il quale si è proceduto ad ammettere ulteriori n. 34 soggetti che hanno presentato interventi sulla tipologia B;

Dato atto che l'assegnazione del contributo e relativo impegno di spesa è stato subordinato alla presentazione da parte dei beneficiari della dichiarazione di accettazione del contributo entro il 10 luglio 2019 così come stabilito dalla d.g.r. n. XI/1794 del 21 giugno 2019;

Viste le accettazioni del contributo pervenute entro i termini stabiliti da parte di n. 33 su n. 34 soggetti assegnatari di contributo, ad eccezione del Comune di Erba (CO);

Preso atto della rinuncia trasmessa con nota prot. reg. N1.2019.0007583 del 10 luglio 2019 da parte del Comune di Erba (CO) al contributo assegnato di 33.782,00 euro con il decreto n. 9755/2019, sull'intervento di tipologia B1 per la fornitura di attrezzature attinenti l'atletica leggera (ID 1045513);

Considerato che il decreto n. 16432/2018 prevede che gli impegni di spesa siano effettuati successivamente alla comunicazione di accettazione dei contributi da parte dei soggetti beneficiari e che, pertanto, a seguito dell'acquisizione della formale accettazione del contributo, si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Rilevato altresì, che l'incremento della dotazione finanziaria stabilito con d.g.r. 21 giugno 2019, n. XI/1794 per un importo pari ad € 1.100.000,00, è assicurata attraverso l'utilizzo delle risorse sul capitolo 6.01.203.14198 «Contributi per la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, per la costruzione di nuovi impianti e la ristrutturazione, l'adeguamento, l'ampliamento degli impianti sportivi già esistenti quota debito», dell'Esercizio finanziario 2019;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2019.

Ritenuto pertanto per tutti i beneficiari che hanno provveduto all'invio dell'accettazione del contributo (allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto), di assumere un impegno di spesa complessivo di € 888.383,00 a valere sul capitolo 6.01.203.14198 «Contributi per la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, per la costruzione di nuovi impianti e la ristrutturazione, l'adeguamento, l'ampliamento degli impianti sportivi già esistenti quota debito», dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Attestato che risultano rispettati i termini procedurali di conclusione dell'istruttoria previsti dal bando approvato con decreto d.s.n. 13188/2018;

Attestato che il presente provvedimento viene assunto nel rispetto della legge 7 agosto 1990 n. 241;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e le successive modifiche ed integrazioni, ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna, così come individuate dal IV Provvedimento Organizzativo 2018 (d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018);

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia espressa dal Comune di Erba (CO) con nota prot. reg. N1.2019.0007583 del 10 luglio 2019 al contributo regionale di 33.782,00 euro, riconosciuto ammissibile con decreto n. 9755/2019 sulla tipologia B1 per la fornitura di attrezzature attinenti l'atletica leggera (ID 1045513);

2. di assegnare pertanto, ai beneficiari che hanno provveduto all'invio dell'accettazione del contributo individuati nel decreto u.o. n. 9755 del 3 luglio 2019, i contributi per complessivi 888.383,00 euro sull'esercizio finanziario 2019 del capitolo 6.01.203.14198 «Contributi per la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, per la costruzione di nuovi impianti e la ristrutturazione, l'adeguamento, l'ampliamento degli impianti sportivi già esistenti quota debito» che presenta la necessaria disponibilità, così come da allegato 1 (parte integrante e sostanziale del presente atto);

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
COMUNE DI CIGOLE	10303	6.01.203.14198	27.177,00	0,00	0,00
COMUNE DI CIGOLE	10303	6.01.203.14198	20.145,00	0,00	0,00
COMUNE DI DUNO	11471	6.01.203.14198	10.700,00	0,00	0,00
COMUNE DI SIZIANO	11287	6.01.203.14198	23.957,00	0,00	0,00
2° SCORRIMENTO BANDO IMPIANTI SPORTIVI - TIPOLOGIA B	57754	6.01.203.14198	806.404,00	0,00	0,00

4. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Erba (CO) ed a tutti i restanti Comuni che hanno provveduto all'invio dell'accettazione del contributo;

5. di stabilire che gli importi di contributo regionale così determinati saranno proporzionalmente ridotti qualora in fase di rendicontazione si dovesse ridurre l'importo di spesa ammissibile;

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto;

7. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet regionale;

8. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Luca Ambrogio Vaghi

_____ . _____

ALLEGATO 1 BANDO 2018 – INIZIATIVA 2 PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO PERDUTO IN CONTO CAPITALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL’IMPIANTISTICA SPORTIVA DI PROPRIETÀ PUBBLICA SUL TERRITORIO LOMBARDO (DECRETO N. 13188 DEL 18/09/2018) ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER INTERVENTI SULLA TIPOLOGIA B (2^ SCORRIMENTO)								
ID PRATICA	DATA INVIO DOMANDA	RICHIEDENTE	PROV.	TIPOLOGIA INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	COSTO PROGETTO (€)	CONTRIBUTO ASSEGNATO (€)	IMPEGNO ESERCIZIO 2019 (€)
1023184	18/10/2018 18:05:16 380	CIGOLE	BS	B1+B1	1) Fornitura di tribuna per il Centro sportivo comunale; 2) Attrezzatura per il Centro sportivo comunale	59.151,70	47.322,00	27.177,00 20.145,00
1031381	18/10/2018 18:11:14 819	GORLA MINORE	VA	B1	Fornitura di pali telescopici, rete pallavolo e pavimentazione flottante in PVC per il Palazzetto dello sport.	40.717,50	32.379,00	32.379,00
1038379	19/10/2018 10:13:13 096	BUBBIANO	MI	B1	Acquisto arredi ed attrezzature per il nuovo campo trivalente e corpo spogliatoi	15.558,66	12.447,00	12.447,00
1037973	19/10/2018 11:25:06 974	DALMINE	BG	B1	Fornitura in opera di tribuna prefabbricata coperta, presso il campo sportivo "Caduti Cividini" in località Mariano	59.877,60	46.602,00	46.602,00
1033761	19/10/2018 13:34:18 124	ALBAVILLA	CO	B1	Acquisto di attrezzature sportive basket, pallavolo ed educazione fisica, per la palestra comunale in via Porro.	16.271,14	11.797,00	11.797,00
1044735	19/10/2018 14:20:31 624	BAGNOLO MELLA	BS	B1+B1	1) Fornitura di arredi e attrezzature per spogliatoi e panchine per giocatori e allenatori per il campo da calcio di Viale Stazione. 2) Fornitura attrezzature Palestra comunale di viale Europa presso l'Istituto Comprensivo di Bagnolo Mella e utilizzata dalle Associazioni Sportive e Comune per attività sportiva extra scolastica.	28.436,98	22.750,00	22.750,00
1022637	19/10/2018 18:50:41 832	RIPALTA ARPINA	CR	B1	Realizzazione di percorso fitness di potenziamento dell'offerta sportiva, al fine di integrare e valorizzare il Centro sportivo e le possibilità' di fruizione dei giovani e degli anziani che frequentano l'area.	13.041,80	10.433,00	10.433,00
1028156	20/10/2018 11:28:09 628	NERVIANO	MI	B1	Acquisto panchine gioco calcio per i centri sportivi "L. Re Cecconi" e "F. Laghi", e acquisto nuovo impianto da basket a parete sollevabile per palestra scuola primaria	26.154,00	20.923,00	20.923,00
1052287	20/10/2018 12:12:15 346	CUVIO	VA	B1	Rifacimento recinzione in rete metallica, sostituzione porte da calcetto e porte antipanico campetto coperto	18.056,00	14.445,00	14.445,00
1046745	20/10/2018 13:25:17 216	VILLACHIARA	BS	B1	Acquisto di attrezzatura sportiva per la palestra scolastica ed extrascolastica e per i campi da calcio.	14.229,60	11.384,00	11.384,00
1048059	21/10/2018 16:03:24 850	CASTELLUCCHIO	MN	B1	Dotare i 2 campi di calcio principali delle panchine per riserve ed allenatore cosiddette "lunghe" adeguate alle disposizioni FIGC. Acquisire una dotazione di attrezzatura ausiliaria finalizzata ad aumentare ulteriormente la gamma d'utenza servita.	13.023,01	10.418,00	10.418,00
1049262	22/10/2018 08:20:18 129	SAN GERVASIO BRESCIANO	BS	B1	Acquisto attrezzature sportive per impianto sportivo in Via Europa	20.117,80	13.192,00	13.192,00
1035209	22/10/2018 09:02:19 028	UNIONE COLLI MANTOVANI	MN	B1	Non riconosciuta la spesa dell'IVA in quanto il richiedente ha dichiarato che l'IVA non viene sostenuta in quanto recuperata	62.208,00	44.797,00	44.797,00
1041468	22/10/2018 09:10:33 736	MORBEGNO	SO	B1	Acquisto di attrezzature e 2 box per ricovero attrezzature presso lo stadio "Toccalli"	16.300,00	13.040,00	13.040,00
1043633	22/10/2018 09:21:01 956	CASALMAIOCCO	LO	B1	Acquisto attrezzature per adeguamento CONI del Centro sportivo Comunale di via Buonarroti.	30.683,00	24.547,00	24.547,00
1052326	22/10/2018 09:36:43 816	CREDERA RUBBIANO	CR	B1+B1	1) Acquisto attrezzature per la manutenzione campi da calcio dell'impianto sportivo di Via Manzoni; 2) Fornitura di tribuna modulare fissa e panchine riserve/allenatori per l'impianto sportivo di Via Manzoni;	66.990,20	50.000,00	50.000,00
1048812	22/10/2018 09:47:46 462	CARATE BRIANZA	MB	B1	Acquisto tabellone elettronico e tribune telescopiche da ubicare nel Palazzetto Sportivo	81.860,78	50.000,00	50.000,00
1047463	22/10/2018 10:11:00 725	SEREGNO	MB	B1+B1	1) Fornitura di attrezzature sportive per la pista di atletica dello Stadio Ferruccio. 2) Fornitura di attrezzature per Palastadio e palestre scolastiche	86.828,62	50.000,00	50.000,00
1039636	22/10/2018 10:25:24 782	CANTU'	CO	B1	Acquisto di attrezzature sportive necessarie allo svolgimento delle attività sportive per n. 4 palestre della scuola primaria, per n. 2 palestre della scuola secondaria e per il Centro sportivo	21.903,88	17.523,00	17.523,00
1050758	22/10/2018 10:31:54 200	CASALPUSTERLENGO	LO	B1	Riqualificazione del Centro sportivo di piazzale dello Sport, mediante l’acquisto di arredi per gli spogliatoi e panchine, rete parapallone e manto erboso a servizio del campo di calcio.	54.463,24	35.567,00	35.567,00
1045808	22/10/2018 10:33:13 015	URGNANO	BG	B1	Acquisto degli arredi necessari per poter utilizzare totalmente l’immobile polifunzionale nel Centro Sportivo comunale	30.500,00	24.400,00	24.400,00
1053535	22/10/2018 10:47:20 335	MELEGNANO	MI	B1	Manutenzione pavimentazione, adeguamento della struttura alla normativa antincendio e sostituzione delle attrezzature nella palestra comunale di Via Giardino	61.000,00	24.400,00	24.400,00
1044285	22/10/2018 10:58:21 344	CORNAREDO	MI	B1	Acquisto attrezzature sportive per l'atletica leggera per il Centro Sportivo comunale S.Pertini”	18.940,50	12.420,00	12.420,00
1043592	22/10/2018 11:08:45 917	ARDENNO	SO	B1+B1	1) Fornitura di tribuna modulare e attrezzature sportive per l'impianto polifunzionale di Via Europa. 2) Fornitura di attrezzature mobili per la manutenzione campi di calcio dell'Impianto sportivo di Via Bagatta.	31.481,12	25.185,00	25.185,00
1053909	22/10/2018 11:14:10 605	BORGARELLO	PV	B1	Acquisto di arredi ed attrezzature per il Centro sportivo comunale di Via dei Mezzani n. 3	13.022,76	10.418,00	10.418,00
1049281	22/10/2018 11:20:22 631	ORZINUOVI	BS	B1	Fornitura e posa di tribune prefabbricate per il Palazzetto dello Sport	190.000,00	50.000,00	50.000,00
1034023	22/10/2018 11:21:23 172	SUSTINENTE	MN	B1+B1	1) fornitura attrezzature per il campo sportivo di Cavecchia; 2) fornitura di attrezzature nell'area esterna dei plessi scolastici del capoluogo	56.157,86	44.927,00	44.927,00
1050081	22/10/2018 11:28:17 182	CUVEGLIO	VA	B1	Acquisto di attrezzatura mobile per palestra (dispositivo di regolazione altezza tabellone e tabelloni impianto basket, sistema di segnalazione punteggio per impianto volley) ed acquisto rete di protezione perimetrale e divisoria tra i campi per il Centro Polivalente.	26.343,46	21.075,00	21.075,00
1043979	22/10/2018 11:35:06 779	MALEO	LO	B1	Fornitura di panchine per lo spogliatoio e di panchine allenatori/riserve campo da calcio.	12.556,24	10.045,00	10.045,00
1052341	22/10/2018 11:46:37 525	SAN GENESIO ED UNITI	PV	B1	Acquisto e installazione di attrezzature per campi da paddle.	56.181,00	41.290,00	41.290,00
1023189	22/10/2018 11:47:42 065	COMUNE DI CREMONA	CR	B1+B1	1) Fornitura di copertura pressostatica per pista di pattinaggio posta all'interno del Pattinodromo, presso gli Impianti Sportivi Comunali al Po; 2) Acquisto di attrezzature sportive per la Palestra San Felice.	62.500,00	50.000,00	50.000,00
1052334	22/10/2018 11:56:12 913	DUNO	VA	B1	Fornitura di attrezzature sportive e reti di recinzione campo polivalente	13.374,86	10.700,00	10.700,00
1047354	22/10/2018 11:56:34 201	SIZIANO	PV	B1	Attrezzatura sportiva per la palestra comunale di Via Pavia	25.137,00	23.957,00	23.957,00
TOTALE							888.383,00	888.383,00

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10598

2014IT16RFO012 - POR FESR 2014-2020 Asse III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza» rideeterminazione in euro 46.400,76 dell'intervento finanziario concesso all'impresa Qpro s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 230601 (CUP E13D16002900009) e contestuale economia di euro 260,92 a valere sul bando linea «Intraprendo»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Visti il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con Decisione C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 (d.g.r. di presa d'atto n. X/6983 del 31 luglio 2017), con Decisione C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/549 del 24 settembre 2018) e con Decisione C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/1236 del 12 febbraio 2019);

Dato atto che la strategia del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia intende con l'Asse III promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese e che nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», comprende l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'Accordo di Partenariato) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 3960/2015 che istituisce, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 a valere sull'azione 3.a.1.1, la «LINEA START E RESTART» e il relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- la d.g.r. n. 5033/2016 che, in modifica della precedente d.g.r. n. 3960/2015, approva la Linea «INTRAPRENDO» a valere sull'azione 3.a.1.1, con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00;
- la d.g.r. n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modi-

ficare la dotazione finanziaria del bando - 1^ finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di euro 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo e della linea INTRAPRENDO;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1^ finestra (di seguito bando);
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 è stata incrementata la dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo;
- il d.d.u.o. n. 11312 del 9 novembre 2016 di approvazione delle «Linee Guida per la rendicontazione» del bando;
- il d.d.u.o. n. 16694 del 21 dicembre 2017 di approvazione delle «Linee Guida per le variazioni» del bando;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 dell'AdG del POR FESR 2014-2020 che, ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. di cui al sopra richiamato d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017, nomina il Direttore Vicario e Dirigente pro-tempore dell'UO Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese, Responsabile dell'Asse III per le azioni III.3.a.1.1, III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3 di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Precisato che:

- l'intervento finanziario previsto dal bando si compone di una quota a titolo di finanziamento agevolato e una quota a titolo di contributo a fondo perduto (art. 9 del bando);
- l'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese (art. 11 del bando);

Richiamato l'art. 15 del bando il quale stabilisce:

- al comma 1, che l'erogazione ai soggetti beneficiari della quota dell'intervento finanziario sotto forma di finanziamento agevolato avviene per il tramite del Soggetto Gestore (Finlombarda s.p.a.) mentre la quota di contributo a fondo perduto viene erogata da Regione Lombardia;
- al comma 2, che l'intervento finanziario viene erogato in 2 tranches:
 - a) prima tranche, pari al 50% dell'intervento finanziario a titolo di anticipazione, che viene erogata dal Soggetto gestore successivamente alla data di sottoscrizione del contratto di intervento finanziario;
 - b) tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo quanto indicato nel bando;
- al comma 3, che l'erogazione della tranche a titolo di anticipazione viene effettuata dal Soggetto Gestore secondo quanto indicato alle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma 3;
- al comma 4, che la domanda di erogazione della tranche a saldo deve essere presentata dai Soggetti beneficiari tramite Si.Age (utilizzando la modulistica e le Linee Guida) entro 60 giorni dal termine di realizzazione del Progetto, allegando la documentazione indicata alle lettere a), b) e c) del medesimo comma 4;
- al comma 5, che l'erogazione della tranche a saldo viene effettuata dal Soggetto Gestore previa verifica di quanto indicato alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma 5;

- al comma 6 che:
 - in sede di erogazione del saldo dell'intervento finanziario, si potrà procedere alla rideterminazione del medesimo, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili e che ogni eventuale rideterminazione dell'intervento finanziario viene approvata tramite provvedimento del Responsabile del Procedimento;
 - le diminuzioni delle spese totali ammissibili del Progetto, pena la decadenza dell'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 40% del Progetto ammesso e devono rispettare i limiti di cui all'articolo 8 («Spese ammissibili»);
 - le spese totali di progetto, effettivamente sostenute e quietanzate, ammesse a seguito della verifica della rendicontazione finale non possono, a pena di decadenza dall'intervento finanziario, essere inferiori a euro 25.000,00 per progetto;

Richiamate le «Linee Guida per la rendicontazione» del bando di cui al citato d.d.u.o. n. 11312 del 9 novembre 2016, ed in particolare l'art. 3.6.1 che stabilisce tra l'altro che l'erogazione della quota a fondo perduto, da parte di Regione Lombardia, debba essere effettuata nella tranche a saldo, successivamente all'erogazione da parte del Soggetto gestore della quota a titolo di finanziamento agevolato;

Richiamato il decreto n. 2302 del 3 marzo 2017 con il quale è stato concesso all'impresa QPRO S.R.L. (C.F.03775500980), per la realizzazione del progetto «Progetto finalizzato all'avvio di un'innovativa attività manifatturiera di trasformazione di leghe avanzate mediante tecnologia di sinterizzazione diretta laser (DMLS)» (ID 230601), a fronte di un investimento ammesso di € 75.400,00, l'intervento finanziario di € 49.010,00 di cui:

- € 44.109,00 a titolo di finanziamento;
- € 4.901,00 a titolo di contributo a fondo perduto;

Visti gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, complessivamente pari ad euro 4.901,00 e ripartiti come di seguito indicato:

Dato atto che:

- Finlombarda s.p.a, a seguito di sottoscrizione del contratto di finanziamento avvenuta in data 19 luglio 2017, ha liquidato all'impresa, a titolo di anticipazione in data 22 settembre 2017, la prima tranche pari ad € 24.505,00 corrispondente al 50% dell'intervento finanziario;
- l'impresa, in data 20 giugno 2018 (prot. O1.2018.0012729), ha richiesto attraverso il sistema informativo regionale Si.Age, variazioni di progetto in ordine al programma di spesa, autorizzate in data 30 gennaio 2019 (prot. O1.2019.0000987);
- l'impresa, in data 28 novembre 2018 (prot. O1.2018.0018838), ha trasmesso attraverso il sistema informativo regionale Si.Age, la rendicontazione e la richiesta di erogazione del saldo;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione relativa al progetto sopra richiamato trasmesso da Finlombarda s.p.a. alla UO competente, attraverso il sistema informativo regionale Si.Age, in data 18 giugno 2019, da cui si evince che:

- il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti;
- la documentazione inviata dall'impresa è comprensiva di tutto quanto richiesto dal bando;
- l'impresa ha comunicato, attraverso la relazione finale, gli aggiornamenti relativi alle sedi attive in Lombardia, verificati anche attraverso la visura camerale;
- Finlombarda s.p.a. propone la rideterminazione dell'importo del finanziamento, del contributo e dell'aiuto in ESL, secondo gli importi e le motivazioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, in coerenza con gli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda s.p.a.:

- di rideterminare l'intervento finanziario concesso sulla base delle motivazioni e secondo gli importi indicati nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- di modificare gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, diminuendoli dell'importo dell'economia indicata nell'allegato 1 del presente provvedimento, pari complessivamente a € 260,92 con la ripartizione di seguito indicata:

Dato atto che, sulla base di quanto stabilito dal bando e dalle Linee guida di rendicontazione sopra richiamati:

- Finlombarda s.p.a., a seguito dell'adozione del presente atto, provvederà alla liquidazione della tranche a saldo della quota di finanziamento rideterminata;
- la scrivente Unità Organizzativa, a seguito della liquidazione della tranche a saldo da parte di Finlombarda s.p.a, provvederà alla liquidazione a saldo della quota di contributo a fondo perduto rideterminato;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 689;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 45989;
- Codice variazione concessione COVAR: 184946;

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, comma 6 e 7 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 sopra richiamato ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure previste dall'art. 14 del suddetto decreto, inserite nel sistema informativo regionale Si.Age;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» individuate nella d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» e nella d.g.r. n. XI/479 del 2 agosto 2018 «V Provvedimento Organizzativo 2018»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di rideterminare l'intervento finanziario concesso sulla base delle motivazioni e secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto indicati nella seguente tabella, diminuendoli di un importo complessivo di € 260,92:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2018	1925	0	-130,46	0,00	0,00
14.01.203.10855	2018	1926	0	-91,32	0,00	0,00
14.01.203.10873	2018	1928	0	-39,14	0,00	0,00

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 2302 del 3 marzo 2017 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

5. di trasmettere il presente provvedimento al beneficiario del presente atto e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

ALLEGATO 1					
Asse 3 POR FESR 2014-2020. Bando INTRAPRENDO. Progetto ID 230601 Beneficiario QPRO S.R.L.					
VOCE DI SPESA	IMPORTO PRESENTATO (domanda)	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO AMMESSO A SEGUITO DI RICHIESTA DI VARIAZIONE IN SIAGE APPROVATA IN DATA 30/01/2019 (Prot. n. O1.2019.0000987)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontazione)	IMPORTO APPROVATO FINALE
Spese per nuovo personale	€ 25.000,00	€ 22.600,00	€ 16.055,47	€ 16.055,47	€ 16.055,47
Beni strumentali	€ 20.900,00	€ 20.900,00	€ 21.675,83	€ 21.675,83	€ 20.826,83
Beni Immateriali	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.150,00	€ 10.150,00	€ 10.150,00
Spese forfettarie	€ -	€ -	€ 2.408,00	€ 2.408,00	€ 2.408,00
Servizi di consulenza	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Affitto locali	€ 14.400,00	€ 14.400,00	€ 18.553,60	€ 18.553,60	€ 14.621,44
Acquisto delle scorte	€ 10.500,00	€ 7.500,00	€ 7.649,00	€ 9.307,23	€ 7.324,05
Licenze di software	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALI	€ 105.800,00	€ 75.400,00	€ 76.491,90	€ 78.150,13	€ 71.385,79
INTERVENTO FINANZIARIO RIDETERMINATO		MOTIVAZIONE			
Intervento finanziario complessivo	€ 46.400,76	L'intervento finanziario viene rideterminato in quanto il totale approvato è inferiore al totale ammesso.			
Finanziamento	€ 41.760,69				
Contributo a fondo perduto	€ 4.640,07				
Aiuto in ESL	€ 12.018,16				
Economia complessiva	€ 2.609,24				
Economia contributo a fondo perduto	€ 260,92				

ELENCO SPESE NON AMMESSE				
GIUSTIFICATIVO SPESA	TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO RENDICONTATO	IMPORTO NON AMMESSO	MOTIVAZIONE
13/2017	Affitto locali	€ 1.310,72	€ 1.310,72	Mensilità eccedente le 12 consentite dal Bando
14/2017	Affitto locali	€ 1.310,72	€ 1.310,72	Mensilità eccedente le 12 consentite dal Bando
15/2017	Affitto locali	€ 1.310,72	€ 1.310,72	Mensilità eccedente le 12 consentite dal Bando
3180686/2018	Beni strumentali	€ 270,00	€ 270,00	Ai sensi dell'art. 3.7.2 delle Linee Guida per la rendicontazione, la spesa non è pertinente al programma di investimento ammesso.
3180682/2018	Beni strumentali	€ 579,00	€ 579,00	Ai sensi dell'art. 3.7.2 delle Linee Guida per la rendicontazione, la spesa non è pertinente al programma di investimento ammesso.
2016546/2016	Acquisto delle scorte	€ 4.505,88	€ 1.983,18	L'importo approvato finale della singola fattura è stato rideterminato con riferimento a quanto previsto all'art. 3.7.7 delle Linee Guida per la rendicontazione.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 17 luglio 2019 - n. 10595

Approvazione del bando viaggio #InLombardia - Seconda edizione - Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ
E SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO

Vista la l.r. 1 ottobre 2015 n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» in particolare: l'articolo 2 comma 1 - lettera A) che prevede che l'ente regionale attivi politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi e di qualità e nuovi investimenti sul territorio;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64, che:
 - individua tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, la promozione, in chiave di marketing territoriale, della sinergia con alcuni driver di riconosciuta capacità di attrazione di flussi turistici sul territorio lombardo, in particolare favorendo l'effetto moltiplicatore degli altri comparti economici quali volano per l'attrattività turistica in chiave di sviluppo sostenibile;
 - prevede che l'azione regionale, stante la trasversalità del turismo rispetto agli altri ambiti di governo, dia sostegno alle migliori proposte provenienti dai territori, in logica decentrata, con un ruolo forte regionale di indirizzo, coordinamento e impulso, rivolgendo particolare attenzione alla valorizzazione delle destinazioni turistiche minori e delle aree montane e premontane;
 - indica come obiettivo lo stimolo al territorio a diventare il fulcro di una narrazione innovativa dell'esperienza turistica in Lombardia, attivando, nel contempo, le filiere che afferiscono al settore del turismo e della creatività;
- la d.g.r. 15 aprile 2019 n. 1546 «Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività previsto dall'articolo 16 della l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 (a seguito di parere della commissione consiliare)» che valorizza la volontà dell'ente regionale di incrementare l'attrattività delle destinazioni minori e delle aree lombarde che presentano potenzialità ancora inesprese in termini turistici;

Richiamata la d.g.r. 17 giugno 2019 n. 1773 con la quale si è stabilito:

- di approvare i criteri generali del «Bando Viaggio #InLombardia - seconda edizione - Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici»;
- che gli oneri finanziari sono pari a complessivi 1.000.000,00 euro cui farà fronte la Direzione generale Turismo, marketing territoriale e moda con le risorse a valere sugli esercizi finanziari 2019 e 2020 di cui:
 - 133.000,00 euro a valere sul capitolo 6863 «Contributi a amministrazioni locali per l'organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e iniziative di promozione turistica in Italia e all'estero» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
 - 200.000,00 euro a valere sul capitolo 10910 «Trasferimenti a soggetti pubblici per la realizzazione di attività e interventi inerenti l'attrattività turistica ed il marketing territoriale» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
 - 667.000,00 euro a valere sul capitolo 10910 «Trasferimenti a soggetti pubblici per la realizzazione di attività e interventi inerenti l'attrattività turistica ed il marketing territoriale» dell'esercizio finanziario 2020 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- di demandare al Dirigente pro tempore della U.O. Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione dell'iniziativa ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Stabilito che:

- il sostegno a progetti di destination marketing da parte di

soggetti pubblici non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto attività propria del soggetto pubblico beneficiario di natura istituzionale e non economica;

- i soggetti pubblici beneficiari, nell'ambito della realizzazione dei progetti di destination marketing, dovranno qualificare ogni singola attività del progetto come non aiuto o come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis sulla base della rilevanza economica e internazionale dell'attività medesima al fine di imputare l'aiuto all'effettivo beneficiario;
- i soggetti pubblici beneficiari in caso di inquadramento della singola attività di progetto come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis dovranno garantire l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti;

Vista la comunicazione del 21 giugno 2019 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di approvare, in attuazione della d.g.r. 17 giugno 2018 n. 1773:

- l'allegato 1 «Bando Viaggio #InLombardia - seconda edizione - Contributi alle attività di destination marketing di Soggetti Pubblici», parte integrante e sostanziale del presente atto con una dotazione pari a 1.000.000,00 euro;
- gli allegati B - C - D - E - F - G in qualità di modulistica di partecipazione al bando, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto conseguentemente di disporre che le domande di partecipazione a valere sul bando dovranno essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale www.bandi.servizirl.it e compilando l'apposita modulistica a partire dalle ore 12.00 del giorno 11 settembre 2019 alle ore 12.00 del 25 settembre 2019;

Ritenuto di determinare in 90 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande il termine di conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in riferimento alla complessità del procedimento, in relazione ai carichi di lavoro ed alle modalità organizzative degli uffici;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Stabilito inoltre, di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione bandi;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. 17 giugno 2019 n. 1773:

- l'allegato 1 «Bando Viaggio #InLombardia - seconda edizione - Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici», parte integrante e sostanziale del presente atto con una dotazione pari a 1.000.000,00 euro;
- gli allegati B - C - D - E - F - G in qualità di modulistica di partecipazione al bando, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che le domande di partecipazione a valere sul bando, di cui al punto 1, dovranno essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale www.bandi.servizirl.it e compilando l'apposita modulistica a partire dalle ore 12.00 del giorno 11 settembre 2019 alle ore 12.00 del 25 settembre 2019;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria del bando di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, ammonta a 1.000.000,00 euro e trova copertura nei seguenti capitoli:

- 133.000,00 euro a valere sul capitolo 6863 «Contributi a amministrazioni locali per l'organizzazione e partici-

zione ad eventi, manifestazioni e iniziative di promozione turistica in Italia e all'estero» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

- 200.000,00 euro a valere sul capitolo 10910 «Trasferimenti a soggetti pubblici per la realizzazione di attività e interventi inerenti l'attrattività turistica ed il marketing territoriale» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- 667.000,00 euro a valere sul capitolo 10910 «Trasferimenti a soggetti pubblici per la realizzazione di attività e interventi inerenti l'attrattività turistica ed il marketing territoriale» dell'esercizio finanziario 2020 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

4. di prevedere che il bando sia attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (articoli 1, 2, 3, 5 e 6);

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il dirigente
Antonella Prete

— • —

Allegato 1**BANDO****VIAGGIO #INLOMBARDIA - SECONDA EDIZIONE****CONTRIBUTI ALLE ATTIVITÀ DI DESTINATION MARKETING DI SOGGETTI PUBBLICI**

- A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 - A.1 Finalità e obiettivi
 - A.2 Riferimenti normativi
 - A.3 Soggetti beneficiari
 - A.4 Esclusioni
 - A.5 Dotazione finanziaria
- B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO
 - B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
 - B.2 Progetti finanziabili
 - B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
- C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 - C.1 Presentazione delle domande
 - C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
 - C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.c Valutazione delle domande
 - C.3.d Integrazione documentale
 - C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
 - C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4.a Adempimenti post concessione
 - C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
- D. DISPOSIZIONI FINALI
 - D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

- D.2 Rinunce e Decadenze dei soggetti beneficiari
- D.3 Ispezioni e controlli
- D.4 Monitoraggio dei risultati
- D.5 Responsabile del procedimento
- D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.7 Diritto di accesso agli atti
- D.8 Definizioni e glossario
- D.9 Riepilogo date e termini temporali
- D.10 Allegati/informative e istruzioni

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 123/1998

ALLEGATO 1 - Informativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi

ALLEGATO 2 - Scheda informativa bando*

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il bando “Viaggio #InLombardia – Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici” (di seguito, per brevità, bando), in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1773 del 17 giugno 2019, sostiene lo sviluppo da parte di soggetti pubblici di attività di destination marketing ovvero di definizione, promozione e comunicazione di prodotti turistici espressi dai territori al fine di generare flussi turistici.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:

- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;

Normativa regionale:

- la d.g.r. 17 giugno 2019 n. 1773 avente ad oggetto “Bando Viaggio #InLombardia seconda edizione – Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici – Approvazione dei criteri generali”.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda i capifila di partenariati composti da:

- a) enti locali lombardi ivi compresi i consorzi cui partecipano enti locali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali;
- b) soggetti pubblici aventi sede operativa in Lombardia di cui all'elenco esaustivo delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Pubbliche Amministrazioni (Settore S13 nel SEC).

Il partenariato deve essere composto da almeno 2 partner di qualsiasi tipologia.

L'adesione al partenariato di forme associative di enti locali previste dal D.Lgs. n. 267/2000, di Province e di Comunità Montane comporta il computo di un solo partner.

Ogni soggetto partecipa ad un solo partenariato.

La non ammissibilità di uno o più dei partner ai sensi delle previsioni del presente articolo comporterà la non ammissibilità della domanda di partecipazione al bando da parte del singolo o del partenariato in caso di venuta meno dei requisiti minimi previsti.

Compiti del capofila e accordo di partenariato

Ai fini della presentazione dei progetti, i soggetti partner del partenariato devono individuare un soggetto capofila, unico referente nei confronti del responsabile del procedimento e formalizzarlo mediante la sottoscrizione di un accordo di partenariato che fornisce elementi in merito all'oggetto e alla modalità di collaborazione, ai ruoli e agli impegni assunti dal capofila e dai partner in relazione alla realizzazione del progetto.

In particolare, l'accordo di partenariato deve necessariamente prevedere:

- a) l'indicazione di uno dei partner quale capofila;
- b) l'indicazione del ruolo, delle responsabilità e dell'investimento di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- c) la chiara definizione degli aspetti relativi alla proprietà, utilizzo e disseminazione dei risultati del progetto;
- d) l'indicazione del progetto di collaborazione oggetto di domanda.

Qualsiasi partner può fungere da capofila.

In particolare, è compito del capofila:

- presentare la domanda di partecipazione in nome e per conto del partenariato;
- presentare la documentazione richiesta dal bando e dagli atti conseguenti, nonché la rendicontazione in nome e per conto del partenariato;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto partner e segnalare tempestivamente al responsabile del procedimento eventuali ritardi, inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato e/o sulla realizzazione dell'intervento.

In particolare, è compito di ciascun partner, compreso il capofila, in tutte le fasi:

- cofinanziare il progetto in quota parte;
- predisporre tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e trasmetterla al capofila;
- realizzare l'attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal presente bando e in conformità al progetto presentato;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione;
- rendicontare le spese sostenute nel rispetto della tempistica indicata dal presente bando.

A.4 Esclusioni

Sono esclusi dal presente bando i Comuni capoluogo di Provincia e il Comune di Milano.

A.5 Dotazione finanziaria

Il bando ha una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 euro.

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione concessa, entro il limite massimo di 100.000 euro, è pari al 70% dell'investimento complessivo a fronte di un investimento minimo complessivo di 75.000,00 euro.

L'agevolazione prevista dal bando è concessa nella forma tecnica di una sovvenzione e verrà erogata a fondo perduto secondo le modalità di cui all'articolo C.4 (*Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione*).

Il sostegno ai progetti di destination marketing da parte di soggetti pubblici non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto attività propria del soggetto pubblico beneficiario di natura istituzionale e non economica.

I soggetti pubblici beneficiari, nell'ambito della realizzazione del progetto di destination marketing, dovranno qualificare ogni singola attività del progetto come non aiuto o come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis sulla base della rilevanza economica e internazionale dell'attività medesima al fine di imputare l'aiuto all'effettivo beneficiario. In caso di inquadramento della singola attività di progetto come aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, i soggetti pubblici beneficiari dovranno garantire l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti.

In particolare, tale Regolamento prevede che:

- (articolo 2 comma 2) per impresa unica s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
 - e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese.
- (articolo 3 comma 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente Regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Il periodo di 3 anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;
- (articolo 5 - cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale

previsto. Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono ad essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

- (articolo 6 - controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in forma scritta o elettronica, a partire dalle risultanze pubbliche del Registro Nazionale Aiuti, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso.

B.2 Progetti finanziabili

I progetti per essere dichiarati ammissibili devono prevedere le seguenti attività minime essenziali:

1. un'attività di comunicazione (es. pianificazione media, press/blog tour, PR, ufficio stampa, ecc.);
2. un'azione business to business¹ (es. educational sul territorio/partecipazione a fiere o workshop, ecc.);
3. declinazione di almeno un itinerario tematico esperienziale.

I progetti devono prevedere:

- il prodotto turistico da posizionare/riposizionare in termini competitivi ai fini di attrattività turistica con relativa matrice segmenti/mercati/target;
- il concept ombrello² di posizionamento/riposizionamento competitivo;
- il ruolo degli stakeholder, dei locals e dei partner coinvolti;
- la strategia di comunicazione dell'offerta;
- le risorse per l'implementazione delle attività;
- gli indicatori di monitoraggio delle attività.

Tutte le attività finanziabili devono:

- strutturare l'offerta secondo una logica esperienziale;
- utilizzare una comunicazione digital, social oriented e basata su uno storytelling adeguato al mercato/segmento target;
- essere raccordate con i canali InLombardia.

I soggetti beneficiari, nell'ambito della realizzazione del progetto di destination marketing agiscono secondo i principi di evidenza pubblica.

¹ Ovvero le attività di marketing e comunicazione che consentono relazioni business tra soggetti con il fine di promuovere e/o vendere un prodotto/pacchetto turistico.

² Il concept ombrello individua un concetto di posizionamento turistico che accoglie sotto di sé tutti i prodotti espressi dal territorio.

I soggetti beneficiari devono valorizzare il cofinanziamento di Regione Lombardia sul materiale e gli strumenti di comunicazione realizzati mediante:

- inserimento della dicitura “con il contributo di” e del logo istituzionale di Regione Lombardia e di InLombardia sui materiali e sugli strumenti promozionali on line e off line;
- scambio di visibilità su siti, newsletter, ecc.;
- redazionali condivisi di storytelling del territorio e dei suoi attrattori in chiave di promozione turistica;
- co-branded product;
- piano editoriale social/web congiunto con Explora S.c.p.a. (di seguito Explora);
- personalizzazione grafica di eventuali spazi fisici o virtuali/multimediali con l'identità visiva del brand InLombardia;
- possibilità di distribuire materiale promozionale e gadget durante eventuali eventi.

I progetti beneficiari:

- entreranno nel palinsesto di InLombardia con eventuali eventi/iniziative;
- devono avvalersi del relativo brand InLombardia e del brandbook InLombardia, disponibili sul sito www.regione.lombardia.it – sezione bandi (allegato A) a partire dalla pubblicazione del presente bando³;

Per la realizzazione delle attività è fatto obbligo ai soggetti beneficiari – a pena di decadenza dal diritto al contributo – di trasmettere entro e non oltre il 30 novembre 2020 all'indirizzo bandi.turismo@regione.lombardia.it tutti i materiali esecutivi di comunicazione, in tempo utile per la verifica preventiva necessaria e inderogabile in termini grafici. L'esito della verifica è comunicato entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Ogni partner deve partecipare al progetto cofinanziando la propria quota parte di attività.

Esclusioni

Non sono ammessi progetti e/o attività in essi presenti generatori di entrate⁴.

Le attività realizzate devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di posizionamento/riposizionamento competitivo in termini turistici: non sono ammessi interventi di investimento.

Durata dei progetti

I progetti ammessi devono essere realizzati e rendicontati entro il 31 dicembre 2020. Non sono ammesse proroghe.

³ Il brand e il brandbook sono reperibili nella sezione “chi siamo” e “loghi” <https://www.in-lombardia.it/it>

⁴ Per progetti generatori di entrate si intendono le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento o durante la loro esecuzione. Per entrate nette si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili devono essere riconducibili esclusivamente all'acquisizione di beni e servizi necessari allo sviluppo e realizzazione del progetto.

Non sono ammesse spese per interventi di investimento, spese di personale e attività connesse all'ordinaria amministrazione dei soggetti beneficiari.

Tutte le spese sono ammissibili solo se riferite a titoli di spesa e di pagamento emessi successivamente alla data di presentazione della domanda.

Le spese sostenute (giustificativi di spesa) dovranno essere quietanzate (giustificativi di pagamento) entro il 31 dicembre 2020 (termine ultimo per la trasmissione della rendicontazione finale delle spese).

Le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Il soggetto capofila deve presentare domanda di contributo al responsabile del procedimento:

dalle ore 12.00 dell'11 settembre 2019 alle ore 12.00 del 25 settembre 2019

Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale www.bandi.servizirl.it e compilando l'apposita modulistica.

Prima di presentare domanda di partecipazione al bando, il soggetto capofila deve:

- a) registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo www.bandi.servizirl.it;
- b) successivamente, provvedere all'inserimento delle proprie informazioni (fase di profilazione) sul predetto sito;
- c) attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda. I tempi di validazione potranno variare, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del sistema informativo sono ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

Nella domanda on line di partecipazione al bando, il soggetto richiedente deve, tra le altre informazioni richieste in anagrafica, indicare:

- a) informazioni generali relative per ogni soggetto partner;
- b) riferimenti dell'istituto di credito per ogni soggetto partner: denominazione, intestatario, coordinate bancarie (codice IBAN; in caso di enti assoggettati a tesoreria unica coordinate del relativo conto)
- c) le spese totali ammissibili e il contributo richiesto per progetto.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Al termine della compilazione on line dello step di anagrafica, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la documentazione⁵ così come elencata di seguito:

- la **scheda progetto (allegato C)** compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- il **prospetto delle spese (allegato D)** (non necessita di sottoscrizione);
- l'**accordo di partenariato (allegato E)**, sottoscritto in forma autografa dai legali rappresentanti di tutti i soggetti partner, salvato in formato .pdf unitamente alle copie dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i soggetti che l'hanno sottoscritto con firma autografa.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti il richiedente deve sottoscrivere con firma digitale del legale rappresentante del capofila la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema di cui al **facsimile domanda (allegato B)**.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e ss.mm.ii., punto 16, tabella allegato B.

La domanda può essere, infine, trasmessa e protocollata elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata e dei suoi allegati.

Il codice identificativo della domanda (ID) assegnato dal sistema informativo, attestante l'avvenuto ricevimento telematico della domanda, è comunicato via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di www.bandi.servizirl.it al soggetto richiedente e ne rappresenta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Sul sito www.regione.lombardia.it – sezione bandi sarà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente bando.

⁵ È previsto un limite dimensionale di 100 mega rispetto al caricamento a sistema dei documenti.

Le domande prive della documentazione allegata richiesta saranno dichiarate inammissibili dal punto di vista formale.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente specificato nella domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

L'agevolazione è concessa mediante **una procedura valutativa a graduatoria** (di cui all'articolo 5 comma 2 del D.Lgs. n. 123/1998).

Il bando prevede, oltre alla presentazione della domanda e al superamento dell'istruttoria formale, una valutazione dei requisiti di ammissibilità tecnica del progetto effettuata da un apposito Nucleo di valutazione (*cfr. articolo C.3.c Valutazione delle domande*).

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

La valutazione delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili è svolta da un Nucleo di valutazione da nominare con apposito provvedimento di Regione Lombardia a cura del responsabile del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento è stabilito in 90 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande a cura del responsabile del procedimento è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;
- regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi previsti dal bando.

A seguito degli esiti dell'istruttoria formale, il responsabile del procedimento approva con proprio decreto l'elenco delle proposte formalmente ammissibili.

L'elenco verrà pubblicato sul BURL e sul sito internet www.regione.lombardia.it – sezione bandi.

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei criteri sotto indicati

CRITERI	PUNTI MAX
A. Qualità progettuale (descrizione del progetto e del concept, principali strategie, descrizione del mercato e del target, qualità swot analysis)	max 5 punti

B. Piano di comunicazione dell'offerta turistica	max 5 punti
C. Potenzialità del progetto (articolazione, varietà, diversificazione e coordinamento delle attività, descrizione dello scenario strategico, descrizione delle potenziali fonti di finanziamento)	max 5 punti
D. Congruità del piano di investimento del progetto	max 5 punti
E. Indicatori e monitoraggio	max 5 punti
TOTALE	25 punti

Per essere ammessi all'agevolazione i piani devono conseguire la soglia minima di 18 punti.

La scala di valore dei criteri va intesa come segue:

- 0: non valutabile
- 1 = gravemente insufficiente
- 2 = insufficiente
- 3 = sufficiente
- 4 = discreto
- 5 = buono

Nell'ambito dell'analisi tecnica, in particolare nell'ambito del criterio di valutazione D., sarà altresì valutata la coerenza, congruità e pertinenza delle spese di progetto dichiarate dal soggetto richiedente, che potrà determinare una revisione delle spese ammissibili presentate (in termini di rideterminazione dei valori e riallocazione delle voci di spesa).

C.3.d Integrazione documentale

In sede di istruttoria formale o tecnica, il responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere al soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando il termine massimo della risposta in 7 (sette) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento di cui al punto C.3.a (*Modalità e tempi del processo*), si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda o valutazione negativa del progetto.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito degli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati, il responsabile del procedimento, entro 90 giorni solari consecutivi successivi dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande, approva con proprio decreto la graduatoria.

La graduatoria verrà pubblicata sul BURL e sul sito internet www.regione.lombardia.it – sezione bandi.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

Entro e non oltre il 31 dicembre 2019, il capofila deve:

- comunicare l'accettazione dell'agevolazione assegnata accedendo all'apposita sezione del sistema informativo www.bandi.servizirl.it;
- inviare il codice CUP identificativo di progetto.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'agevolazione viene erogata a ciascun soggetto partner per la propria quota parte nelle seguenti modalità:

- anticipo pari al 33% del contributo di ciascun soggetto partner previa presentazione, esclusivamente on line sulla piattaforma informativa bandi on line all'indirizzo www.bandi.servizirl.it, entro e non oltre il 31 dicembre 2019:
 - ✓ dell'accettazione del contributo da parte del partenariato nel suo complesso;
 - ✓ del codice CUP identificativo di progetto per ciascun partner.
- saldo previa rendicontazione delle spese complessivamente sostenute e ammesse.

Il responsabile del procedimento effettua l'erogazione dell'anticipazione entro 60 giorni dalla data di accettazione del contributo.

Ai fini dell'erogazione del saldo, al netto delle ritenute previste dalla legge, il capofila deve trasmettere tramite il sistema informativo www.bandi.servizirl.it entro e non oltre il 31 dicembre 2020, la seguente documentazione:

- una relazione finale, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario/capofila, sull'esito del percorso di sviluppo propedeutico alla redazione del piano, contenente la descrizione delle attività svolte, i risultati raggiunti in termini quantitativi e/o qualitativi anche in riferimento alle eventuali attività aggiuntive realizzate;
- il modulo di rendicontazione (**allegato F**), recante l'elenco delle fatture e/o dei documenti contabili probanti e delle relative quietanze, sottoscritto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante o suo delegato e dal responsabile della contabilità del soggetto richiedente/capofila;
- dichiarazioni ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (**allegato G**) firmate digitalmente dai legali rappresentanti di ogni partner.

Ogni soggetto partner risulta centro d'acquisto autonomo: pertanto i giustificativi di spesa e di pagamento devono essere esclusivamente emessi in favore del singolo partner beneficiario e quietanzati dal singolo partner medesimo.

Le fatture e/o i documenti contabili probanti quietanzati relativi all'investimento complessivamente ammesso dovranno essere tenuti agli atti presso i competenti uffici del capofila ed esibiti in caso di controlli e dovranno riportare la dicitura: "Spese per la realizzazione del progetto bando Viaggio #InLombardia – seconda edizione".

Il responsabile del procedimento effettua l'erogazione a ciascun soggetto beneficiario entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione previa verifica dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale.

Le integrazioni richieste dal responsabile del procedimento devono essere presentate entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni solari e consecutivi. In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento di erogazione, si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Variazioni di progetto e/o delle spese

Nel caso in cui, dopo l'accettazione del contributo, il capofila riscontri la necessità di effettuare modifiche al progetto e/o alle spese, fermo restando obiettivi e finalità, queste devono essere richieste al responsabile del procedimento via PEC all'indirizzo turismo_moda@pec.regione.lombardia.it indicando in oggetto "variazione bando Viaggio #In-Lombardia", esplicitandone le motivazioni e fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione della richiesta per la relativa autorizzazione.

Il responsabile del procedimento assume provvedimento di autorizzazione o diniego alla variazione di progetto, previo parere del Nucleo di valutazione di cui all'articolo C.3.a (*Modalità e tempi del processo*).

Rideterminazione delle agevolazioni

In sede di erogazione del saldo, si potrà procedere - sulla base della documentazione trasmessa per la richiesta di liquidazione - alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili ovvero ad azioni di recupero sulla quota anticipata; ogni eventuale rideterminazione dell'agevolazione verrà approvata tramite provvedimento del responsabile del procedimento.

Le diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili comportano:

- la rideterminazione del contributo se le diminuzioni medesime risultano inferiori o pari al 30% dell'investimento ammesso, fermo restando la verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- la decadenza totale dal diritto al contributo se le diminuzioni medesime risultano superiori al 30% dell'investimento ammesso.

Variazioni di partenariato

Non sono ammesse variazioni alla composizione del partenariato.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati a:

- a) assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previsti dal presente bando;
- b) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti al precedente articolo B.2 (*Progetti finanziabili*);
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al progetto presentato in fase di domanda di partecipazione;
- d) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del contributo, la documentazione originale di rendicontazione;
- e) collaborare ed accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto;
- f) evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il contributo di Regione Lombardia;
- g) mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale;

- h) trasmettere entro e non oltre il 31 dicembre 2019 l'accettazione del contributo unitamente al codice CUP di progetto;
- i) trasmettere entro e non oltre il 30 novembre 2020 all'indirizzo mail bandi.turismo@regione.lombardia.it tutti i materiali esecutivi di comunicazione in tempo utile la verifica preventiva necessaria e inderogabile in termini grafici;
- j) trasmettere la rendicontazione del progetto entro il 31 dicembre 2020.

D.2 Rinunce e Decadenze dei soggetti beneficiari

La rinuncia deve essere comunicata al responsabile del procedimento via PEC all'indirizzo turismo_moda@pec.regione.lombardia.it indicando nell'oggetto "rinuncia bando Viaggio #InLombardia" mediante richiesta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila.

Il contributo è soggetto a decadenza per il partenariato:

- a) in caso di rinuncia da parte di uno o più partner e conseguente perdita dei requisiti minimi per il partenariato;
- b) qualora il capofila non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti dal bando, in sede di concessione ed erogazione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato ed alle dichiarazioni rese;
- c) in caso di mancato rispetto delle regole indicate all'articolo B.1 (*Caratteristiche dell'agevolazione*) per l'inquadramento aiuti di Stato delle singole attività del piano;
- d) qualora le diminuzioni delle spese totali ammissibili del progetto superino la percentuale del 30% (trenta per cento).

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia, anche tramite propri enti o delegati, può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario.

I controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia o loro delegati, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;
- i documenti dichiarati.

D.4 Monitoraggio dei risultati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera c della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- numero di beneficiari che ricevono un sostegno.

D.5 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per Regione Lombardia è il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico della Direzione generale Turismo, marketing territoriale e moda.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per informazioni relative **alla fase di concessione e di erogazione**:

ENTE	Email	Telefono
REGIONE LOMBARDIA	bandi.turismo@regione.lombardia.it	02 6765 6804 02 6765 5269 dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Sarà garantita risposta ai quesiti pervenuti entro le ore 12.00 del 23 settembre 2019.

Per le richieste di **assistenza tecnica** alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate:

ENTE	E-mail	Telefono
ARIA spa	bandi@regione.lombardia.it	Numero verde 800.131.151 il numero verde è attivo dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle 8.00 alle 20.00. L'assistenza tecnica è offerta dal lunedì al venerdì, escluso festivi, dalle 8.30 alle 17.00.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed enti locali, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla scheda informativa, riportata all'allegato 2.

D.7 Diritto di accesso agli atti

Copia del bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso l'Unità Organizzativa Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico della Direzione generale Turismo, marketing territoriale e moda.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della l.r. n.1/2012.

D.8 Definizioni e glossario

Ai fini del presente bando si forniscono le seguenti definizioni:

Agevolazione: l'agevolazione prevista dal bando è concessa nella forma tecnica di una sovvenzione e verrà erogata a fondo perduto.

Bando: il presente avviso, con i relativi allegati.

D.g.r.: la d.g.r. 17 giugno 2019 n. 1773 avente ad oggetto “Bando Viaggio #inLombardia seconda edizione – Contributi alle attività di destination marketing di soggetti pubblici – Approvazione dei criteri generali”;

Firma elettronica: ai sensi del Regolamento dell'Unione europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71”.

Regolamento (UE) n. 1407/2013: il Regolamento relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis.

Soggetto beneficiario: i soggetti destinatari delle agevolazioni concesse a valere sul presente bando, ossia i soggetti pubblici che, a seguito della presentazione di un progetto vengono ammessi al contributo di cui al presente bando.

Ai fini dell'interpretazione del presente bando, tutti i termini indicati al singolare includono il plurale, e viceversa. I termini che denotano un genere includono l'altro genere, salvo che il contesto o l'interpretazione indichino il contrario.

D.9 Riepilogo date e termini temporali

Dall'11 settembre al 25 settembre 2019	apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande
Entro 90 giorni successivi dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande	approvazione del decreto regionale di assegnazione dei contributi
Entro il 31 dicembre 2019	accettazione del contributo
Entro il 30 novembre 2020	richiesta approvazione materiali di comunicazione

Dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2020	realizzazione del progetto
Entro il 31 dicembre 2020	rendicontazione e richiesta di erogazione

D.10 Allegati/informative e istruzioni**Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 123/1998**

Le agevolazioni di cui al presente bando godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 9 "Revoca dei benefici e sanzioni" del D.Lgs. n. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

I documenti che seguono hanno una funzione informativa.

La versione da compilare, se necessario, è quella disponibile sul sito www.regione.lombardia.it.

ALLEGATO 1 - Informativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi

Informativa ai sensi della Legge n. 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e dalla legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria)

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

D.C./D.G.	Turismo, Marketing territoriale e Moda
U.O./Struttura	Unità Organizzativa Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico
Indirizzo	Piazza Città di Lombardia, 1
Telefono	02.6765.4695
E-mail	antonella_prete@regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le pubbliche amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

ALLEGATO 2 - Scheda informativa bando*

TITOLO	BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE CONTRIBUTI ALLE ATTIVITÀ DI DESTINATION MARKETING DI SOGGETTI PUBBLICI
DI COSA SI TRATTA	Il bando "Viaggio #InLombardia" (di seguito, per brevità, bando) sostiene lo sviluppo da parte di soggetti pubblici di attività di destination marketing ovvero di definizione, promozione e comunicazione di prodotti turistici espressi dai territori al fine di generare flussi turistici.
TIPOLOGIA	Bando
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono presentare domanda i capifila di partenariati composti da partner quali: - enti locali lombardi ivi compresi i consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali; - soggetti pubblici di cui all'elenco esaustivo delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Pubbliche Amministrazioni (Settore S13 nel SEC) avente sede operativa in Lombardia.
RISORSE DISPONIBILI	Il bando ha una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 euro.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	L'agevolazione concessa, fino ad un massimo di 100.000,00 euro, è pari al 70% dell'investimento complessivo a fronte di un investimento complessivo minimo di 75.000,00 euro.
DATA DI APERTURA	11 settembre 2019
DATA DI CHIUSURA	25 settembre 2019
COME PARTECIPARE	I soggetti richiedenti devono presentare domanda dalle ore 12.00 dell'11 settembre 2019 alle ore 12.00 del 25 settembre 2019. Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica accedendo al portale www.bandi.servizirl.it e compilando l'apposita modulistica.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Graduatoria
INFORMAZIONI E CONTATTI	per informazioni relative alla fase di concessione ed erogazione: Mail: bandi.turismo@regione.lombardia.it Telefono: 02 6765 6804 - 02 6765 5269

	dalle ore 9.00 alle ore 12.30 Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate: Mail: bandi@regione.lombardia.it Telefono: Numero verde 800.131.151 Il numero verde è attivo dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle 8.00 alle 20.00. L'assistenza tecnica è offerta dal lunedì al venerdì, escluso festivi, dalle 8.30 alle 17.00.
--	---

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Allegato B

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE

MODULO DI DOMANDA (forma aggregata)

Il/la sottoscritto/a (nome) (cognome)
in qualità di legale rappresentante di

Denominazione richiedente	
Codice fiscale richiedente	
Partita IVA richiedente	
IBAN:	
Indirizzo e N° civico sede	
Comune sede	
Provincia sede	
CAP sede	
Telefono ufficio	
PEC	
Sito internet	
Nominativo del referente operativo per il progetto	
Recapito ufficio telefonico del referente	
Email ufficio del referente	

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

In qualità di capofila della partnership di seguito indicata

PARTNER 1

Denominazione	
Codice fiscale	
Partita IVA	
IBAN:	
Indirizzo e N° civico sede	
Comune sede	
Provincia sede	
CAP sede	
Telefono ufficio	
PEC	
Sito internet	
Ruolo nel partenariato	

PARTNER 2

Denominazione	
Codice fiscale	
Partita IVA	
IBAN:	
Indirizzo e N° civico sede	
Comune sede	
Provincia sede	
CAP sede	
Telefono ufficio	
PEC	
Sito internet	
Ruolo nel partenariato	

Dichiara

- ☐ di aver preso visione del bando e di accettarne integralmente e incondizionatamente tutto il contenuto;
- ☐ di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni

Si impegna, in caso di assegnazione dell'agevolazione o e a pena di decadenza dallo stesso, al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando, in particolare a:

- a) assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previsti dal bando;
- b) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti all'articolo B.2 (*Progetti finanziabili*) del bando;
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al progetto presentato in fase di domanda di partecipazione;
- d) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del contributo, la documentazione originale di rendicontazione;
- e) collaborare ed accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto;
- f) evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il contributo di Regione Lombardia;
- g) mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale;
- h) trasmettere entro e non oltre il 31 dicembre 2019 l'accettazione del contributo unitamente al codice CUP di progetto;
- i) trasmettere entro e non oltre il 30 novembre 2020 all'indirizzo mail bandi.turismo@regione.lombardia.it tutti i materiali esecutivi di comunicazione in tempo utile la verifica preventiva necessaria e inderogabile in termini grafici;
- j) trasmettere la rendicontazione del progetto entro il 31 dicembre 2020.

CHIEDE

l'ammissione al bando in oggetto in base al progetto descritto nell'allegato C scheda di progetto

FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato C

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE

Scheda progetto

TITOLO PROGETTO	
------------------------	--

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO (max 500 caratteri)	
---	--

Ogni sezione può essere compilata nell'ordine massimo di 3 cartelle formato A4.

QUALITÀ PROGETTUALE
Descrizione del progetto con particolare riguardo al prodotto turistico da posizionare/riposizionare in termini competitivi ai fini di attrattività turistica
Matrice segmenti/mercati/target
Swot analysis
Descrizione dell'attività di comunicazione (almeno una)
Descrizione dell'azione b2b (almeno una)
Declinazione dell'itinerario tematico esperienziale (almeno uno)
Descrizione di eventuali ulteriori attività/azioni

Ogni sezione può essere compilata nell'ordine massimo di 3 cartelle formato A4.

PIANO DI COMUNICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA
Descrivere il piano di comunicazione di progetto

Ogni sezione può essere compilata nell’ordine massimo di 3 cartelle formato A4.

POTENZIALITÀ DI PROGETTO
Descrivere lo scenario strategico a tendere
Descrivere l’articolazione, la varietà, la diversificazione e le modalità di coordinamento delle attività di progetto
Ruolo degli stakeholder e dei locals coinvolti
Ruolo dei partner
Descrizione delle potenziali fonti di finanziamento

Ogni sezione può essere compilata nell’ordine massimo di 3 cartelle formato A4.

POTENZIALITÀ DI PROGETTO
Descrizione degli indicatori di progetto con particolare riguardo alle azioni del piano di comunicazione dell’offerta turistica

INVESTIMENTO COMPLESSIVO PRESENTATO <i>(indicare anche investimento di ciascun partner)</i>	€
CONTRIBUTO COMPLESSIVO RICHIESTO <i>(indicare anche contributo richiesto da ciascun partner)</i>	€

FIRMA DIGITALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE CAPOFILA

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

Allegato D BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE					
PROSPETTO DEFINITIVO SPESE PARTENARIATO					
NOME PROGETTO					
AREA DI SPESA	VOCE DI SPESA	DETTAGLIO di ogni singola spesa e relativa funzionalità rispetto al progetto presentato	IMPORTO (al netto dell'IVA)	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	NOTE
beni					
TOT A.1			€ -	€ -	
servizi					
TOT A.2			€ -	€ -	
TOTALE SPESE			INVESTIMENTO NON AMMISSIBILE	€ -	
CONTRIBUTO <i>(Si ricorda che il contributo non potrà superare il 70% delle spese e comunque potrà ammontare al massimo a 100.000 euro. La cifra ammissibile per partenariato, in caso di superamento di tale limite, verrà automaticamente ridotta a 75.000 euro)</i>					
CONTRIBUTO CONCEDIBILE				€ -	
INVESTIMENTO MINIMO		€	75.000,00		
MASSIMO CONTRIBUTO		€	100.000,00		

Allegato E

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE

ACCORDO PARTENARIATO

TRA

L' Ente [denominazione]
in qualità di Partner capofila del Partenariato

E

PARTNER 1 [DENOMINAZIONE] da replicare per ogni partner

Denominazione richiedente	
Codice fiscale richiedente	
Partita IVA richiedente	
IBAN:	
Indirizzo e N° civico sede	
Comune sede	
Provincia sede	
CAP sede operativa	
Telefono ufficio	
PEC	
Sito internet	
Nominativo del referente operativo per il progetto	
Recapito telefonico ufficio del referente	
Email ufficio del referente	

in qualità di Partner del Partenariato

di seguito anche congiuntamente denominati “le Parti”,

per la presentazione e la realizzazione del progetto di sviluppo di un piano territoriale turistico

PREMESSO CHE

1. Regione Lombardia ha approvato, con Decreto n. **xxxxxx** del **xxxxxxxx**, il “Bando Viaggio #InLombardia Seconda Edizione” (di seguito per brevità, il “Bando”);
2. ai sensi dell’articolo A.3 (“*Soggetti beneficiari*”) del Bando, possono presentare congiuntamente una proposta progettuale più soggetti associati in Partenariato, che abbiano formalizzato l’associazione mediante specifico accordo (di seguito, per brevità, l’“Accordo di Partenariato”);

3. ai sensi dell'articolo A.3 (*"Soggetti beneficiari"*) del Bando, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente contenere:
- a) l'indicazione di uno dei partner quale capofila;
 - b) l'indicazione del ruolo, delle responsabilità e dell'investimento di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
 - c) la chiara definizione degli aspetti relativi alla proprietà, utilizzo e disseminazione dei risultati del progetto;
 - d) l'indicazione del progetto di collaborazione oggetto di domanda.

**tutto ciò premesso e considerato,
tra le Parti si sottoscrive il seguente**

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione al Bando e disciplinare gli impegni reciproci.

2. In particolare, le Parti si impegnano a:

- a) leggere, validare e approvare il Progetto.....[indicare il progetto di collaborazione];
- b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dal Bando, così come dettagliate nella domanda di partecipazione al Bando;
- c) assicurare un utilizzo del contributo coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;
- d) assicurare, ciascuno per la parte di propria competenza, la copertura finanziaria delle spese ammissibili non coperte dal contributo di cui al presente Bando e la sottoscrizione degli impegni finanziari previsti dall'Accordo di Partenariato.

Articolo 2 - Individuazione del Partner capofila

Le Parti individuano [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partner]

.....
.....

quale Partner capofila del Partenariato, con il compito di ottemperare agli oneri procedurali stabiliti dal Bando per la presentazione del Progetto, nonché agli oneri di trasmissione della documentazione a Regione Lombardia.

Articolo 3 - Partner capofila

1. Il Partner Capofila è responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo nei confronti della Regione Lombardia.

2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:
- presentare la domanda di partecipazione in nome e per conto del partenariato;
 - presentare la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti conseguenti, nonché la rendicontazione in nome e per conto del partenariato;
 - monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto partner e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi, inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato e/o sulla realizzazione dell'intervento.

Articolo 4 – Ruolo ed impegni dei Partner

1. Ciascun Partner, ivi compreso il capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella Scheda di Progetto e di seguito evidenziato:
- a)in qualità di Partner capofila, *[indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]*.....
.....
.....
.....;
 - b) in qualità di Partner, *[indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]*
.....
.....
.....;
 - c) in qualità di Partner, *[indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]*
.....
.....
.....;
 - d) in qualità di Partner, *[indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]*
.....
.....
.....;
 - e) in qualità di Partner, *[indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]*
.....
.....
.....;
2. Ciascun Partner s’impegna a:
- cofinanziare il progetto in quota parte;
 - predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e a trasmetterla al capofila;

- realizzare l'attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal presente Bando e in conformità al progetto presentato;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al capofila, agevolando le attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione;
- rendicontare le spese sostenute nel rispetto della tempistica indicata dal presente bando.

Articolo 5 — Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto, nonché gli obblighi posti a carico dei Soggetti beneficiari dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, gravano singolarmente su ciascuno di essi, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante del
Partner capofila

Firma del legale rappresentante del
Partner

Firma del legale rappresentante del
Partner

Firma del legale rappresentante del
Partner

Allegato: copie dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i soggetti sottoscrittori

BANDO VIAGGIO #INLOMBARDIA SECONDA EDIZIONE
Allegato F Modulo di rendicontazione

DENOMINAZIONE PROGETTO	
INVESTIMENTO AMMESSO	
CONTRIBUTO AMMESSO	
% INVESTIMENTO RENDICONTATO	#DIV/0!

SOGGETTI PUBBLICI IN FORMA AGGREGATA														
	TIPOLOGIA SPESA (BENI O SERVIZI)	FORNITORE	TIPO DOCUMENTO	N. DOCUMENTO	DATA DOCUMENTO	DATA QUIETANZA	OGGETTO	CATEGORIA DI SPESA (N.B. le categorie di spesa rendicontate devono corrispondere a quelle presentate in domanda o a quelle variate previa autorizzazione)	IMPORTO (comprensivo di IVA se non recuperabile)	CONTRIBUTO (campo calcolato)	ISTITUTO DI CREDITO	AGENZIA	INTESTATARIO	IBAN
CAPOFILA										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
TOTALE CAPOFILA									0,00	0,00				
PARTNER 1										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
TOTALE PARTNER 1									0,00	0,00				
PARTNER 2										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
TOTALE PARTNER 2									0,00	0,00				
PARTNER 3										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
TOTALE PARTNER 3									0,00	0,00				
PARTNER 4*										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
										0,00				
TOTALE PARTNER 4									0,00	0,00				

* AGGIUNGERE ALTRI PARTNER SE SUPERIORI A 4

TOTALE AGGREGAZIONE	0,00	0,00	il contributo definitivo di ciascun partner e il contributo definitivo dell'aggregazione sarà calcolato in istruttoria e, laddove applicabile, rideterminato prozionalmente
---------------------	------	------	---

MODELLO DICHIARAZIONE RITENUTA 4% E DETRAIBILITÀ I.V.A.*

Il/La Sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (_____) il _____

in qualità di rappresentante legale della società/ente non commerciale:

P. IVA / Cod. Fiscale _____

residente a _____ (_____) in (via/piazza) _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese

dichiara

che, ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il contributo di oggetto della richiesta a cui viene allegata la presente dichiarazione è da considerarsi come segue: (1)

Solo per gli Enti non commerciali

- *L'ente beneficiario, pur non svolgendo attività commerciale in via esclusiva o principale, destina il contributo alla riduzione di oneri gestionali o alla copertura di disavanzi di gestione cui concorrono entrate derivanti da attività di natura commerciale; (**soggetto a ritenuta**)*
- Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese o di disavanzi alla cui formazione concorrono solo entrate di carattere istituzionale; (2) (**non soggetto a ritenuta**)
- L'ente beneficiario è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS – (organizzazione iscritta nel registro provinciale di volontariato, cooperativa sociale, ecc., di cui all'art. 10, D. Lgs. n. 460/97); (3) (**non soggetto a ritenuta**)

In generale

- Il contributo è destinato all'acquisto e al riammodernamento di beni strumentali (immobilizzazioni materiali o immateriali); (**non soggetto a ritenuta**)

- ☐ Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese sostenute per la frequenza o lo svolgimento di corsi di formazione; **(non soggetto a ritenuta)**
- ☐ Il contributo viene dichiarato esente dalla ritenuta medesima in virtù di un'espressa deroga ai sensi della legge _____; **(4) (non soggetto a ritenuta)**

inoltre **Dichiara**

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- ☐ interamente detraibile (artt. 19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- ☐ parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- ☐ non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- ☐ non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre il sottoscritto **dichiara** che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in rif. alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Data

Firma e timbro

***Allegare fotocopia della carta di identità o di un documento equipollente.**

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo

(1) apporre una crocetta sul punto interessato

(2) rif. art. 143, comma 1 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917; le entrate derivano esclusivamente da contributi dei soci o degli Enti Pubblici e comunque, anche nel caso in cui ci fossero entrate di altro genere di natura commerciale, queste ultime vengono gestite con contabilità separata rispetto a quella istituzionale per la quale si richiede il contributo (art. 144, co. 2 D.P.R. 917/86)

(3) rif. art. 16 D.Lgs 460/97.

(4) indicare gli estremi della disposizione normativa.

Serie Ordinaria n. 30 - Mercoledì 24 luglio 2019

D.d.s. 19 luglio 2019 - n. 10741

Ciak #InLombardia - Bando di concorso per la selezione di progetti fotografici e audiovisivi finalizzati alla promozione della Lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE
E DEGLI STRUMENTI PER L'ATTRATTIVITA'**

Vista la l.r. 1 ottobre 2015 n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» in particolare l'articolo 2 comma 1 - lettera C) che prevede che l'ente regionale promuova, qualifichi e valorizzi l'immagine della Lombardia e le sue diverse componenti artistiche, storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche;

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», che:

- all'art. 1 prevede che la Regione, nel rispetto della normativa statale, europea e internazionale, persegue tra le sue finalità (lett. i) l'integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare;
- all'art. 33 prevede che la Regione promuove e valorizza le attività cinematografiche e audiovisive considerandole patrimonio culturale e strumento di comunicazione ed in particolare sostiene (lett. d) le attività cinematografiche e audiovisive di documentazione del patrimonio storico - artistico e paesaggistico della Lombardia, anche in un'ottica di promozione del cineturismo;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con la d.g.r. 29 maggio 2018 n. 154 e con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64 che individua, tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale, le azioni che mirano a promuovere le potenzialità della Lombardia quale destinazione turistica e la relativa vocazione internazionale, nella prospettiva di favorire il posizionamento quale «prima meta turistica italiana»;
- la d.g.r. 15 aprile 2019, n. 1546 che ha approvato il piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività 2019 prevedendo una specifica iniziativa premiale per la promozione della Lombardia come location per set cinematografici e pubblicitari;
- la Convenzione quadro tra la Giunta regionale e Explora s.c.p.a. sottoscritta il 22 gennaio 2018 con durata sino a tutto il 31 dicembre 2019 e inserita nella raccolta Convenzioni e contratti in data 30 gennaio 2018 n. 12106;
- la d.g.r. 28 dicembre 2018, n. 1121 che ha approvato il programma pluriennale delle attività e il prospetto di raccordo di Explora s.c.p.a 2019-2021 nel quale è contemplata la realizzazione delle attività di cui all'oggetto;

Richiamata la d.g.r. 9 luglio 2019 n. 1881 che ha stabilito:

- i criteri per la predisposizione del bando denominato «Ciak #InLombardia»;
- lo stanziamento di € 100.000,00 che trova copertura come segue:
 - per € 20.000,00 a valere sul capitolo 14000 «Acquisizione di servizi per iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'attrattività turistica e del marketing territoriale della Lombardia» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per l'evento conclusivo e la relativa comunicazione.
 - per € 80.000,00 a valere sul capitolo 14001 «Trasferimenti a famiglie per iniziative di premi finalizzati alla valorizzazione dell'attrattività turistica e del marketing territoriale della Lombardia» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per i premi ai vincitori a titolo di corrispettivo di prestazione d'opera.
- che i progetti pervenuti saranno preliminarmente verificati sul piano dell'ammissibilità formale e successivamente valutati da un Nucleo di Valutazione di cui faranno parte rappresentanti delle Direzioni Generali Turismo, Marketing Territoriale e Moda e Autonomia e Cultura di Regione Lombardia ed eventuali esperti esterni;
- di demandare al Dirigente della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti dell'attrattività

della Direzione Generale Turismo, Marketing Territoriale e Moda, l'adozione degli atti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

Ritenuto di approvare, in attuazione della d.g.r. del 9 luglio 2019 n. 1881, il bando di concorso per la selezione di progetti fotografici e audiovisivi finalizzati alla promozione della Lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo, di cui all'allegato A, compresi i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che:

- la domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online accedendo al portale <https://www.bandi.servizirl.it> a partire dalle ore 10.00 del 29 luglio e fino alle ore 12.00 del 16 settembre 2019;
- la valutazione dei progetti inviati sarà effettuata entro quarantacinque (45) giorni dalla data di chiusura della presentazione delle candidature;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

Vista la comunicazione del 3 luglio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. 9 luglio 2019 n. 1881, il bando di concorso per la selezione di progetti fotografici e audiovisivi finalizzati alla promozione della Lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo, di cui all'allegato A, compresi i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che:

- la domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente on line sulla piattaforma informativa Bandi Online accedendo al portale <https://www.bandi.servizirl.it> a partire dalle ore 10.00 del 29 luglio e fino alle ore 12.00 del 16 settembre 2019;
- la valutazione dei progetti inviati sarà effettuata entro quarantacinque (45) giorni dalla data di chiusura della presentazione delle candidature;
- i progetti pervenuti saranno preliminarmente verificati sul piano dell'ammissibilità formale e successivamente valutati da un Nucleo di Valutazione di cui faranno parte rappresentanti delle Direzioni Generali Turismo, Marketing Territoriale e Moda e Autonomia e Cultura di Regione Lombardia ed eventuali esperti esterni;

3. di dare atto che per la realizzazione dell'iniziativa sono stati stanziati € 100.000,00 che trovano copertura come segue:

- per € 20.000,00 a valere sul capitolo 14000 «Acquisizione di servizi per iniziative finalizzate alla valorizzazione dell'attrattività turistica e del marketing territoriale della Lombardia» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per l'evento conclusivo e la relativa comunicazione.
- per € 80.000,00 a valere sul capitolo 14001 «Trasferimenti a famiglie per iniziative di premi finalizzati alla valorizzazione dell'attrattività turistica e del marketing territoriale della Lombardia» dell'esercizio finanziario 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, per i premi ai vincitori a titolo di corrispettivo di prestazione d'opera.

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Franca Alemanni

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO CIAK #INLOMBARDIA

**BANDO DI CONCORSO PER LA PROMOZIONE DELLA LOMBARDIA COME LOCATION
IDEALE PER LE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE E DELL'AUDIOVISIVO**

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

B.2 Progetti ammissibili

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C.3.c Valutazione delle domande

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

C.4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenza

D.3 Monitoraggio dei risultati

D.4 Responsabile del procedimento

D.5 Trattamento dati personali

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.7 Diritto di accesso agli atti

D.8 Riepilogo date e termini temporali

D.9 Allegati, informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Nell'ambito delle attività di marketing territoriale, Regione Lombardia, Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda, in collaborazione con la Direzione Generale Cultura e Autonomia, bandisce il concorso denominato "Ciak #InLombardia" per la selezione di progetti fotografici e audiovisivi.

Il bando ha lo scopo di promuovere la Lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo, incrementarne l'attrattività turistica e raccogliere immagini e video da utilizzare per le attività di comunicazione online e offline di Regione Lombardia.

Oggetto del bando è l'elaborazione di un progetto fotografico o audiovisivo finalizzato a far conoscere location lombarde per il cinema, la televisione, la fiction e la pubblicità oppure a valorizzare ulteriormente, da una prospettiva originale e insolita, location famose.

A.2 Riferimenti normativi

- Legge regionale 1 ottobre 2015 n. 27 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo";
- Legge regionale 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo";
- Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con la d.g.r. 29 maggio 2018 n. 154 e con d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64;
- Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività 2019, approvato con d.g.r. 15 aprile 2019, n. 1546;
- Approvazione dei criteri generali del bando di concorso Ciak #InLombardia, con d.g.r. 9 luglio 2019, n. 1881;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71";

A.3 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al bando persone fisiche:

- di età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- che siano studenti o diplomati di licei artistici, accademie di belle arti, corsi universitari o scuole

professionali del settore delle arti visive.

I soggetti interessati possono presentare una sola domanda ed inviare una sola foto o un solo video (non entrambi).

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per i premi ai vincitori a titolo di corrispettivo di prestazione d'opera è pari a € 80.000 dell'esercizio finanziario 2019 - in base a quanto previsto dalla d.g.r. 9 luglio 2019, n. 1881.

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia. L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto.

Ai primi classificati è riconosciuto un corrispettivo economico a titolo di prestazione d'opera così ripartito:

Per gli elaborati fotografici

- 1° classificato - € 6.000
- 2° classificato - € 4.000
- 3° classificato - € 3.000
- 4° classificato - € 1.500
- 5° classificato - € 500

Per gli elaborati audiovisivi

- 1° classificato - € 15.000
- 2° classificato - € 7.000
- 3° classificato - € 4.000
- 4° classificato - € 2.000
- 5° classificato - € 1.000

Sono inoltre previsti quattro riconoscimenti speciali:

- Premio Lombardia Segreta, ai progetti che meglio rappresentano luoghi e destinazioni poco conosciute o luoghi famosi rappresentati da una prospettiva originale e insolita - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000);
- Premio Ermanno Olmi, ai progetti che meglio rappresentano luoghi e destinazioni scelte dal regista lombardo nei suoi film - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000);
- Premio Montagna, ai progetti che meglio rappresentano le montagne della Lombardia - per la

fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000);

- Premio Lago, ai progetti che meglio rappresentano i laghi lombardi - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000);

Sull'importo lordo dei singoli premi di cui sopra verrà applicata una ritenuta d'imposta del 25%, ai sensi dell'art. 30 del DPR 600/1973. Tale ritenuta sarà versata da Regione Lombardia all'erario in qualità di sostituto d'imposta.

B.2 Progetti ammissibili

Il bando prevede due categorie di progetti:

▪ Elaborati fotografici

Le fotografie possono essere in bianco e nero o a colori. Risoluzione almeno 300 DPI. Formato jpg e il lato maggiore dell'immagine non deve essere inferiore a 3000 pixel. È permesso l'utilizzo di programmi di fotoritocco, nel rispetto delle caratteristiche, della qualità e della naturale bellezza delle immagini.

La fotografia deve essere accompagnata da:

- titolo
- breve descrizione (massimo 1.500 caratteri)
- data di realizzazione
- indicazione dei luoghi in cui è stata scattata

▪ Elaborati audiovisivi

I video devono avere una durata non superiore a 90 secondi. Possono essere in bianco e nero o a colori, girati almeno in HD: 1280x720 oppure in full HD: 1920x1080p, inquadratura orizzontale, formati mov o mp4.

L'elaborato deve essere accompagnato da:

- titolo
- breve descrizione (massimo 1.500 caratteri)
- data di realizzazione
- indicazione dei luoghi in cui è stato girato
- un'immagine, in alta risoluzione, di un fotogramma del filmato in formato jpg da usare come copertina (miniatura)
- video promo di massimo 30 secondi che mostri le sequenze ritenute più significative ed interessanti

Per semplificare il caricamento dei file all'interno della piattaforma Bandi Online è richiesto un file a risoluzione media di dimensione massima di 50 MB. Il video ad alta risoluzione dovrà essere reso disponibile tramite un link ad un'area pubblica di archiviazione (senza credenziali di accesso) di cui si garantisca l'accesso continuativo H24 per 6 mesi dalla data di chiusura del bando.

I progetti presentati dovranno tassativamente garantire l'uso di materiale originale ed inedito. Il progetto non deve mai aver ricevuto alcun riconoscimento e non deve aver partecipato ad alcun concorso o competizione, compresi i concorsi online.

Con l'invio del progetto il partecipante al concorso garantisce di godere di ogni relativo diritto di utilizzazione.

Sono esclusi:

- fotografie e audiovisivi lesivi della comune decenza, della sensibilità di minori e terzi e dell'immagine di Regione Lombardia;
- fotografie e audiovisivi con logo, firma, watermark e segni riconoscibili di qualsiasi genere, nonché che riportino marchi o riferimenti pubblicitari evidenti e in particolare la pubblicità del gioco d'azzardo;
- fotografie e audiovisivi che violino leggi sul diritto d'autore e copyright.
- fotografie e audiovisivi che non siano frutto di creatività autonoma e/o che raffigurino oggetti o elementi tutelati da diritti esclusivi di proprietà industriale o intellettuale o che rappresentino sotto qualsiasi profilo una violazione di diritti altrui;
- **fotografie e audiovisivi in cui compaiono persone identificabili.**

Tutti i progetti inviati sono acquisiti in proprietà di Regione Lombardia, che sarà esclusiva titolare dei diritti di proprietà e di utilizzo.

I progetti inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi Online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire:

dalle ore 10:00 del 29/07/2019 entro le ore 12:00 del 16/09/2019

Per presentare la domanda di partecipazione al bando, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi Online;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione che consiste nel compilare le informazioni anagrafiche;

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione costituirà causa di inammissibilità formale.

Al termine della compilazione online della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

- copia della carta d'identità o patente di guida elettronica o passaporto, fronte retro e in corso di validità;
- l'elaborato fotografico o audiovisivo;
- per progetti audiovisivi, un'immagine in alta risoluzione di un fotogramma a scelta del filmato in formato jpg da usare come copertina (miniatura);
- per progetti audiovisivi, video promo di massimo 30 secondi che mostri le sequenze ritenute più significative ed interessanti.

Per semplificare il caricamento dei file all'interno della piattaforma Bandi Online è richiesto un file a risoluzione media di dimensione massima di 50 MB. Il video ad alta risoluzione dovrà essere reso disponibile tramite un link ad un'area pubblica di archiviazione (senza credenziali di accesso) di cui si garantisca l'accesso continuativo H24 per 6 mesi dalla data di chiusura del bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda generata automaticamente dal sistema e:

- sottoscriverla digitalmente, secondo le modalità di seguito descritte:
Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti)

oppure

- sottoscriverla con firma autografa, successivamente scansionarla e caricarla nel sistema.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro (sedici euro) – ai sensi del DPR 642/1972 - tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Le domande di partecipazione al bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il Sistema Informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata al soggetto richiedente via posta elettronica, all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi Online, con il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria delle domande pervenute nei termini previsti dal bando.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi

La valutazione dei progetti ammessi formalmente sarà effettuata entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di chiusura della presentazione delle candidature a cura di un Nucleo di valutazione di cui faranno parte rappresentanti delle Direzioni Generali Turismo, Marketing Territoriale e Moda e Autonomia e Cultura di Regione Lombardia ed eventuali esperti esterni.

All'esito della valutazione il Nucleo provvederà a redigere la graduatoria che il Responsabile del procedimento approverà con proprio provvedimento. La graduatoria dei progetti sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale di competenza del responsabile del procedimento è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei progetti in base a quanto previsto dal paragrafo A.3, della correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, della completezza documentale della stessa.

C.3.c Valutazione delle domande

Il Nucleo valuterà i progetti, previa verifica della coerenza rispetto alle finalità del bando e che non ci siano volti identificabili, sulla base dei seguenti criteri:

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Originalità	Forza e rilevanza dell'idea	Max 20
	Creatività dell'elaborato	Max 20
Qualità tecnica	Qualità tecnica dell'elaborato	Max 20

Efficacia comunicativa	Impatto comunicativo	Max 20
	Coerenza rispetto alle finalità del concorso	Max 20
TOTALE		MAX 100

La scala di valore dei criteri va intesa come segue:

da 0 a 4 = gravemente insufficiente

da 5 a 8 = insufficiente

da 9 a 12 = sufficiente

da 13 a 16 = buono

da 17 a 20 = ottimo

Il parere del Nucleo sarà insindacabile. Non potranno essere inseriti in graduatoria i progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 60.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

I risultati del concorso saranno resi noti nel corso di un evento organizzato presso gli spazi di Regione Lombardia a cui saranno invitati a partecipare tutti i candidati dei progetti ammessi. I vincitori saranno contattati ai recapiti dai medesimi indicati tramite posta elettronica o posta certificata. La graduatoria, approvata dal responsabile del procedimento, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

I vincitori dovranno compilare il modulo di accettazione del premio disponibile sulla piattaforma Bandi online entro e non oltre 7 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricezione della comunicazione. Decorso tale termine la mancata accettazione equivarrà alla rinuncia del premio.

In caso di vincitori non rintracciabili e/o di mancata accettazione entro il termine stabilito, subentreranno i nominativi in ordine di graduatoria.

C4.b Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'agevolazione prevede un'unica *tranche* di erogazione.

La liquidazione del corrispettivo avverrà entro 30 giorni dalla data di accettazione del premio.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

La partecipazione al bando comporta l'accettazione integrale delle presenti disposizioni. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle disposizioni di carattere generale contenute nelle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Il concorrente dichiara e garantisce di essere titolare esclusivo di tutti i diritti di utilizzazione economica e di sfruttamento, anche a scopo promo-pubblicitario e di tutti i diritti esclusivi contemplati dalla vigente normativa in materia di diritto d'autore e, con l'adesione al bando, di cederli esclusivamente a Regione Lombardia rinunciando espressamente a pretese di natura economica.

In particolare, l'autore di ciascuna opera inviata dichiara e garantisce:

- di essere l'autore dell'opera inviata e di essere il titolare esclusivo e legittimo di tutti i diritti di autore e di sfruttamento, anche economico, di ciascuna immagine/video, quindi di possedere ogni diritto di riproduzione;
- di aver acquisito da terzi legittimati tutti i diritti d'immagine per quanto ritratto; che niente di quanto inviato è contrario a norme di legge, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il contenuto delle immagini non è osceno, diffamatorio, blasfemo, razzista, pedopornografico o in violazione dei diritti di proprietà intellettuale, dei diritti morali, dei diritti d'autore o diritti di tutela dei dati personali di terzi, dei diritti di pubblicazione e in generale rispetta quanto stabilito dalla vigente legge sul diritto d'autore;
- di essere responsabile del contenuto delle proprie opere, manlevando e mantenendo indenne Regione Lombardia da qualsiasi pretesa e/o azione di terzi e sarà tenuto a risarcire Regione Lombardia da qualsiasi conseguenza pregiudizievole, ivi incluse eventuali spese legali, anche di carattere stragiudiziale, che Regione Lombardia dovesse subire in conseguenza della violazione di quanto sopra indicato.
- di cedere a Regione Lombardia tutti i diritti esclusivi contemplati dal diritto d'autore, inclusi i diritti di utilizzazione economica e di sfruttamento.

Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità riguardo ai progetti ad essa inoltrati. Per qualsiasi controversia che potesse ingenerarsi sarà competente il Foro di Milano.

D.2 Decadenza

Il premio sarà soggetto a decadenza:

- a. in caso di mancata accettazione da parte del soggetto beneficiario, di cui al paragrafo C4.a;
- b. nei casi di mancato rispetto di ciascuno degli obblighi di cui al precedente paragrafo D.1 (Obblighi dei soggetti beneficiari);

A fronte dell'intervenuta decadenza del premio, l'importo dovuto ed indicato nello specifico provvedimento del RUP, dovrà essere restituito incrementato di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione del contributo sino alla data dell'effettivo pagamento da parte del soggetto beneficiario oltre agli interessi del saggio legale.

D.3 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il numero di progetti presentati.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction nella fase di 'adesione' al bando.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura Gestione delle agevolazioni finanziarie e degli strumenti per l'attrattività della Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda.

D.5 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito Bandi Online (www.bandi.servizirl.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a: ciakinlombardia@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il call center al numero verde 800.131.151 o scrivere a bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

TITOLO	CIAK #INLOMBARDIA
DI COSA SI TRATTA	Il concorso ha lo scopo di promuovere la Lombardia come location ideale per le produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo. Oggetto del concorso è l'elaborazione di un progetto fotografico o audiovisivo finalizzato a far conoscere nuove location lombarde oppure a valorizzare, da una prospettiva originale e insolita, location famose.
TIPOLOGIA	Concorso il cui premio finale è un contributo a fondo perduto a titolo di corrispettivo di prestazione d'opera.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono partecipare all'iniziativa soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che siano studenti o diplomati di licei artistici, accademie di belle arti, corsi universitari o scuole professionali del settore delle arti visive.
RISORSE DISPONIBILI	È previsto nel bilancio regionale uno stanziamento di € 80.000 per i premi ai vincitori a titolo di corrispettivo di prestazione d'opera.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Ai primi classificati è riconosciuto un corrispettivo economico a titolo di prestazione d'opera così ripartito: <u>Per gli elaborati fotografici</u> 1° classificato - € 6.000 2° classificato - € 4.000 3° classificato - € 3.000 4° classificato - € 1.500 5° classificato - € 500 <u>Per gli elaborati audiovisivi</u> 1° classificato - € 15.000 2° classificato - € 7.000 3° classificato - € 4.000 4° classificato - € 2.000 5° classificato - € 1.000 Sono inoltre previsti quattro riconoscimenti speciali: - Premio Lombardia Segreta - ai progetti che meglio rappresentano luoghi e destinazioni poco conosciute o luoghi famosi rappresentati da una prospettiva originale e insolita - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000); - Premio Ermanno Olmi - ai progetti che meglio rappresentano luoghi e destinazioni scelte dal regista lombardo nei suoi film - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000); - Premio Montagna - ai progetti che meglio rappresentano le

	montagne della Lombardia - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000); – Premio Lago – ai progetti che meglio rappresentano i laghi lombardi - per la fotografia (€ 2.000) e per il video (€ 7.000); Sull'importo lordo dei singoli premi di cui sopra verrà applicata una ritenuta d'imposta del 25%, ai sensi dell'art. 30 del DPR 600/1973. Tale ritenuta sarà versata da Regione Lombardia all'erario in qualità di sostituto d'imposta.
DATA DI APERTURA	10:00 del 29/07/2019
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 16/09/2019
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi Online disponibile all'indirizzo www.bandi.servizirl.it. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo tramite il sistema Bandi Online, come indicato nel bando.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria. I progetti ammessi saranno valutati da un Nucleo di Valutazione entro quarantacinque (45) giorni dalla data di chiusura della presentazione delle candidature. Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 punti. Non potranno essere iscritti in graduatoria i progetti che non raggiungeranno il punteggio minimo di 60 punti.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo della piattaforma Bandi Online contattare il numero verde 800.131.151 o scrivere a bandi@regione.lombardia.it. Per informazioni sul bando: ciakinlombardia@regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.7 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni

elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda
Unità Organizzativa Marketing territoriale, Moda e Design
Piazza Città di Lombardia n. 1, Palazzo Lombardia – Milano
turismo_moda@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50. Per maggiori informazioni consultare il sito www.regione.lombardia.it

D.8 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche
Apertura Bando	29 luglio 2019 ore 10:00
Chiusura bando	16 settembre 2019 ore 12:00
Approvazione della graduatoria dei progetti	Entro 45 giorni dalla data di chiusura del bando
Erogazione dei premi a titolo di corrispettivo d'opera	Entro 30 giorni dalla data di accettazione del premio.

D.9 Allegati, informative e istruzioni

Di seguito l'elenco degli allegati al presente bando:

- Allegato 1 – Richiesta di accesso agli atti
- Allegato 2 – Informativa sul trattamento dei dati personali
- Allegato 3 – Firma elettronica (informativa)
- Allegato 4 – Applicazione dell'imposta di bollo (informativa)

ALLEGATO 1**RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI**
(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (____)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

- ☐ Diretto interessato
☐ Legale rappresentante (all. doc)
☐ procura da parte (all. doc)

CHIEDE

- ☐ di visionare
☐ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico
☐ di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

ALLEGATO 2**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

per il bando di concorso denominato “Ciak #InLombardia”

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, telefono, email, indirizzo pec, titolo di studio, IBAN) saranno trattati dagli uffici regionali ai fini della partecipazione al bando di concorso denominato “Ciak #InLombardia” (LR 27/2015 e LR 25/2017; DGR 1881/2019) ed eventualmente all’evento conclusivo.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l’ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante protempore con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it

5. Tempi di conservazione dei dati

La informiamo che i Suoi dati personali saranno conservati per la durata della presente legislatura al fine di dare piena visibilità alle azioni compiute in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (approvata con DGR 154/2018 e DCR 64/2018).

6. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all’art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l’opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica turismo_moda@pec.regione.lombardia.it oppure in forma scritta a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Turismo, Marketing territoriale e Moda.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 3**FIRMA ELETTRONICA**Informativa

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre:

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a. è connessa unicamente al firmatario;
 - b. è idonea a identificare il firmatario;
 - c. è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d. è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALLEGATO 4**APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO**

Informativa

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);